Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 22

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 1 giugno 2005 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Comune di Chiusaforte (Udine):

Provincia di Pordenone:

Centro di riferimento oncologico - C.R.O. - Aviano (Pordenone):

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 marzo 2005, n. 083/Pres.

Regolamenti recanti i criteri di priorità e le modalità di accesso per la concessione dei contributi per la realizzazione e manutenzione delle strade vicinali ed interpoderali previsti dall'articolo 6, comma 14 della legge regionale 2/2000, di cui al D.P.G.R. 18 settembre 2000, n. 0334/Pres. ed al D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0388/Pres. - Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 6, commi 14 e 15 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 che consente la concessione di contributi in conto capitale a favore di Comuni, o loro Consorzi, nonché ai Consorzi di bonifica per la realizzazione e la manutenzione straordinaria delle strade vicinali ed interpoderali;

VISTO il D.P.G.R. 18 settembre 2000, n. 0334/Pres., che approva il Regolamento per l'applicazione dei criteri di priorità nella concessione dei contributi previsti dall'articolo 6, comma 14 della legge regionale 2/2000, successivamente modificato con il D.P.Reg. 21 gennaio 2004, n. 010/Pres.;

CONSIDERATO che il D.P.G.R. 0334/Pres./2000 prevede di prendere in considerazione le domande pervenute nell'ambito dei Comuni ad alta densità agricola entro il primo marzo di ogni anno ed eventualmente, in presenza di risorse disponibili, quelle pervenute entro la stessa data, nei restanti Comuni della Regione;

CONSIDERATO che alla data odierna risultano presentate 98 domande, che richiedono per gli interventi proposti, un importo complessivo di contributo superiore a 4,3 milioni di euro;

RITENUTO pertanto necessario provvedere alla ridefinizione dei criteri di priorità, al fine di consentire il finanziamento di iniziative comprese in ambiti territoriali maggiormente diversificati;

CONSIDERATO che tale obiettivo è perseguito riservando la priorità ad una singola iniziativa presentata, entro il primo marzo di ogni anno, da ciascun richiedente nell'ambito dei comuni ad alta densità agricola, indipendentemente dal punteggio ottenuto con l'applicazione dei criteri oggettivi di valutazione;

VISTO il D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0388/Pres., che approva il Regolamento relativo alle modalità di accesso ai contributi a favore di Comuni o loro Consorzi nonché dei Consorzi di bonifica per la realizzazione e manutenzione di strade vicinali ed interpoderali previsti dalla legge regionale 2/2000, articolo 6, commi 14 e 15;

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni (Disciplina organica dei lavori pubblici);

VISTO il D.P.Reg. 5 giugno 2003, n. 0165/Pres. che approva il Regolamento di attuazione previsto dalla citata legge regionale 14/2002;

RITENUTO necessario adeguare il sopraindicato D.P.G.R. 0388/Pres./2000 agli indirizzi ed alle disposizioni previste dalla indicata normativa regionale in materia di lavori pubblici;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2005, n. 200;

DECRETA

Sono approvate le modifiche ai Regolamenti recanti i criteri di priorità e le modalità di accesso per la con-

cessione dei contributi per la realizzazione e manutenzione delle strade vicinali ed interpoderali, previsti dall'articolo 6, comma 14 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, di cui al D.P.G.R. 18 settembre 2000, n. 0334/Pres. ed al D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0388/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 marzo 2005

ILLY

Modificazioni ai Regolamenti recanti i criteri di priorità e le modalità di accesso per la concessione dei contributi per la realizzazione e manutenzione delle strade vicinali ed interpoderali, previsti dall'articolo 6, comma 14 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, di cui al D.P.G.R. 18 settembre 2000, n. 0334/Pres. ed al D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0388/Pres.

Art. 1

(Modifica all'articolo 1 del D.P.G.R. 0388/Pres./2000)

1. Dopo il comma 3 all'articolo 1 del decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0388/Pres., è aggiunto il seguente:

«3 bis. I soggetti richiedenti possono presentare la domanda di contributo per un solo intervento per ciascun esercizio finanziario di riferimento.».

Art. 2

(Modifica all'articolo 3 del D.P.G.R. 0388/Pres./2000)

1. La lettera b) del comma 1, dell'articolo 3 del D.P.G.R. 0388/Pres./2000, è sostituita dalla seguente:

«b) un computo metrico preventivo di spesa, riportante la tipologia delle opere che si intendono necessarie, il quantitativo delle stesse ed in prezzi unitari applicati, predisposto secondo le indicazioni previste dalla deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2004, n. 2627. Tale preventivo deve essere corredato dal progetto di massima, composto dagli elaborati grafici necessari ad individuare e localizzare l'investimento.».

2. Dopo la lettera b), del comma 1, dell'articolo 3 del D.P.G.R. 0388/Pres./2000 è aggiunta la seguente:

«b bis) nel caso della realizzazione di opere pubbliche, la domanda di contributo deve essere corredata dal progetto preliminare, come definito dall'articolo 8 della legge regionale 14/2002 e dall'articolo 9 del D.P.Reg. 0165/Pres./2003.».

Art. 3

(Modifica all'articolo 5 del D.P.G.R. 0388/Pres./2000)

1. Al comma 1 dell'articolo 5 del D.P.G.R. 0388/Pres./2000 le parole «gli interessati» sono sostituite con le seguenti: «i Consorzi di bonifica».

2. Alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 5 del D.P.G.R. 0388/Pres./2000 le parole «nel caso la richiesta di contributo sia avanzata da un consorzio di bonifica, ovvero nel caso di comuni o loro consorzi secondo le modalità previste dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000;» sono soppresse.

3. Dopo il comma 1 dell'articolo 5 del D.P.G.R. 0388/Pres./2000 è aggiunto il seguente:

«1 bis. Ai fini della liquidazione del contributo i comuni e i loro consorzi dovranno presentare la documentazione prevista dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000.»

Art. 4

(Modifica all'articolo 4 del D.P.G.R. 0334/Pres./2000)

1. Il comma 3 dell'articolo 4 del D.P.G.R. n. 0334/Pres./2000 è sostituito dal seguente:

«3. La spesa necessaria per la realizzazione e manutenzione delle strade vicinali ed interpoderali è determinata in sede di approvazione dell'iniziativa quale minor valore tra l'importo di spesa richiesto in domanda e l'importo di spesa dei lavori da realizzare, determinato sulla base delle quantità delle opere previste moltiplicate per i prezzi definiti a seguito di specifica analisi prodotta dal tecnico progettista, maggiorata dell'importo dell'I.V.A. nel caso la stessa per l'Ente richiedente non sia rimborsabile e di una percentuale forfettaria secondo le modalità previste dalla specifica normativa nel caso di opere pubbliche e fino al massimo del 12% per spese tecniche e generali, di amministrazione ed oneri vari, nel caso di opere di interesse privato.».

Art. 5

(Norme transitorie)

1. Entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente Regolamento i soggetti richiedenti comunicano, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno al Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna con sede in Udine, ai fini dell'eventuale finanziamento, l'intervento ritenuto prioritario tra più domande da essi presentate ed integrano, ove necessario, la documentazione ai sensi del presente Regolamento.

Art. 6

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 maggio 2005, n. 0123/Pres.

Legge regionale 4 marzo 2005, n. 5, articolo 10 - Regolamento per individuazione dei criteri e delle modalità per l'iscrizione all'Albo regionale delle associazioni e degli enti per l'immigrazione. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 5 «Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati» e, in particolare, l'articolo 10, che prevede l'istituzione dell'Albo regionale delle associazioni e degli enti per l'immigrazione, nonché l'articolo 30, che demanda ad apposito Regolamento la relativa disciplina attuativa;

VISTO altresì il comma 2 del citato articolo 30, che richiede, ai fini dell'approvazione definitiva di tale Regolamento, il preventivo parere della competente Commissione consiliare;

VISTO il testo del Regolamento a tale scopo predisposto dal Servizio politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace;

PRESO ATTO del parere formulato dalla III Commissione consiliare permanente, che nella seduta del 14

aprile 2005 si è espressa favorevolmente al riguardo, segnalando peraltro l'opportunità di modificare e integrare alcuni specifici punti;

RITENUTO di recepire le indicazioni della Commissione, adeguando in conformità il testo regolamentare suddetto;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 832 del 22 aprile 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'iscrizione all'Albo regionale delle associazioni e degli enti per l'immigrazione, previsto dall'articolo 10 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 5», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 2 maggio 2005

ILLY

Regolamento per l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'iscrizione all'Albo regionale delle associazioni e degli enti per l'immigrazione, previsto dall'articolo 10 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 5.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 5, individua i criteri e le modalità per l'iscrizione all'Albo regionale delle associazioni e degli enti per l'immigrazione, di seguito denominato Albo regionale, previsto dell'articolo 10 della medesima legge.

2. L'Albo regionale è tenuto presso la Direzione centrale istruzione,cultura sport e pace, dal Servizio politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo - Struttura stabile per gli immigrati, di seguito denominata Struttura.

Art. 2

(Soggetti)

1. Sono iscritti all'Albo regionale le associazioni, comprese le relative forme di coordinamento, fondazioni, enti e organismi senza fini di lucro, le organizzazioni di volontariato, gli enti riconosciuti delle confessioni religiose, che hanno una sede permanente nel territorio regionale e, alla data di presentazione della domanda di iscrizione, operano localmente con continuità a favore degli immigrati da almeno un anno, nel rispetto dei criteri di rappresentanza e di attività definiti dall'articolo 3.

2. Nella prima sezione dell'Albo regionale sono iscritte:

a) le associazioni e gli enti iscritti al registro di cui all'articolo 42, comma 2 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modificazioni e integrazioni, aventi sede nel territorio regionale;

b) le associazioni e gli enti costituiti a livello regionale che svolgano attività particolarmente significative nel settore dell'immigrazione.

3. Nella seconda sezione dell'Albo regionale sono iscritte:

a) le associazioni degli immigrati iscritte al registro di cui all'articolo 42, comma 2 del decreto legislativo 286/1998, aventi sede nel territorio regionale, i cui organismi dirigenti siano composti da oltre il sessanta per cento da cittadine e cittadini stranieri immigrati;

b) le associazioni costituite a livello regionale, che svolgano attività particolarmente significative nel settore dell'immigrazione ed i cui organismi dirigenti siano composti da oltre il sessanta per cento da cittadine e cittadini stranieri immigrati.

Art. 3

(Requisiti)

1. Possono essere iscritte all'Albo regionale gli enti e le associazioni che hanno i seguenti requisiti di rappresentanza e organizzazione:

a) forma giuridica compatibile con i fini sociali e di solidarietà desumibili dall'atto costitutivo e dallo statuto in cui devono essere espressamente previsti l'assenza di fini di lucro, il carattere democratico dell'ordinamento interno, l'elettività delle cariche associative, i criteri di ammissione degli aderenti, i loro obblighi e diritti. Tali requisiti non sono richiesti per gli organismi aventi natura di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (O.N.L.U.S.), ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale), nonché per gli enti riconosciuti delle confessioni religiose;

b) obbligo di formazione del bilancio o del rendiconto annuale, dal quale devono risultare i beni, i contributi o le donazioni.

2. Ai fini del requisito del carattere democratico dell'ordinamento interno, debbono essere riservate all'assemblea degli aderenti le decisioni fondamentali della vita associativa; gli aderenti debbono avere parità di diritti, in primo luogo il diritto di voto; deve essere previsto l'obbligo di motivazione delle decisioni sull'ammissione ed esclusione degli aderenti.

Art. 4

(Iscrizione)

1. La domanda di iscrizione redatta in carta semplice secondo il modello di cui all'allegato A, sottoscritta dal legale rappresentante, deve pervenire alla Struttura.

2. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto, ovvero, per gli enti riconosciuti delle confessioni religiose, copia dell'atto di riconoscimento;

b) una relazione sull'attività svolta nell'ultimo anno, che dimostri il perseguimento delle finalità di cui alla legge regionale 5/2005;

c) l'elenco delle cariche sociali alla data della presentazione della domanda;

d) copia del bilancio o del rendiconto relativo all'ultimo anno di attività;

e) ogni altra documentazione ritenuta utile per comprovare l'adeguatezza dell'associazione a svolgere attività nel settore dell'integrazione degli stranieri;

f) una dichiarazione redatta e sottoscritta ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di autocertificazione, concernente l'assenza, nei confronti del legale rappresentante e di ciascuno dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo dell'ente, delle condizioni interdittive di cui all'articolo 52, comma 3, del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) e successive modifiche ed integrazioni.

3. L'iscrizione all'Albo regionale è disposta dall'Assessore regionale competente in materia di immigrazione.

4. Il procedimento di iscrizione si conclude entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di ricezione della domanda.

5. Entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della domanda e della documentazione la struttura può richiedere, per una sola volta, l'integrazione degli atti o dei documenti necessari ai fini istruttori. Il termine di cui al comma 4 resta sospeso fino alla presentazione degli atti integrativi richiesti. Qualora questi non pervengano entro trenta giorni dalla richiesta, il procedimento è concluso.

Art. 5

(Revisione dell'Albo regionale e cancellazione)

1. Ogni due anni la Struttura provvede alla revisione dell'Albo regionale per verificare la permanenza dei requisiti e l'effettivo svolgimento di attività a favore degli stranieri immigrati da parte delle associazioni iscritte, nonché per l'aggiornamento della banca dati dell'immigrazione con le informazioni fornite dalle associazioni.

2. Ai fini di cui al comma 1, entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, le associazioni debbono trasmettere una dichiarazione attestante la permanenza dei requisiti richiesti, una relazione che illustri l'effettivo svolgimento di attività a favore degli stranieri immigrati, nonché l'elenco completo delle cariche sociali e copia dello Statuto, qualora fossero intervenute variazioni.

3. In caso di mancata trasmissione della documentazione entro il termine previsto dal comma 2 o qualora dalla revisione si riscontri che si è verificata la mancanza dei requisiti previsti dall'articolo 3, ovvero che l'associazione non svolge attività a favore degli stranieri immigrati ai sensi della legge regionale n. 5/2005, è disposta la cancellazione dall'Albo regionale.

4. Il procedimento di revisione si conclude con un atto di conferma dell'iscrizione ovvero di cancellazione dall'Albo regionale disposto dall'Assessore regionale competente in materia di immigrazione.

5. Il termine per la conclusione del procedimento di revisione è di sessanta giorni e decorre dalla data di ricevimento, da parte della Struttura, della dichiarazione di cui al comma 2.

6. La cancellazione di un'associazione dall'Albo regionale è disposta in qualsiasi momento dall'Assessore regionale competente in materia, per accertata perdita dei requisiti necessari per l'iscrizione ovvero per esplicita richiesta dell'associazione.

7. Contro il provvedimento di cancellazione è ammesso ricorso ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 (Istituzione dei tribunali amministrativi regionali) e successive modificazioni ed integrazioni.

8. La Struttura può in ogni tempo disporre gli opportuni controlli, anche a campione.

Art. 6

(Disposizioni transitorie)

1. In sede di prima applicazione, sono iscritte all'Albo regionale le associazioni e gli enti già iscritti all'albo di cui all'articolo 5 della legge regionale 10 settembre 1990, n. 46 (Istituzione dell'Ente regionale per i problemi dei migranti).

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A)

Domanda di iscrizione all'Albo regionale delle
Associazioni e degli enti per l'immigrazione

legge regionale 4 marzo 2005, n. 5

Alla Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo
Struttura stabile per gli immigrati
Piazza XX Settembre, 23
33100 - Udine

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a a .... il ....
e residente a .... in via/piazza ....
in qualità di Presidente/Legale rappresentante dell'Associazione/Ente (indicare l'esatta denominazione) .....
....
costituita/o in forma di ....
(indicare anche «non riconosciuta/o» oppure «riconosciuta/o» se in possesso della personalità giuridica, con gli estremi del relativo provvedimento) in data ....
nel Comune di .... Provincia di ...., avente sede legale nel Comune di .... c.a.p. ....
in via/piazza ....
recapito telefonico .... numero di fax ....
mail ....

CHIEDE

l'iscrizione nell'Albo regionale delle Associazioni e degli Enti per l'immigrazione, legge regionale n. 5/2005 articolo 10, nella sezione ....

Allega alla presente istanza:

1) Copia dello statuto e dell'atto costitutivo/copia dell'atto di riconoscimento (per gli enti riconosciuti delle confessioni religiose);

2) Relazione sull'attività svolta dall'organismo nell'ultimo anno;

3) Elenco completo delle cariche sociali alla data di presentazione della domanda;

4) Copia del bilancio/rendiconto relativo all'ultimo anno di attività;

5) Dichiarazione redatta e sottoscritta, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di autocertificazione, concernente l'assenza nei confronti del legale rappresentante e di ciascuno dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo dell'Associazione/Ente, delle condizioni interdittive di cui all'articolo 52, comma 3, del D.P.R. 394/1999.

Luogo e data ....

Firma leggibile ....

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 maggio 2005, n. 0139/Pres.

Legge regionale 1/2004, articolo 6, commi 4 e seguenti. Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti pluriennali, in favore degli Enti pubblici, per il mantenimento e lo sviluppo, nei Comuni montani, delle strutture ricettive turistiche di proprietà dei medesimi enti, di cui all'articolo 6, commi 4 e seguenti della legge regionale 1/2004 - Approvazione.

IL PRESIDENTE

RICHIAMATO l' articolo 6, comma 4, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 («Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)»), come modificato dall' articolo 6, comma 127, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 («Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2005)»), il quale, al fine di assicurare il mantenimento e lo sviluppo delle strutture ricettive turistiche, di cui al Titolo IV della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 («Disciplina organica del turismo»), nei Comuni montani della Regione, con priorità per quelli il cui territorio è compreso, anche parzialmente, entro i confini di un parco o di una riserva di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 («Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali»), autorizza l'Amministrazione regionale a concedere agli enti pubblici proprietari delle strutture finanziamenti pluriennali, per una durata massima di dieci anni, a riduzione degli oneri di ammortamento, in linea capitale e interessi, dei mutui contratti per la realizzazione di interventi diretti al miglioramento delle strutture stesse, ivi compresa l' acquisizione e la sostituzione delle attrezzature e degli arredi;

VISTO l' articolo 6, comma 5, della citata legge regionale 1/2004, che demanda alla Giunta regionale la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione ed erogazione dei finanziamenti di cui trattasi;

RITENUTO pertanto di procedere all' approvazione del conseguente Regolamento recante: «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti pluriennali, in favore degli enti pubblici, per il mantenimento e lo sviluppo, nei Comuni montani, delle strutture ricettive turistiche di proprietà dei medesimi enti , di cui all' articolo 6, commi 4 e seguenti, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 («Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)»);

RICHIAMATA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 («Disciplina organica dei lavori pubblici»);

RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante il Testo Unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

RICHIAMATO l' articolo 42 dello Statuto d' autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 840 del 22 aprile 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti pluriennali, in favore degli enti pubblici , per il mantenimento e lo sviluppo, nei comuni montani, delle strutture ricettive turistiche di proprietà dei medesimi enti, di cui all' articolo 6, commi 4 e seguenti, della legge 26 gennaio 2004, n. 1» («Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)»), nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 maggio 2005

ILLY

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti pluriennali, in favore degli enti pubblici, per il mantenimento e lo sviluppo, nei Comuni montani, delle strutture ricettive turistiche di proprietà dei medesimi enti, di cui all'articolo 6, commi 4 e seguenti, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 («Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)»).

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e seguenti, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)), criteri e modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti pluriennali, in favore degli enti pubblici, diretti alla riduzione degli oneri di ammortamento, in linea capitale e interessi, dei mutui contratti per la realizzazione di interventi diretti al miglioramento, nei Comuni montani, delle strutture ricettive turistiche di cui al Titolo IV della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche.

Art. 2

(Ambiti territoriali di intervento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi concernenti strutture ricettive turistiche, di cui all'articolo 1, localizzate nei Comuni montani, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia) e successive modifiche, nonché del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 settembre 1982, n. 466/Pres. e dei decreti del Presidente della Regione 22 gennaio 2003, n. 9/Pres. e 1° luglio 2003, n. 240/Pres., recanti la ricognizione del territorio montano della Regione.

2. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 1/2004, come modificato dall'articolo 6, comma 127, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2005)), viene data priorità ai Comuni montani della Regione il cui territorio è compreso, anche parzialmente, entro i confini di un parco o di una riserva di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali).

Art. 3

(Durata dei finanziamenti)

1. I finanziamenti pluriennali di cui all'articolo 1 hanno una durata massima di dieci anni.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. L'ente pubblico proprietario delle strutture ricettive turistiche presenta domanda per ottenere i finanziamenti alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto turistico dal 1° gennaio al 1° marzo di ogni anno.

2. La domanda è corredata della seguente documentazione:

a) relazione illustrativa dello stato dell'immobile recante la descrizione dell'iniziativa per la quale sono richiesti i finanziamenti, comprensiva del riferimento alle procedure e autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento, nonché evidenziante il rispetto delle norme igienico-sanitarie, urbanistiche e di destinazione d'uso;

b) preventivo di spesa suddiviso per categorie di lavori, di arredi e di attrezzature;

c) piano finanziario;

d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante i seguenti fatti:

1) proprietà dell'immobile;

2) presentazione di eventuali altre domande di finanziamento e ottenimento di eventuali altri incentivi, per la medesima iniziativa.

Art. 5

(Criteri di priorità)

1. I fondi disponibili sono ripartiti in base alla graduatoria delle domande ammesse, formulata applicando i seguenti criteri di priorità riferiti alla tipologia di intervento prevalente nell'ambito dei progetti proposti:

a) lavori di straordinaria manutenzione comprensivi di opere di adeguamento degli impianti alle normative prescritte in materia di antincendio, di impianti elettrici e di superamento delle barriere architettoniche;

b) acquisto di arredi ed attrezzature da installare in strutture già adeguate alle normative di cui alla lettera a);

c) altri lavori di ammodernamento, di straordinaria manutenzione e di ristrutturazione;

d) lavori di ampliamento.

2. Con riferimento alle priorità indicate al comma 1, nell'ambito di ciascuna tipologia, è data preferenza alle domande relative ad interventi per i quali l'ente richiedente ha già approvato il progetto preliminare.

3. In caso di parità nella graduatoria è data priorità alla domanda con data di ricevimento anteriore e, a parità di data, a quella recante numero di protocollo anteriore.

4. In caso di presentazione di più domande da parte di uno stesso ente, è ammessa a finanziamento nell'ordine la prima domanda inserita utilmente nella graduatoria e, quindi, le successive, qualora siano disponibili fondi dopo il riparto dei finanziamenti a favore delle iniziative degli altri enti inseriti in graduatoria.

Art. 6

(Massimali di intervento)

1. L'ammontare minimo dei mutui è pari a 100 mila euro e quello massimo è di 3 milioni di euro. I mutui possono essere stipulati anche per importi superiori: in questo caso i finanziamenti sono determinati applicando il limite di 3 milioni di euro.

Art. 7

(Spese ammissibili)

1. Ai fini della determinazione dei finanziamenti, nella spesa ammissibile sono comprese le spese per le seguenti voci:

a) lavori ed impianti;

b) arredi ed attrezzature;

c) imposta sul valore aggiunto, in quanto costituisca un costo a carico del beneficiario;

d) spese generali e di collaudo nelle misure individuate dal decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2001, n. 011/Pres. (legge regionale 46/1986, articolo 8, comma 3 ed articolo 24 - Determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo) e successive modifiche.

2. Nell'ipotesi di acquisto di arredi ed attrezzature, sono compresi nella spesa ammissibile, oltre alla spesa del materiale, anche quella relativa all'eventuale trasporto e montaggio. Non sono ammissibili spese riguardanti beni soggetti a facile usura.

Art. 8

(Modalità di assegnazione dei finanziamenti)

1. L'atto che approva la graduatoria delle domande ammesse, sulla base dei criteri di priorità di cui all'articolo 5, determina il riparto dei fondi disponibili e l'intensità dei finanziamenti.

2. Entro trenta giorni dall'approvazione della graduatoria e del riparto dei fondi disponibili è data comunicazione scritta agli enti richiedenti.

3. I finanziamenti sono assegnati fino all'esaurimento dei fondi, secondo l'ordine di graduatoria. Qualora si rendano disponibili, nel corso dell'esercizio finanziario, altri fondi, possono essere effettuati ulteriori riparti sulla base della graduatoria già approvata.

Art. 9

(Modalità di concessione ed erogazione dei finanziamenti)

1. Ai fini della concessione dei finanziamenti diretti alla riduzione degli oneri di ammortamento, in linea capitale e interessi, dei mutui contratti, l'ente richiedente è tenuto a presentare alla Direzione provinciale dei lavori pubblici ovvero, nei casi previsti dalla legge, alla Commissione regionale dei lavori pubblici, entro centoventi giorni dalla comunicazione di ammissione ai finanziamenti, il progetto preliminare dell'intervento, la deliberazione esecutiva di impegno ad assumere il mutuo e l'atto di adesione dell'istituto mutuante.

2. I finanziamenti sono concessi in misura annua costante con decreto del Direttore del Servizio competente sulla base del parere espresso dagli organi tecnici di cui al comma 1.

3. I finanziamenti sono erogati a seguito della presentazione del contratto definitivo di mutuo corredato del relativo piano di ammortamento, disponendo l'apertura di un ruolo di spesa fissa per il pagamento a favore dell'ente beneficiario di tutte le annualità concesse con scadenza fissa semestrale.

4. Il decreto di concessione fissa i termini di ultimazione dell'iniziativa e di rendicontazione. Detti termini possono essere prorogati su istanza motivata dell'ente richiedente.

Art. 10

(Rendicontazione della spesa)

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, l'ente beneficiario presenta, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei finanziamenti, la seguente documentazione:

a) nel caso di enti pubblici di cui all'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso) e successive modifiche:

   1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'iniziativa, per la quale i finanziamenti sono stati erogati, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

   2) certificato di collaudo o di regolare esecuzione o di fornitura regolarmente approvato;

b) nel caso di enti pubblici diversi da quelli di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 e successive modifiche:

   1) prospetto riassuntivo della spesa sostenuta per la realizzazione dell'intervento;

   2) certificato di regolare esecuzione redatto dal direttore dei lavori e attestante la conformità dei lavori eseguiti al progetto dell'opera finanziata;

   3) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dei finanziamenti, corredata di una dichiarazione dell'ente beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali.

Art. 11

(Vincolo di destinazione)

1. Agli enti beneficiari è fatto obbligo di mantenere la destinazione dei beni mobili ed immobili oggetto dei finanziamenti per la durata di cinque anni. Il rispetto di detto obbligo è attestato annualmente mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Art. 12

(Norme transitorie e finali)

1. Per l'anno 2005 le domande sono presentate entro il termine di trenta giorni dalla entrata in vigore del presente Regolamento.

2. Sono fatte salve le domande presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente Regolamento, purché rispondenti alle finalità e ai requisiti previsti. Le medesime domande sono integrate, ove necessario, in conformità al presente Regolamento.

3. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Regolamento, si applicano, in quanto compatibili, le norme della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), nonché della legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

Art. 13

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 maggio 2005, n. 0143/Pres.

Approvazione tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi richiedenti in materia di igiene e sanità pubblica, medicina del lavoro, medicina legale, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e per le verifiche impiantistiche periodiche e straordinarie e relative disposizioni applicative.

IL PRESIDENTE

VISTI:

- l'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 che disciplina il procedimento per la determinazione delle tariffe per gli accertamenti e le indagini in materia di igiene e sanità pubblica espletati nell'interesse di terzi richiedenti dai settori, presidi e servizi delle Aziende sanitarie regionali;
- il D.P.Reg. 9 aprile 2002, n. 096/Pres. ed il D.P.Reg. 20 dicembre 2002, n. 0399/Pres. con i quali sono stati approvati i tariffari delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi richiedenti in materia di igiene e sanità pubblica, medicina del lavoro, medicina legale, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e per le visite impiantistiche straordinarie e periodiche, con le relative disposizioni applicative;
- il decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 12 ottobre 2000 «Integrazioni e modifiche al decreto ministeriale 18 aprile 1996 concernente la disciplina delle visite mediche di controllo dei lavoratori da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 5, comma 12 e seguenti, del decreto legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638» con il quale sono stati, tra l'altro, rideterminati i compensi per le visite mediche domiciliari di controllo per i dipendenti assenti per infermità;

- il decreto del Ministero della salute 5 giugno 2003 «Determinazione delle tariffe spettanti all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro per prestazioni rese a richiesta ed utilità dei soggetti interessati»;

- il decreto del Ministero della sanità 22 luglio 1996 «Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e relative tariffe e successive modificazioni ed integrazioni»;

- la deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2005 n. 542 «D.M. 22 luglio 1996. Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Approvazione del tariffario regionale, valido a decorrere dall'1 gennaio 2005, per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, ivi compresa la diagnostica strumentale e di laboratorio»;

- il D.P.C.M. 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza» e la D.G.R. 29 luglio 2002, n. 2747 «Provvedimenti urgenti in materia sanitaria»;

RITENUTO di procedere alla revisione delle tariffe attualmente in vigore, così come previsto dall'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43;

PRECISATO che la revisione delle tariffe riferite alle prestazioni già presenti nei precedenti tariffari è stata operata in base al tasso d'inflazione e che per le tariffe riferite alle nuove prestazioni, inserite nel tariffario con il presente provvedimento, si è tenuto conto dei costi di produzione delle prestazioni stesse;

PRECISATO altresì che per le prestazioni non comprese nel presente tariffario si applicano le tariffe fissate nei predetti decreti ministeriali del 12 ottobre 2000 e del 5 giugno 2003 e nella sopra richiamata D.G.R. n. 542/2005 e che, qualora le medesime vengano modificate da successivi provvedimenti, le modifiche si intendono automaticamente recepite con effetto dalla data di entrata in vigore degli stessi;

VISTO il R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni;

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTI il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modifiche ed integrazioni, nonché i contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del Servizio sanitario nazionale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 892 di data 29 aprile 2005;

DECRETA

1. è approvato, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, il tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi richiedenti in materia di igiene e sanità pubblica, medicina del lavoro, medicina legale, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e per le verifiche impiantistiche periodiche e straordinarie e relative disposizioni applicative, così come riportato nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. Per le prestazioni non comprese nell'allegato, si applicano le tariffe di cui ai seguenti decreti ministeriali:

- per le visite mediche di controllo nei confronti dei lavoratori assenti a causa di malattia vanno addebitate al privato richiedente le tariffe corrispondenti alle somme previste dall'articolo 12, comma 1 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 ottobre 2000, nonché l'importo fisso a titolo di spese di amministrazione stabilito dall'articolo 13 del medesimo decreto. Per la visita di controllo eseguita in ambulatorio, va fatto riferimento alla visita domiciliare di controllo eseguita in giorno feriale;

- per le prestazioni relative all'area impiantistica ed antinfortunistica va fatto riferimento a quelle spettanti all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro per prestazioni rese a richiesta ed utilità dei soggetti interessati, così come determinate con decreto del Ministero della salute 5 giugno 2003;

- per gli accertamenti di chimica clinica e per le prestazioni specialistiche, ivi comprese le indagini di diagnostica strumentale e di laboratorio non comprese nel presente tariffario, va fatto riferimento al tariffario

vigente in Regione per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

3. Qualora le tariffe di cui al punto 2) vengano modificate da successivi provvedimenti, le modifiche si intendono automaticamente recepite con effetto dalla data di entrata in vigore degli stessi.

4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione.

Trieste, 16 maggio 2005

ILLY

Tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interesse di terzi richiedenti in materia di igiene e sanità pubblica, medicina del lavoro, medicina legale, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e per le verifiche impiantistiche periodiche e straordinarie e relative disposizioni applicative.

PRESTAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1)	Visita medica con rilascio di certificazione	euro	27,30
2)	Attestazioni e pareri scritti	euro	54,60
3)	Test di ergonomia visiva	euro	24,10
4)	Tempi di reazione	euro	13,60
5)	Sopralluogo, comprensivo di rimborso spese viaggio (con maggiorazione se notturno: vedi articolo 6 delle disposizioni applicative)	euro	80,80
6)	Relazione tecnica scritta	euro	108,10
7)	Valutazione delle analisi chimiche, microbiologiche, biologiche, fisiche, con relazione tecnica finale	euro	108,10
8)	Vidimazione registri	euro	9,40
9)	Rilascio e/o rinnovo patentini	euro	9,40

Prelievo di campioni

10)	Acqua destinata al consumo umano (per ciascun campione)	euro	16,70
11)	Alimenti e bevande (per ciascun campione)	euro	17,80
12)	Altri tipi di campione (per ciascun campione)	euro	29,40

PRESTAZIONI DI IGIENE PUBBLICA, MEDICINA DEL LAVORO, MEDICINA LEGALE, IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

13)	Parere igienico-sanitario su progetti per autorizzazione e/o concessione edilizia per abitazioni:		
	a) prima unità immobiliare	euro	54,60
	b) ogni unità immobiliare oltre la prima	euro	27,30

c) esame di integrazione intesa come integrazione documentale o completamento della pratica che non comporti la sostituzione o la sostanziale modifica degli elaborati	euro	28,00
d) esame di variante		
- per la prima unità immobiliare	euro	30,00
- per ogni unità immobiliare in più	euro	15,00
14) Parere igienico-sanitario su progetti per autorizzazione e/o concessione edilizia per edifici destinati o comprendenti insediamenti produttivi, compresi uffici:		
a) fino a 500 mq.	euro	80,80
b) per ogni 250 mq. in più o frazione	euro	25,00
c) esame di integrazione intesa come integrazione documentale o completamento della pratica che non comporti la sostituzione o la sostanziale modifica degli elaborati	euro	28,00
d) esame di variante		
- fino a 500 mq.	euro	50,00
- per ogni 250 mq. in più o frazione	euro	10,00
15) Parere igienico-sanitario su progetti di sepolture private dentro il cimitero o cappelle private fuori dal cimitero	euro	54,60
16) Parere igienico-sanitario su progetti di piani particolareggiati di iniziativa privata e opere di urbanizzazione private	euro	75,00
17) Parere igienico-sanitario per valutazioni di impatto ambientale	euro	100,00
18) Parere igienico-sanitario per autorizzazioni provinciali alla gestione di rifiuti (discariche, inceneritori, stoccaggi, trattamenti di recupero ecc.)	euro	100,00
19) Parere espresso in sede di Conferenza dei servizi (sportello unico, sportello unico lavori pubblici regionale) quando non rientranti nelle fattispecie indicate nell'articolo 1 delle disposizioni applicative	euro	100,00
20) Parere igienico-sanitario al fine della dichiarazione di inabitabilità (incluso sopralluogo):		
a) fino a 5 vani	euro	59,80
b) per ogni vano in più	euro	6,30
21) Parere igienico-sanitario ai fini della dichiarazione di insalubrità degli alloggi (incluso sopralluogo)	euro	11,50
22) Parere preventivo per il rilascio della concessione edilizia per l'installazione o modifica di stazioni radiobase ai sensi della legge regionale 28/2004	euro	200,00
23) Parere igienico-sanitario sui nuovi impianti di distribuzione carburanti ai sensi della legge regionale 8/2002	euro	80,80
24) Parere igienico-sanitario per la classificazione di lavorazioni insalubri e per l'individuazione delle eventuali prescrizioni per l'esercizio:		
a) fino a 500 mq.	euro	80,80

	b) ogni 500 mq. in più o frazione	euro	27,30
25)	Parere igienico-sanitario per l'idoneità dei locali di esercizi commerciali, artigianali e simili (ove previsto dal locale Regolamento d'igiene):		
	a) esercizi fino a 100 mq.	euro	59,80
	b) esercizi fino a 200 mq.	euro	89,20
	c) esercizi fino a 400 mq.	euro	150,00
	d) esercizi oltre 400 mq.	euro	200,00
26)	Autorizzazione sanitaria agli stabilimenti di produzione, deposito all'ingrosso, preparazione, confezionamento, somministrazione di alimenti e bevande ex articolo 2, legge 283/1962 e parere igienico-sanitario per l'apertura di pubblici esercizi (bar, ristoranti, etc.) e di «punto ristoro agrituristico» ex legge regionale 25/1996 e D.P.G.R. 0397/1996:		
	a) esercizi fino a 100 mq.	euro	59,80
	b) esercizi fino a 200 mq.	euro	89,20
	c) esercizi fino a 400 mq.	euro	150,00
	d) esercizi oltre 400 mq.	euro	200,00
27)	Autorizzazione all'apertura di chioschi (compreso sopralluogo)	euro	100,00
28)	Parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria all'attività di preparazione e trasformazione di alimenti e rilascio di nulla-osta sanitario per il commercio di prodotti alimentari su aree pubbliche (O.M. 2 aprile 2002):		
	a) fino a 200 mq.	euro	89,20
	b) fino a 400 mq.	euro	150,00
	c) oltre 400 mq.	euro	200,00
29)	Parere igienico-sanitario per l'autorizzazione all'apertura di barbiere, parrucchiere, istituti di cosmesi ed affini:		
	a) fino a 2 ambienti	euro	59,80
	b) per ogni ambiente in più	euro	29,40
30)	Parere igienico-sanitario ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture ricettive alberghiere:		
	a) fino a 15 camere	euro	200,00
	b) per ogni 10 camere in più o frazione	euro	20,00
31)	Parere igienico-sanitario ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura di agriturismo (legge regionale 25/1996, articolo 9, comma 2, lettera d)	euro	100,00
32)	Parere igienico-sanitario ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture ricettive a carattere sociale (foresteria, casa per ferie, alloggi per la gioventù ecc.):		
	a) fino a 10 ambienti	euro	57,00
	b) ogni 5 ambienti in più o frazione	euro	11,00

33)	Parere igienico-sanitario ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture ricettive all'aria aperta (campeggi e villaggi turistici):		
	a) fino a 50 piazzole	euro	163,80
	b) oltre 50 piazzole	euro	208,40
34)	Parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di nuove scuole, asili, convitti, colonie, ricreatori e simili:		
	a) fino a 10 ambienti	euro	57,00
	b) per ogni 5 ambienti in più o frazione	euro	11,00
35)	Accertamenti igienico-sanitari per l'autorizzazione all'apertura di strutture sanitarie:		
	a) semplici (ex D.G.R. 3586/2004, allegato A, punto 3.1.3)	euro	120,00
	b) a media complessità (ex D.G.R. 3586/2004, allegato A, punto 3.1.2)		
	- fino a 3 ambienti operativi	euro	240,00
	- per ogni ambiente operativo in più	euro	20,00
	c) ad alta complessità (ex D.G.R. 3586/2004, allegato A, punto 3.1.1)		
	- fino a 3 servizi/unità operative	euro	320,00
	- per ogni servizio/unità operativa in più	euro	80,00
36)	Accertamenti igienico-sanitari per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture socio-sanitarie:		
	a) fino a 5 ambienti	euro	178,50
	b) per ogni 5 ambienti in più o frazione	euro	94,50
	Per le strutture gestite da enti ed associazioni che non perseguono fini di lucro, le tariffe di cui sopra sono applicate nella misura del 50%.		
37)	Istruttoria per l'autorizzazione alla pubblicità sanitaria	euro	50,00
38)	Parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di stabilimenti balneari:		
	a) fino a 50 cabine	euro	59,80
	b) per ogni 50 cabine in più o frazione	euro	29,40
39)	Parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di piscine:		
	a) per vasche fino a 30 mq.	euro	47,20
	b) per ogni 20 mq. di vasca in più o frazione	euro	29,40
40)	Parere igienico-sanitario per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di autorimesse:		
	a) fino a 30 posti-macchina	euro	238,30
	b) per ogni 10 posti-macchina in più o frazione	euro	59,80

41)	Autorizzazione a mezzi di trasporto ex articolo 44, D.P.R. 327/1980	euro	59,80
42)	Esame di commestibilità dei funghi freschi epigei e spontanei destinati al dettaglio con rilascio di attestazione:		
	a) fino a 20 Kg.	euro	5,40
	b) da 20 Kg. a 100 Kg.	euro	21,70
	c) per ogni quintale in più o frazione	euro	21,70
43)	Esame di commestibilità dei funghi freschi e spontanei per uso non commerciale		gratuito
44)	Esame di commestibilità dei funghi secchi, per ogni Kg. o frazione	euro	6,50
45)	Certificato di non commestibilità dei prodotti alimentari ai fini della distruzione:		
	a) fino a 15 quintali	euro	42,00
	b) per ogni quintale in più	euro	3,00
46)	Interventi di disinfezione e disinfestazione:		
	- per uomo, per ora o frazione di ora	euro	59,80
	- in stazione di disinfezione, per ora o frazione di ora	euro	29,40
	Il costo del prodotto va addebitato a parte		
47)	Vaccinazioni non previste dai LEA, né comprese in campagne vaccinali nazionali o regionali, per ciclo (+ 50% del prezzo di confezione del vaccino)	euro	5,00
48)	Rilevazione dei principali parametri del microclima in ambienti di lavoro:		
	a) per un punto e/o un'ora di misura	euro	29,40
	b) per ogni punto e/o ora in più	euro	17,80
49)	Rilevazione dei principali parametri dell'illuminazione in ambienti di lavoro:		
	a) per un punto	euro	29,40
	b) per ogni punto in più	euro	9,40
50)	Parere igienico-sanitario su progetto di impianto di termoventilazione o climatizzazione:		
	a) fino a 10 ambienti	euro	59,80
	b) per ogni 5 ambienti in più o frazione	euro	6,30
51)	Verifica dell'esecuzione dell'impianto di termoventilazione o climatizzazione secondo il progetto approvato:		
	a) fino a 5 ambienti	euro	47,20
	b) per ogni 5 ambienti in più o frazione	euro	11,50
52)	Rilevazione di inquinanti aerodispersi (polveri e fibre):		
	a) prelievo da manufatto o sedimento	euro	6,30

	b) campionamento su substrato idoneo (per ora o frazione)	euro	17,80
	c) campionamento su singolo filtro per analisi in SEM	euro	60,00
	d) preparazione complessa del campione	euro	17,80
	e) analisi microscopica	euro	35,70
	f) analisi ponderale	euro	24,10
	g) conta delle fibre	euro	47,20
53)	Rilevazione di inquinanti aerodispersi (gas e aeriformi):		
	a) determinazione con fiale colorimetriche, ciascuna	euro	14,70
	b) campionamento per assorbimento su substrato idoneo (per ora o frazione)	euro	17,80
	c) determinazione con strumentazione automatica, per punto:		
	- fino a 30'	euro	35,70
	- ogni 15' in più	euro	14,70
54)	Rilevazione dei principali parametri del rumore in luoghi di lavoro:		
	a) per un punto	euro	42,00
	b) per ogni punto in più	euro	17,80
55)	Rilevazione di vibrazioni (per singola postazione di lavoro):		
	a) misura con strumento portatile	euro	27,30
	b) misura con analizzatore portatile in tempo reale per punto, per asse	euro	162,70
	c) analisi in frequenza con filtri	euro	81,90
56)	Accessi per prova fumi nei cantieri di bonifica amianto	euro	15,00
57)	Certificato di restituibilità per cantieri di bonifica amianto	euro	27,30
58)	Esame microscopico per la ricerca di corpuscoli dell'asbesto nell'espettorato	euro	27,30
59)	Sintesi epidemiologica conclusiva della sorveglianza sanitaria nei luoghi di lavoro:		
	a) sino a 5 dipendenti	euro	31,50
	b) sino a 14 dipendenti	euro	89,20
	c) sino a 25 dipendenti	euro	178,50
	d) sino a 50 dipendenti	euro	268,80
	e) ogni 10 dipendenti in più oltre i 50	euro	29,40
60)	Autorizzazione in deroga ex articoli 6 e 8, D.P.R. 303/1956 (altezze luoghi di lavoro e locali sotterranei), incluso sopralluogo	euro	80,80
61)	Visita medica con rilascio di certificazione per patentini professionali (fochini, conduttori caldaie, ecc.), compresi accertamenti integrativi	euro	32,50

62)	Visita medica periodica richiesta dal datore di lavoro, esclusa pertinenza decreto legislativo 626/1994	euro	22,00
63)	Certificazione di idoneità al lavoro dei minori, esclusa pertinenza decreto legislativo 626/1994	euro	22,00
64)	Consulenza di medicina del lavoro con rilascio di relazione	euro	80,80
65)	Autorizzazione per variazione periodicità visite mediche ex articolo 35, D.P.R. 303/1956 (per ciascun rischio)	euro	80,80
66)	Parere medico-legale con rilascio di relazione	euro	80,80
67)	Visita medico-legale collegiale con rilascio di relazione	euro	130,00
68)	Esame del ricorso avverso giudizio di idoneità espresso dal medico competente ai sensi dell'articolo 17, decreto legislativo 626/1994 nei casi in cui il ricorrente sia «pagante» ai sensi del decreto legislativo 626/1994	euro	130,00
69)	Visita medica con rilascio di certificato medico per la patente di guida A e B	euro	27,30
70)	Visita medica con rilascio di certificato medico per la patente di guida C, D, E compresi eventuali tests	euro	43,00
71)	Visita medica con rilascio di certificato per patente nautica comprensivo dell'esecuzione dei tempi di reazione	euro	43,00
72)	Visita medica con rilascio di certificato medico per porto d'armi	euro	45,00
73)	Visita medica ed esami per rilascio di libretto di idoneità sanitaria ex articolo 14, legge 283/1962, inclusi eventuali accertamenti richiesti	euro	14,70
74)	Certificato per esenzione cinture di sicurezza	euro	27,30
75)	Certificato per cessione del quinto dello stipendio	euro	27,30
76)	Assistenza ad esumazioni ed estumulazioni straordinarie	euro	54,60
77)	Operazioni relative al condizionamento di salme	euro	37,80
78)	Parere igienico-sanitario al fine del rilascio della usabilità di tombe private	euro	47,20
79)	Attestazione di rispondenza del feretro destinato al trasporto fuori dal territorio comunale ai disposti del Regolamento di polizia mortuaria	euro	18,90
80)	Parere igienico-sanitario per l'idoneità dei carri funebri	euro	18,90
81)	E.C.G. di durata non inferiore ai 20' effettuato sul cadavere ai sensi dell'articolo 8, D.P.R. 285/1990	euro	54,60
82)	Parere per idoneità locali adibiti a rimessa carri funebri	euro	80,80

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE NUTRIZIONALE
non facente parte di iniziative promosse a livello aziendale o regionale

83)	Valutazione igienico nutrizionale di menù	euro	108,10
84)	Predisposizione di menù completo di computo nutrizionale e grammature	euro	120,00
85)	Consulenza ed analisi capitolati d'appalto (ristorazione collettiva)	euro	162,70

VERIFICHE IMPIANTISTICHE PERIODICHE
E STRAORDINARIE
Impianti di messa a terra

Classi di potenza installata (KW)

Fino a 10	euro	70,30
Fino a 11	euro	78,10
Fino a 12	euro	85,90
Fino a 13	euro	89,20
Fino a 14	euro	96,90
Fino a 15	euro	100,80
Fino a 16	euro	108,60
Fino a 17	euro	116,30
Fino a 18	euro	120,20
Fino a 19	euro	127,40
Fino a 20	euro	135,20
Fino a 21	euro	139,60
Fino a 22	euro	147,30
Fino a 23	euro	150,70
Fino a 24	euro	158,40
Fino a 25	euro	166,20
Da 26 a 50	euro	204,90
Da 51 a 100	euro	343,40
Da 101 a 150	euro	481,90
Da 151 a 200	euro	548,40
Da 201 a 250	euro	614,90
Da 251 a 300	euro	686,90
Da 301 a 415	euro	925,00
Da 416 a 630	euro	1.096,80
Da 631 a 800	euro	1.301,70
Oltre 800 KW, tariffazione oraria (58,20 euro/h) con un minimo di 1.301,70 euro		
Cabina A.T.	euro	135,40
Rilascio duplicato di certificazioni o documentazioni	euro	78,10

Altre verifiche e documentazioni con tariffazione oraria

Idrovore, forni fusori e macchine particolari che impegnano circa l'80% della potenza installata	euro	58,20/h

Ripetitori TV o similari	euro	58,20/h
Impianti di protezione catodica	euro	58,20/h
Misure di tensione di passo e contatto	euro	58,20/h
Verifica straordinaria a seguito di verifica negativa	euro	58,20/h
Installazioni di protezione contro le scariche atmosferiche		
Parafulmini ad asta	euro	70,30
per ogni asta in più dello stesso complesso	euro	27,70
Parafulmini a gabbia		
- per superfici protette fino a 50 mq.	euro	70,30
- per superfici protette fino a 150 mq.	euro	100,80
- per superfici protette oltre i 150 mq.	euro	135,20
Strutture metalliche fuori terra collegate ad apposito imp. di terra		
- strutture isolate	euro	70,30
- ognuna di ulteriori strutture raggruppate nello stesso stabilimento	euro	27,70
Recipienti e app. metallici fuori terra collegati apposito imp. di terra		
- unità isolate	euro	70,30
- ognuna di ulteriori unità raggruppate nello stesso stabilimento	euro	27,70
Strutture metalliche collegate fra loro e ad appositi imp. di terra	euro	135,20
Serbatoi metallici interrati senza elementi disperdenti aggiuntivi	euro	70,30
- per ogni eventuale elemento disperdente aggiunto	euro	27,70
Strutture dei cantieri edili verificate congiuntamente agli imp. di terra	euro	43,20
Rilascio duplicato di certificazioni o documentazioni	euro	78,10
Altre verifiche e documentazioni con tariffazione oraria		
Verifiche parafulmini congiunte agli impianti di messa a terra con più di 800 KW o in cabine AT	euro	58,20/h
Verifiche parafulmini congiunte agli impianti in luoghi con pericolo di esplosione	euro	58,20/h
Verifica straordinaria a seguito di verifica negativa	euro	58,20/h
Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione		
Tariffa oraria per intervento in luoghi con pericolo di esplosione (con massimo non superiore alla quota prevista per le verifiche dell'impianto di terra associato)	euro	58,20/h
Esame documentazione e omologazione (con un minimo di un'ora)	euro	58,20/h
Rilascio duplicato di certificazioni o documentazioni	euro	78,10

Ascensori e montacarichi

Verifica periodica o straordinaria ascensori fino a 5 fermate	euro	78,10
- per ogni fermata in più oltre alle 5	euro	8,30
Verifica periodica o straordinaria montacarichi fino a 5 fermate	euro	62,60
- per ogni fermata in più oltre alle 5	euro	6,60
Esame documentazione tecnica	euro	78,10
Rilascio duplicato di certificazioni o documentazioni	euro	78,10

Apparecchi di sollevamento materiali, scale aeree, ponti sviluppabili, sospesi, idroestrattori

- *Apparecchi di sollevamento nel settore aziende industriali*

Scale aeree ad inclinazione variabile, sviluppo max fino a 8 m.	euro	108,60
Scale aeree ad inclinazione variabile e girevoli, sviluppo max fino a 8 m.	euro	135,20
Scale aeree ad inclinazione variabile, sviluppo max oltre 8 m.	euro	131,80
Scale aeree ad inclinazione variabile e girevoli, sviluppo max oltre 8 m.	euro	166,20
Ponti mobili sviluppabili ad azionamento manuale	euro	100,80
Ponti sviluppabili ad azionamento oleodinamico e motorizzato	euro	150,70
Ponti sospesi di tipo leggero (due argani uno per lato)	euro	70,30
Ponti sospesi di tipo pesante (quattro argani due per lato)	euro	96,90
Argani per ponti sospesi a manovra manuale fino a 300 Kg.	euro	54,80
Argani per ponti sospesi a manovra manuale oltre i 300 Kg.	euro	70,30
Idroestrattori	euro	150,70
Idroestrattori per ogni paniere di riserva	euro	89,20
Gru a struttura limitata fino a 300 Kg.	euro	96,90
Gru a struttura limitata oltre i 300 Kg.	euro	116,30
Gru a ponte fino a 10 ton.	euro	150,70
Gru a ponte oltre le 10 ton.	euro	204,90
Gru a portale braccio fisso e girevole fino a 10 ton.	euro	170,00
Gru a portale braccio fisso e girevole oltre le 10 ton.	euro	204,90
Gru a cavalletto fino a 10 ton.	euro	170,00
Gru a cavalletto oltre le 10 ton.	euro	239,90
Gru a mensola	euro	135,20
Gru a torre	euro	170,00
Gru Derrik fino a 50 ton.	euro	170,00
Gru Derrik oltre le 50 ton.	euro	204,90

Gru a braccio fisso o girevole montata su autocarro	euro	135,20
Autogru e simili fino a 50 ton.	euro	204,90
Autogru e simili oltre le 50 ton.	euro	274,70
Gru categorie non comprese nelle precedenti fino a 10 ton.	euro	204,90
Gru categorie non comprese nelle precedenti oltre le 10 ton.	euro	310,20
Argani e paranchi fino a 300 Kg.	euro	62,60
Argani e paranchi oltre i 300 Kg.	euro	81,40

- *Apparecchi di sollevamento nel settore artigianato e piccole industrie*

Per artigiana si intende l'azienda iscritta all'Albo provinciale ai sensi della legge n. 443 dell'8 agosto 1985.

Per piccola industria si intende l'azienda che ha installato non più di 3 apparecchiature di cui al D.M. 12 settembre 1959, tutte comprese tra quelle elencate nella seguente tabella, ovvero non occupino più di 50 operai

Scale aeree ad inclinazione variabile ad azionamento manuale, sviluppo max fino a 8 m.	euro	47,10
Scale aeree ad inclinazione variabile e girevole ad azionamento manuale, sviluppo max fino a 8 m.	euro	54,80
Ponti sospesi di tipo leggero (due argani uno per lato)	euro	35,40
Argani per ponti sospesi a manovra manuale fino a 300 Kg.	euro	35,40
Gru a struttura limitata - gruetta a palo per edilizia, argano a bandiera, argano a cavalletto portata fino a 300 Kg.	euro	43,20
Argani e paranchi portata fino a 300 Kg.	euro	39,30
Argani e paranchi portata oltre 300 Kg.	euro	54,80
Tariffe orarie per verifiche straordinarie dopo prima verifica	euro	78,10
Rilascio duplicato di certificato di omologazione	euro	78,10
Tariffa oraria per intervento non eseguito a causa dell'utente	euro	58,20

Recipienti a pressione di vapore o di gas e recipienti di liquidi surriscaldati

- Quota annuale

scaglioni in litri bar

Fino a 1.000	euro	15,40
Oltre 1.000 fino a 8.000	euro	19,90
Oltre 8.000 fino a 27.000	euro	23,80
Oltre 27.000 fino a 64.000	euro	27,70
Oltre 64.000 fino a 125.000	euro	31,60
Oltre 125.000 fino a 216.000	euro	39,30
Oltre 216.000 fino a 343.000	euro	47,10

Oltre 343.000 fino a 512.000	euro	58,20
Oltre 512.000 fino a 729.000	euro	70,30
Oltre 729.000 fino a 1.000.000	euro	89,20
Oltre 1.000.000 fino a 1.331.000	euro	108,60
Oltre 1.331.000 fino a 1.728.000	euro	135,20
Oltre 1.728.000 fino a 2.197.000	euro	166,20
Oltre 2.197.000 fino a 2.744.000	euro	193,30
Oltre 2.744.000 fino a 3.375.000	euro	239,90
Oltre 3.375.000 fino a 4.096.000	euro	285,80
Oltre 4.096.000 fino a 4.913.000	euro	336,20
Oltre 4.913.000 fino a 5.832.000	euro	394,40
Oltre 5.832.000	euro	459,20

- Quota per verifiche straordinarie

scaglioni in litri bar

Fino a 1.000	euro	81,40
Oltre 1.000 fino a 8.000	euro	104,70
Oltre 8.000 fino a 27.000	euro	131,80
Oltre 27.000 fino a 64.000	euro	153,60
Oltre 64.000 fino a 125.000	euro	197,80
Oltre 125.000 fino a 216.000	euro	251,50
Oltre 216.000 fino a 343.000	euro	324,60
Oltre 343.000 fino a 512.000	euro	417,40
Oltre 512.000 fino a 729.000	euro	540,60
Oltre 729.000 fino a 1.000.000	euro	686,90
Oltre 1.000.000 fino a 1.331.000	euro	880,20
Oltre 1.331.000 fino a 1.728.000	euro	1.084,60
Oltre 1.728.000 fino a 2.197.000	euro	1.335,00
Oltre 2.197.000 fino a 2.744.000	euro	1.631,90
Oltre 2.744.000 fino a 3.375.000	euro	1.967,00
Oltre 3.375.000 fino a 4.096.000	euro	2.360,30
Oltre 4.096.000 fino a 4.913.000	euro	2.800,70
Oltre 4.913.000 fino a 5.832.000	euro	3.294,20
Oltre 5.832.000	euro	3.845,90

Verifiche di generatori di vapore

- Quota annuale

superficie riscaldata fino a 300 mq.

Fino a 1	euro	27,70
Oltre 1 e fino a 14	euro	58,20
Oltre 14 e fino a 51	euro	78,10
Oltre 51 e fino a 113	euro	93,10
Oltre 113 e fino a 197	euro	108,60
Oltre 197 e fino a 300	euro	127,40

superficie riscaldata oltre i 300 mq.

Fino a 12 t/h	euro	127,40
Oltre 12 e fino a 22 t/h	euro	150,70
Oltre 22 e fino a 37 t/h	euro	185,60
Oltre 37 e fino a 60 t/h	euro	228,20
Oltre 60 e fino a 90 t/h	euro	285,80
Oltre 90 e fino a 132 t/h	euro	366,70
Oltre 132 e fino a 186 t/h	euro	467,00
Oltre 186 e fino a 255 t/h	euro	591,00
Oltre 255 e fino a 342 t/h	euro	671,40
Oltre 342 e fino a 448 t/h	euro	941,70
Oltre 448 e fino a 579 t/h	euro	1.172,70
Oltre 579 e fino a 735 t/h	euro	1.450,70
Oltre 735 e fino a 921 t/h	euro	1.782,50
Oltre 921 e fino a 1.141 t/h	euro	2.175,80
Oltre 1.141 e fino a 1.397 t/h	euro	2.630,60
Oltre 1.397 t/h	euro	3.159,00

- Quota per verifiche straordinarie

superficie riscaldata fino a 300 mq.

Fino a 1	euro	96,90
Oltre 1 e fino a 14	euro	197,80
Oltre 14 e fino a 51	euro	259,20
Oltre 51 e fino a 113	euro	309,10
Oltre 113 e fino a 197	euro	359,50
Oltre 197 e fino a 300	euro	413,20

superficie riscaldata oltre i 300 mq.

Fino a 12 t/h	euro	413,20
Oltre 12 e fino a 22 t/h	euro	486,90
Oltre 22 e fino a 37 t/h	euro	575,00
Oltre 37 e fino a 60 t/h	euro	706,20
Oltre 60 e fino a 90 t/h	euro	864,70
Oltre 90 e fino a 132 t/h	euro	1.080,10
Oltre 132 e fino a 186 t/h	euro	1.353,80
Oltre 186 e fino a 255 t/h	euro	1.697,80
Oltre 255 e fino a 342 t/h	euro	2.129,30
Oltre 342 e fino a 448 t/h	euro	2.650,00
Oltre 448 e fino a 579 t/h	euro	3.294,20
Oltre 579 e fino a 735 t/h	euro	4.053,60
Oltre 735 e fino a 921 t/h	euro	4.959,90
Oltre 921 e fino a 1.141 t/h	euro	6.028,40
Oltre 1.141 e fino a 1.397 t/h	euro	7.290,20
Oltre 1.397 t/h	euro	8.716,60

Note:

Per superficie riscaldata si intende quella definita dall'articolo 15 del Regolamento approvato con R.D. 12 maggio 1927, n. 824.

Nel computo della superficie riscaldata non si tiene conto della superficie dell'eventuale surriscaldatore, né di quella dell'eventuale economizzatore facente parte integrante della caldaia: va invece considerata, aggiungendola a quella del generatore, la superficie dell'eventuale economizzatore-vaporizzatore.

Quando si tratta di caldaie valutate per la loro producibilità (t/h di vapore) si assume agli effetti dalla tariffa quella dichiarata dal costruttore e riportata sul libretto matricolare del generatore (carico max continuo).

1) Per i generatori a riscaldamento elettrico la superficie riscaldata (in mq) è considerata equivalente ad un ventesimo della potenza massima assorbita espressa in kW (articolo 15 del citato R.D.).

2) Per i generatori di liquidi surriscaldati (capi I, titolo I del D.M. 1° dicembre 1975) di superficie riscaldata maggiore di 300 mq. distinti in base alla potenzialità espressa in Kcal/h, 600.000 Kcal/h sono considerati equivalenti ad 1 t/h di vapore.

3) Per i generatori di calore per impianti di riscaldamento (capo I, titolo II del D.M. 1° dicembre 1975) distinti in base alla potenzialità espressa in Kcal/h è fatto riferimento: alla potenzialità globale dei focolai ed ad una equivalenza di 10.000 Kcal/h per ogni mq di superficie riscaldata; alla fascia tariffaria per generatori di vapore con superficie riscaldata fino a 300 mq, restando inclusi nell'ultimo scaglione della predetta fascia anche gli impianti di potenzialità superiore a 3.000.000 Kcal/h.

4) Per i generatori di calore per impianti di riscaldamento con potenzialità al focolare inferiore o uguale a 30.000 Kcal/h si applica la tariffa minima di 27,70 euro prevista per i generatori con superficie fino a mq. 1.

Apparecchi ed impianti a pressione

Sopralluoghi per accertamento di demolizione, modifica d'uso, constatazione di inattività, per accertamento di altre disposizioni regolamentari	euro	58,20
Sopralluoghi a vuoto o per esonero di cui al R.D. 12 maggio 1927 n. 626, articolo 4 modificato dal D.P.R. 13 febbraio 1961, n. 341	euro	58,20
Rilascio duplicato libretto di immatricolazione	euro	78,10

DISPOSIZIONI APPLICATIVE

Art. 1

I compensi indicati nel tariffario devono essere corrisposti alle Aziende sanitarie regionali nei casi in cui le prestazioni siano rese a richiesta e ad utilità dei soggetti interessati e quando le stesse:

a) non siano comprese tra quelle dovute nel prevalente interesse della collettività da parte del Servizio sanitario nazionale;

b) siano fornite ad Enti ed Amministrazioni pubbliche per l'assolvimento di propri compiti istituzionali che non rientrino tra quelli dovuti ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833 e/o dalle leggi regionali;

c) siano rese ad Enti ed Amministrazioni pubbliche per la gestione di attività economiche e/o per l'assolvimento di compiti non istituzionali;

d) siano erogate per il controllo dell'integrità fisica dei singoli soggetti e per i controlli sui fattori di rischio negli ambienti di lavoro, ad esclusione di quelle rese in attività di polizia giudiziaria;

e) siano fornite quali pareri per le autorizzazioni rilasciate dal Sindaco quale autorità sanitaria; in tal caso gli oneri devono essere corrisposti a prescindere dalle tasse di concessione;

f) non siano erogate in relazione a specifici programmi di prevenzione e/o promozione della salute regionali o deliberati dalle Aziende sanitarie regionali, che ne prevedano la gratuità.

Art. 2

a) Per vano si intendono i vani abitabili; ovvero le camere da letto, le camere da pranzo, da studio, da soggiorno, le cucine e i cucinini. I vani compresi nelle abitazioni, destinati ai servizi, ai disimpegni, ecc. (ingressi, anticamere, corridoi, bagni, latrine, ecc.) si considerano vani accessori e vanno computati per un terzo di vano utile.

b) Per ambiente va inteso l'ambiente funzionale e/o operativo con esclusione, quindi, di eventuali spazi adibiti a servizi, ripostigli, e simili.

c) Per i chioschi la superficie è determinata dall'area occupata dai medesimi nonché da quella eventualmente adibita alla preparazione degli alimenti, con esclusione degli spazi riservati ai consumatori.

d) Qualora non specificatamente indicato, le tariffe si intendono non comprensive dell'eventuale sopralluogo e delle spese riferite al mezzo di trasporto.

e) Fatta salva la gratuità delle vaccinazioni dell'obbligo, non sono soggette a pagamento le vaccinazioni facoltative oggetto di specifici programmi e campagne nazionali e regionali. La tariffa prevista per le vaccinazioni facoltative ed internazionali si intende riferita alla prestazione nel suo complesso ed è quindi dovuta una sola volta quando la copertura immunitaria viene conseguita attraverso l'effettuazione di un ciclo di base e non di una singola dose vaccinale; alla tariffa va sommato il costo del vaccino utilizzato, calcolato al 50% del prezzo di confezione.

Art. 3

Il rimborso delle spese riferite al mezzo di trasporto utilizzato per l'espletamento delle prestazioni a pagamento è determinato da una quota fissa di euro 7,75 per accesso, intendendosi per accesso ogni ingresso ad esclusione degli interventi per cui si applica la tariffa di cui alla voce 5 del presente tariffario.

Art. 4

Non sono consentite tariffazioni difformi da quelle di cui al presente tariffario. Nel caso di erogazione di prestazioni a pagamento non comprese nello stesso, nel decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 12 ottobre 2000 e nei decreti del Ministero della sanità 22 luglio 1996 e della salute 5 giugno 2003 si intende applicabile il criterio analogico che tenga conto dei fattori di produzione delle prestazioni stesse.

Art. 5

I compensi per le prestazioni eseguite saranno riscossi dalle Aziende sanitarie regionali competenti per territorio secondo le modalità stabilite dalle stesse e saranno destinate dalle medesime in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente e dagli accordi nazionali di lavoro.

Art. 6

Le tariffe di cui all'allegato sono maggiorate del 50% qualora le prestazioni siano rese nelle ore notturne (dalle 20.00 alle 8.00) e nei giorni festivi.

Alle cifre indicate, ove previsto, va aggiunta l'I.V.A.

Art. 7

Sono erogate gratuitamente le seguenti prestazioni:

a) certificazioni sanitarie ai dipendenti pubblici assenti dal servizio per motivi di salute, compresi i certificati per patologia grave previsti dai C.C.N.L.;

b) certificati per il rilascio dei contrassegni di libera circolazione per invalidi;

c) accertamenti medico-collegiali richiesti da enti pubblici non economici;

d) visite fiscali a lavoratori assenti per malattia richieste da enti pubblici non economici;

e) prestazioni rese alla donna in gravidanza per gli aspetti connessi alla gravidanza, compresi i certificati per astensione anticipata dal lavoro in gravidanza e l'esenzione dalle cinture di sicurezza;

f) certificati per adozione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 13 maggio 2005, n. 6.

Comune di Paularo (Udine). Sospensione del Consiglio comunale e nomina Commissario.

L'ASSESSORE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 12-13 giugno 2004 sono stati eletti il Consiglio comunale di Paularo (Udine) ed il Sindaco nella persona del signor Sergio Tiepolo;

VISTA la comunicazione del Comune di Paularo del 12 maggio 2005, relativa alle contestuali dimissioni dalla carica, presentate con dichiarazione registrata al protocollo dell'Ente in data 12 maggio 2005, di numero 7 consiglieri comunali, su 12 assegnati;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

CONSIDERATO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, constinuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimis-

sioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 8 giugno 1990, n. 142, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, quale causa di scioglimento del Consiglio comunale;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del Consiglio comunale determina la decadenza del Sindaco e della Giunta;

CONSIDERATO che, a causa delle predette dimissioni, gli organi elettivi del Comune non sono più in grado di assicurare il funzionamento dell'Amministrazione locale;

RITENUTO pertanto che, dovendo essere assicurata la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente, sussistono motivi di grave e urgente necessità che, ai sensi del comma 7 del citato articolo 39 della legge n. 142/1990, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, impongono di sospendere il Consiglio comunale per un periodo comunque non superiore a novanta giorni e di nominare, per una durata corrispondente un Commissario che assicuri la provvisoria amministrazione del Comune;

VISTO in particolare il comma 2 del citato articolo 23 della legge regionale n. 23/1997, il quale prevede che i provvedimenti di sospensione dei Consigli comunali e provinciali e di nomina dei relativi commissari sono adottati dall'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

DECRETA

Il Consiglio comunale di Paularo (Udine) è sospeso, con decorrenza immediata sino alla data dello scioglimento che sarà disposta con decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e, comunque, per una durata non superiore a novanta giorni dalla data del presente decreto.

Il signor Ietri Gianni, in servizio presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, è nominato Commissario per la provvisoria Amministrazione del Comune, fino a quando sarà nominato il Commissario straordinario con il decreto presidenziale indicato al paragrafo precedente e, comunque, per una durata non superiore a quella sopra indicata.

Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio.

Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese e indennità di missione per gli amministratori dell'Ente commissariato.

Il Commissario medesimo è incaricato di provvedere all'esecuzione del presente decreto, che sarà inviato, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, al Comune di Paularo (Udine), al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura di Udine, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 13 maggio 2005

IACOP

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 16 marzo 2005, n. 405/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura C.4 - azione 41 - Graduatorie dei progetti presentati - mesi di gennaio, febbraio e marzo 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 448 del 27 febbraio 2004, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 marzo 2004, n. 11, con la quale è stato approvato l'avviso per la pre-

sentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con le delibere n. 447 del 27 febbraio 2004, n. 651 del 19 marzo 2004, n. 1590 del 18 giugno 2004, n. 2104 del 5 agosto 2004, n. 2472 del 24 settembre 2004, n. 2553 del 1° ottobre 2004, n. 2702 del 14 ottobre 2004 e n. 2792 del 25 ottobre 2004;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale - misura C.4 - Formazione permanente - la realizzazione di un Catalogo regionale sperimentale della formazione permanente;

CONSIDERATO che il Catalogo prevede la realizzazione delle attività a valere sull'azione 40 «Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione» e sull'azione 41 «Azioni di formazione connesse al rafforzamento di conoscenze e competenze specifiche»;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria è rispettivamente di euro 5.500.000,00 sull'azione 40 e di euro 1.000.000,00 sull'azione 41;

CONSIDERATO che il Catalogo rimane in vigore fino al 30 giugno 2005 con possibilità di proroga e di ulteriori finanziamenti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3634 del 30 dicembre 2004 con la quale è stata disposta la seconda fase di attuazione del Catalogo che prende avvio il 1° febbraio 2005 e si conclude il 30 giugno 2005, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che con la succitata deliberazione n. 3634 è stato approvato un ulteriore finanziamento di euro 2.500.000,00 a valere sull'asse C, misura C.4 e, rispettivamente, di euro 2.000.000,00 sull'azione 40 e di euro 500.000,00 sull'azione 41;

CONSIDERATO che, a seguito del citato rifinanziamento e dell'ammissione al finanziamento effettuata per le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di novembre 2004 dagli organismi di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo relative alla prima fase di attuazione dello stesso con il decreto n. 2777/LAVFOR del 22 novembre 2004, la nuova disponibilità finanziaria residua risulta essere di complessivi euro 2.002.688,00 per quanto riguarda l'azione 40 e di complessivi euro 501.677,50 per quanto riguarda l'azione 41;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dall'avviso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, ha provveduto alla valutazione delle proposte formative pervenute entro le ore 12.00 del 20 aprile 2004, con l'utilizzo dei criteri stabili dall'avviso medesimo;

CONSIDERATO che, sulla base dei citati criteri, l'inserimento nel catalogo è riservato alle proposte formative che hanno conseguito un punteggio non inferiore a 65;

VISTI i decreti n. 1683/LAVFOR e n. 1684/LAVFOR del 6 agosto 2004 con i quali sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i prototipi formativi aventi titolo a costituire il Catalogo;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2005 dagli organismi di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo relative alla seconda fase di attuazione dello stesso;

RITENUTO di approvare, relativamente all'azione 41, il seguente documento:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 68 edizioni di prototipi formativi relative all'azione 41 per complessivi euro 613.673,60, di cui un contributo pubblico di euro 499.043,60;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura C.4, azione 41, è di complessivi euro 2.633,90;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentati nel mese di gennaio, febbraio e marzo 2005 dagli organismi di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo, si approva, relativamente all'azione 41, il seguente documento:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 68 edizioni di prototipi formativi relative all'azione 41 per complessivi euro 613.673,60, di cui un contributo pubblico di euro 499.043,60.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 marzo 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC4PF41EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	LA COMUNICAZIONE EFFICACE IN AZIENDA	200500786002	IRES FVG	2005	6.138,00	4.990,50
2	TECNICHE DEL FREDDO	200500786003	IRES FVG	2005	10.912,00	8.872,00
3	SISTEMI DI RISCALDAMENTO DOMESTICO	200500786004	IRES FVG	2005	10.912,00	8.872,00
4	RICOSTRUZIONE CINEMATICA E DINAMICA DI SINISTRI STRADALI	200500789001	IRES FVG	2005	10.912,00	8.872,00
5	FECONDAZIONE ARTIFICIALE BOVINA	200501218001	CE.F.A.P.	2005	6.820,00	5.545,00
6	TECNICHE DI VINIFICAZIONE	200501316001	CE.F.A.P.	2005	6.820,00	5.545,00
7	LA CONTABILITA' IN AZIENDA	200501317001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2005	10.912,00	8.752,00
8	CONTROLLO DI GESTIONE E LETTURA DI BILANCI	200501318001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2005	10.912,00	8.872,00

3CC4PF41EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	TECNICHE DI VENDITA	200501319001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.184,00	6.654,00
10	ANIMAZIONE E GESTIONE DI LABORATORI DIDATTICI IN FATTORIA	200501517001	CE.F.A.P.	2005	8.184,00	6.564,00
11	LOGISTICA DEI TRASPORTI E SPEDIZIONI	200501639002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.184,00	6.474,00
12	CONTABILITA' GENERALE	200501639003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	9.820,80	7.876,80
13	MARKETING INTERNAZIONALE PER LA PMI	200501827001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2005	10.912,00	8.872,00
14	LAVORAZIONI DELLE CARNI SUINE	200501828001	CE.F.A.P.	2005	7.638,40	6.210,40
15	REALIZZARE PROGRAMMI CN MEDIANTE CAM	200502058001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	6.547,20	5.251,20
16	TECNICHE DI COLTIVAZIONE DELL' ULIVO	200502061001	CE.F.A.P.	2005	8.184,00	6.654,00

3CC4PF41EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	L'IMPOSTAZIONE E L'IMPIANTO DELLE AREE VERDI	200502064001	CE.F.A.P.	2005	10.912,00	8.752,00
18	PRODURRE MUSICA CON IL COMPUTER	200502261001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	10.912,00	8.872,00
19	GESTIRE PROGETTI IN AMBITO SOCIALE	200502268001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	6.820,00	5.170,00
20	L' AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE	200502268002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	5.456,00	4.376,00
21	PROGETTARE E VALUTARE INTERVENTI IN AMBITO SOCIALE	200502268003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	7.365,60	5.583,60
22	TECNICHE DI POTATURA DELLE PIANTE DA FRUTTO	200502274001	CE.F.A.P.	2005	5.456,00	4.436,00
23	TECNICHE DI CONTABILITA' GENERALE	200502822001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2005	8.184,00	7.104,00
24	TECNICHE DI CONTABILITA' GENERALE	200502822002	J & S - JOB & SCHOOL ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2005	8.184,00	7.104,00

3CC4PF41EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	TECNICHE DI PRODUZIONE DIGITALE DEL SUONO	200502824001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2005	7.656,00	6.126,00
26	PROGETTAZIONE MECCANICA 3D (INVENTOR 8.0 DI AUTODESK)	200502828001	CNOS FAP BEARZI	2005	10.841,60	8.801,60
27	PROGRAMMAZIONE INTERATTIVA DI SISTEMA A CNC - CENTRO DI LAVORO	200502828002	CNOS FAP BEARZI	2005	10.912,00	8.872,00
28	TECNICHE DI SALDATURA	200502828003	CNOS FAP BEARZI	2005	10.912,00	8.872,00
29	CONTABILITÀ GENERALE	200502836001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	9.820,80	7.984,80
30	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	200502840004	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	10.912,00	8.992,00
31	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	200502840008	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	10.912,00	8.152,00
32	ORGANIZZARE CONVEGNI E CONGRESSI	200503204001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	7.638,40	6.546,40

3CC4PF41EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PFR,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
33	TECNICHE DI SALDATURA	200503206002	CNOS FAP BEARZI	2005	10.912,00	8.872,00
34	AUTOMATIZZARE E PERSONALIZZARE LA MODELLAZIONE 3D CON SOLIDWORKS	200503211001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.184,00	6.654,00
35	GESTIONE TECNICA DEL VIGNETO	200503494001	CE.F.A.P.	2005	8.866,00	7.208,50
36	MANAGEMENT E STILI DI LEADERSHIP	200503496001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	5.728,80	4.657,80
37	MANAGEMENT E STILI DI LEADERSHIP	200503496002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	5.728,80	4 657,80
38	AVVIARE E GESTIRE UN'IMPRESA NEL TERZO SETTORE	200503497002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	10.912,00	8.872,00
39	TECNICHE DI APICOLTURA (BASE)	200503635001	CE.F.A.P.	2005	8.866,00	7.208,50
40	PROGETTARE E VALUTARE INTERVENTI SOCIALI	200503756002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	9.187,20	7.459,20

3CC4PF41EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.F OB 2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
41	GESTIRE LA CONTABILITA GENERALE	200504318002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	6.820,00	5.545,00
42	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRAZIONE DI BASE	200504320001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	6.820,00	5.545,00
43	GESTIRE PAGHE E I CONTRIBUTI	200504323001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	10.912,00	8.872,00
44	IL COUNSELING: LA RELAZIONE D' AIUTO COME COSTANTE NELLE PROFESSIONI SOCIALI	200504324001	ASSOCIAZIONE ALFA	2005	5.728,80	4.531,80
45	AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE AVANZATO	200504326001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.184,00	6.654,00
46	PERSONAL TRAINER	200504326003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	10.912,00	8.872,00
47	IL PROJECT MANAGEMENT NEI BENI CULTURALI: L' ORGANIZZAZIONE DI UNA MOSTRA	200504326004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	10.912,00	8.872,00
48	CONTABILITÀ GENERALE	200504326005	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	9.820,80	7.984,80

3CC4PF41EN - Cloni

OB.3, AS.C. MIS.C4 PFR,TIP.F. AZ.41 PROP F OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
49	LEGGE 30/2003 - LA RIFORMA BIAGI	200504328001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2005	9.820,80	8.524,80
50	TECNICHE DI VIDEORIPRESA E REPORTAGE	200504340001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2005	10.560,00	8.520,00
51	COSTITUZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI UNA PMI ARTIGIANA	200504469001	ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE CONFARTIGIANATO	2005	10.230,00	8.317,50
52	TECNICHE DI MEDIAZIONE CULTURALE	200504776001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	9.952,80	8.080,80
53	GESTIONE RISORSE UMANE	200504777001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2005	10.912,00	8.872,00
54	VITICOLTURA ED ENOLOGIA	200504778001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2005	5.456,00	4.496,00
55	PROGETTARE CON AUTOCAD - AVANZATO	200504779001	IRES FVG	2005	9.548,00	7.763,00
56	LA COMUNICAZIONE EFFICACE	200504780001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2005	8.456,80	6.875,80

3CC4PF41EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
57	AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE AVANZATO	200504781002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.184,00	6.654,00
58	TECNICHE DI ASSISTENZA ALL'ANZIANO	200504783001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.729,60	7.097,60
59	PROGETTAZIONE EDILE 3D (AUTODESK, ARCHITECTURAL DESKTOP 2005)	200504786001	CNOS FAP BEARZI	2005	10.841,60	8.801,60
60	TECNICHE DI ASSISTENZA ALL'ANZIANO	200505191001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.729,60	7.577,60
61	TECNICHE DI CONTABILITA' AZIENDALE	200505195001	E.N.F.A.P. FVG	2005	10.560,00	8.520,00
62	IMPIANTI DI AUTOMAZIONE CON L'UTILIZZO DI PLC	200505198001	E.N.F.A.P. FVG	2005	8.456,80	6.875,80
63	TECNICHE DI CONTABILITA AZIENDALE	200505301001	E.N.F.A.P. FVG	2005	12.000,00	9.960,00
64	PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE DEL SALDATORE SECONDO LE NORME UNI EU 287/1	200505305001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.912,00	8.872,00

3CC4PF41EN - Cloni

OB.3, AS.C, MIS.C4 PFR,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
65	CO-PROGETTAZIONE E PROGETTAZIONE SOCIALE INTEGRATA	200505306001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	6.890,40	5.594,40
66	ELEMENTI DI LEGISLAZIONE DEL LAVORO E CONTABILITA'DEL PERSONALE	200505307001	A.R.S.A.P.	2005	9.548,00	8.078,00
67	PROGRAMMAZIONE SI SISTEMI AUTOMATICI CON PLC	200505656003	OPERA SACRA FAMIGLIA	2005	10.296,00	8.307,00
68	TECNICHE DI ANIMAZIONE PER CENTRI ESTIVI	200505656004	OPERA SACRA FAMIGLIA	2005	10.208,00	8.168,00
			Totale con finanziamento		613.673,60	499.043,60
			Totale		613.673,60	499.043,60
			Totale con finanziamento		613.673,60	499.043,60
			Totale		613.673,60	499.043,60

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 13 aprile 2005, n. 706/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - Graduatorie dei progetti presentati nell'ambito della legge 236/1993 - mese di febbraio 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 9, commi 3 e 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236, relativa a «Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione», che mira a sostenere e orientare le iniziative di formazione a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze, e a favore delle imprese, per svilupparne la competitività;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 28 ottobre 2003, n. 296, relativo a «Criteri generali per lo sviluppo delle prassi di formazione continua e per la promozione di piani formativi individuali, aziendali, settoriali e territoriali» con il quale, nell'ambito della ripartizione generale delle risorse finanziarie disponibili, viene assegnata alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia una somma pari a euro 1.235.000,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 652 del 19 marzo 2004 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione continua legge 236/1993 - annualità 2004, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 7 aprile 2004;

VISTE le disposizioni regionali contenute nel Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che il citato avviso stabilisce che i progetti devono essere presentati ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, sede distaccata di Udine, a partire dal 3 maggio 2004 e fino al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 1.235.000,00, di cui euro 450.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di imprese con meno di 15 dipendenti ed euro 785.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di imprese con almeno 15 dipendenti;

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 80/LAVFOR del 26 gennaio 2005 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di dicembre 2004 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	Progetti a favore dei lavoratori di imprese con meno di 15 dipendenti	Progetti a favore dei lavoratori di imprese con almeno 15 dipendenti
737.841,76	166.930,87	570.910,89

CONSIDERATO che con il succitato decreto n. 80/LAVFOR si chiudeva il periodo di vigenza dello sportello relativo all'avviso di cui alla suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 652 del 19 marzo 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 27 del 14 gennaio 2005 con la quale, considerato che alla data del 31 dicembre 2004 risultavano ancora disponibili parte delle risorse finanziarie previste dall'avviso, si disponeva di prorogare l'operatività dello sportello a partire dal giorno successivo alla pubblicazione della succitata deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, dal 2 febbraio 2005, e fino al 31 ottobre 2005, salvo esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

ATTESO che, sulla base di tutti gli elementi e criteri di valutazione definiti dai documenti sopraccitati, la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca ha svolto la valutazione dei progetti presentati nel mese di febbraio 2005;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegato:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione fi-

nanziaria a favore di imprese con meno o almeno quindici dipendenti, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 40 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 14 progetti formativi per un costo complessivo di euro 156.453,52, di cui un contributo pubblico di euro 109.517,47, suddiviso in euro 60.954,41 a favore di 7 progetti che si realizzano a favore di imprese con meno di 15 dipendenti, ed euro 48.563,06 a favore di 7 progetti che si realizzano a favore di imprese con almeno 15 dipendenti;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - sede distaccata di Udine comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro nove mesi dalla data di inizio;

PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Totale	**Progetti a favore dei lavoratori di imprese con meno di 15 dipendenti**	**Progetti a favore dei lavoratori di imprese con almeno 15 dipendenti**
628.324,29	105.976,46	522.347,83

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di febbraio 2005 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di imprese con meno o almeno quindici dipendenti, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 40 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 14 progetti formativi per un costo complessivo di euro 156.453,52, di cui un contributo pubblico di euro 109.517,47, suddiviso in euro 60.954,41 a favore di 7 progetti che si realizzano a favore di imprese con meno di 15 dipendenti, ed euro 48.563,06 a favore di 7 progetti che si realizzano a favore di imprese con almeno 15 dipendenti.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - sede distaccata di Udine comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro nove mesi dalla data di inizio.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 aprile 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

FEBBRAIO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

L. 236/93 PIANI FORMATIVI -15

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - MENO DI 15 DIPENDENTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INFORMATIZZAZIONE AZIENDALE	200505108002	O.ME.F S.R.L.	2005	7.500,00	5.250,00	50
2	ORGANIZZAZIONE AZIENDALF	200505108001	O.ME.F S.R.L.	2005	11.939,20	8.357,44	49
3	QUALITA' E CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO	200505109001	TOFFOLI SERRAMENTI SRL	2005	13.474,08	9.431,86	47
4	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E DEI PROCESSI COMMERCIALI	200505102001	BIBA DI BORTOLUZZI A. & C. SNC	2005	18.750,00	13.125,00	47
5	BUDGET COMMERCIALE, COMUNICAZIONE CON IL CLIENTE E STRUMENTI INFORMATICI A SUPPORTO	200505104001	INTERCANDY SRL	2005	10.289,44	7.202,81	45
6	TECNICHE E SOFTWARE GESTIONALE PER IL SISTEMA INFORMATIVO	200503408001	ANTENNA SYSTEM	2005	13.500,00	9.450,00	43
7	SISTEMI INNOVATIVI NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E MAGAZZINO	200503412001	AZ. AGR. CANTINE SAN MARTINO S.N.C.	2005	11.625,00	8.137,50	43
			Totale con finanziamento		87.077,72	60.954,41	
			Totale		87 077,72	60.954,41	

L. 236/93 PIANI FORMATIVI +15

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PIU' DI 15 DIPENDENTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LINGUA INGLESE DEDICATA AD OPERATORI DELLA FORMAZIONE	200504881001	E.N.F.A.P. FVG	2005	11.250,00	7.875,00	53
2	METODOLOGIE DI PROJECT MANAGEMENT PER ORGANIZZARE E GESTIRE PROCESSI FORMATIVI	200504881002	E.N.F.A.P. FVG	2005	11.250,00	7.875,00	53
3	AGGIORNAMENTO TECNICO PER LA GESTIONE DEI LABORATORI E DELLE PROCEDURE	200504881003	E.N.F.A.P. FVG	2005	11.250,00	7.875,00	53
4	STRUMENTI DI CONTABILITA' ANALITICA E GESTIONE DEL PERSONALE	200504881004	E.N.F.A.P. FVG	2005	11.250,00	7.875,00	52
5	IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SECONDO OHSAS 18001	200505110001	P.F.A. ASSOCIATE SAN MARCO SRL	2005	9.375,00	6.562,50	48
6	COMUNICAZIONE E RESPONSABILITÀ PER ADDETTI ALLA PRODUZIONE A	200505078001	CORALLO S.N.C.	2005	7.500,80	5.250,56	43

L. 236/93 PIANI FORMATIVI +15

L. 236/93 PIANI FORMATIVI PIU' DI 15 DIPENDENTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
7	COMUNICAZIONE E RESPONSABILITÀ PER ADDETTI ALLA PRODUZIONE - B	200505078002	CORALLO S.N.C.		2005	7.500,00	5.250,00	43
				Totale con finanziamento		69.375,80	48.563,06	
				Totale		69.375,80	48.563,06	
				Totale con finanziamento		156.453,52	109.517,47	
				Totale		156.453,52	109.517,47	

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 22 aprile 2005, n. 868/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura D.1 - azione 31 - Graduatorie dei progetti presentati - mese di marzo 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2703 del 14 ottobre 2004 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sulla misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese - Percorsi formativi per il conseguimento di competenze minime nei processi di assistenza alla persona - «Ordinamento didattico approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1232 del 14 maggio 2004», integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 3 novembre 2004;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I. - azione 31 «Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini di impiego»;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, dal 22 novembre 2004 fino al 30 novembre 2005 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 500.000,00, di cui euro 350.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di Grandi Imprese ed euro 150.000,00 per i progetti per i progetti a favore dei lavori di Piccole e Medie Imprese;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTO il decreto n. 660/LAVFOR dell'8 aprile 2005 con il quale sono stati esclusi dalla valutazione per mancanza dei requisiti essenziali i progetti presentati nel mese di febbraio 2005 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	**Grande Imprese**	**Piccole e Medie Imprese**
238.311,00	222.844,00	15.467,00

VISTI i progetti presentati nel mese di marzo 2005;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di marzo 2005 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 aprile 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

MARZO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF31ES - SANITA'

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.31 PROP.E OB.2 S - Formazione continua - SANITA'

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	PERCORI FORMATIVI PER IL CONSEGUIMENTO DI COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	200508159001	CASA SERENA S.M.S		2005	31.250,00	21.875,00
2	PERCORSI FORMATVI PER IL CONSEGUIMENTO DI COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	200508159002	CASA SERENA S.M.S		2005	31.250,00	21.875,00
				Totale con finanziamento		0,00	0,00
				Totale		62.500,00	43.750,00
				Totale con finanziamento		0,00	0,00
				Totale		62.500,00	43.750,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 22 aprile 2005, n. 869/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura D.1 - azioni varie - Graduatorie dei progetti presentati - mese di marzo 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 314 del 12 febbraio 2004 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ai lavoratori delle Piccole e Medie Imprese, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 10 marzo 2004;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle azioni numero 24, 25, 26, 27, 28, 30 e 31, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, ora Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, dal 1° aprile 2004 fino al 31 marzo 2005 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore delle azioni:

24 «Interventi formativi rivolti a lavoratori, a imprenditori e dirigenti d'impresa, in particolare di P.M.I., finalizzate alle riorganizzazioni aziendali conseguenti a rimodulazioni degli orari di lavoro e introduzione di contratti atipici»;

25 «Azioni di supporto ed accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali»;

26 «Formazione continua nelle imprese secondo le definizioni comunitarie a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato»;

27 «Formazione continua ai lavoratori in imprese a rischio di perdita di competitività a seguito dell'introduzione di innovazioni tecnologiche»;

28 «Formazione continua nelle imprese cooperative e del terzo settore»;

30 «Formazione continua nei distretti industriali e nell'ambito della programmazione negoziata»;

31 «Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini d'impiego»;

le seguenti risorse finanziarie:

Totale	**Imprese non collocate in area obiettivo 2**	**Imprese collocate in area obiettivo 2**
5.150.000,00	3.862.500,00	1.287.500,00

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 661/LAVFOR dell'8 aprile 2005 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di febbraio 2005 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
514.544,99	2.424,96	512.120,03

VISTI i progetti presentati nel mese di marzo 2005;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 55 punti (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 2 progetti formativi a valere sulle azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30 e 31 collocati in area non obiettivo 2;

CONSIDERATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'avviso di cui alla suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 12 febbraio 2004;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di marzo 2005 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 55 punti (allegato 2 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 2 progetti formativi a valere sulle azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30 e 31 collocati in area non obiettivo 2.

Art. 3

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 aprile 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

MARZO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF-26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	AGGIORNAMENTO SU MICROSOFT .NET FRAMEWORK	200508309001	SANTIN E ASSOCIATI SRL	2005	18.370,10	12.859,07	55
2	AGGIORNAMENTO SULLA ARCHITETTURA JAVA E I PRODOTTI IBM WEB SPHERE	200508309002	SANTIN E ASSOCIATI SRL	2005	18.370,10	12.859,07	55
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		36.740,20	25.718,14	
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		36.740,20	25.718,14	

Allegato 2

PROGETTI NON APPROVATI CON PUNTEGGIO INFERIORE A 55 PUNTI

MARZO

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD1PF26AN	200508307001	GESTIONE AVANZATA DEI FLUSSI AZIENDALI AREA PRODUZIONE-LOGISTICA	FAPS SRL	51
3DD1PF26AN	200508307002	GESTIONE AVANZATA DEI FLUSSI AMMNISTRATIVI AZIENDALI	FAPS SRL	51

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 27 aprile 2005, n. 924/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - Graduatorie dei progetti presentati nell'ambito della legge 236/1993 - mese di marzo 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 9, commi 3 e 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236, relativa a «Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione», che mira a sostenere e orientare le iniziative di formazione a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze, e a favore delle imprese, per svilupparne la competitività;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 28 ottobre 2003, n. 296, relativo a «Criteri generali per lo sviluppo delle prassi di formazione continua e per la promozione di piani formativi individuali, aziendali, settoriali e territoriali» con il quale, nell'ambito della ripartizione generale delle risorse finanziarie disponibili, viene assegnata alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia una somma pari a 1.235.000,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 652 del 19 marzo 2004 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione continua legge 236/1993 - annualità 2004, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 7 aprile 2004;

VISTE le disposizioni regionali contenute nel Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che il citato avviso stabilisce che i progetti devono essere presentati ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, Sede distaccata di Udine, a partire dal 3 maggio 2004 e fino al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 1.235.000,00, di cui euro 450.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di imprese con meno di 15 dipendenti ed euro 785.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di imprese con almeno 15 dipendenti;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con la delibera n. 27 del 14 gennaio 2005, la quale dispone di prorogare l'operatività dello sportello a partire dal 2 febbraio 2005 e fino al 31 ottobre 2005, salvo esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 706/LAVFOR del 13 aprile 2005 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di febbraio 2005 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	**Progetti a favore dei lavoratori di imprese con meno di 15 dipendenti**	**Progetti a favore dei lavoratori di imprese con almeno 15 dipendenti**
628.324,29	105.976,46	522.347,83

ATTESO che, sulla base di tutti gli elementi e criteri di valutazione definiti dai documenti sopraccitati, la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca ha svolto la valutazione dei progetti presentati nel mese di marzo 2005;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di imprese con meno o almeno quindici dipendenti, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 40 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 progetti formativi per un costo complessivo di euro 77.599,44, di cui un contributo pubblico di euro 54.843,46, suddiviso in euro 7.857,78 a favore di 1 progetto che si realizza a favore di imprese con meno di 15 dipendenti, ed euro 46.985,68 a favore di 4 progetti che si realizzano a favore di imprese con almeno 15 dipendenti;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - sede distaccata di Udine comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro nove mesi dalla data di inizio;

PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Totale	**Progetti a favore dei lavoratori di imprese con meno di 15 dipendenti**	**Progetti a favore dei lavoratori di imprese con almeno 15 dipendenti**
573.480,83	98.118,68	475.362,15

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di marzo 2005 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di imprese con meno o almeno quindici dipendenti, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 40 (allegato 1 parte integrante),
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 progetti formativi per un costo complessivo di euro 77.599,44, di cui un contributo pubblico di euro 54.843,46, suddiviso in euro 7.857,78 a favore di 1 progetto che si realizza a favore di imprese con meno di 15 dipendenti, ed euro 46.985,68 a favore di 4 progetti che si realizzano a favore di imprese con almeno 15 dipendenti.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - sede distaccata di Udine comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro nove mesi dalla data di inizio.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 aprile 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

MARZO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

L. 236/93 PIANI FORMATIVI -15

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - MENO DI 15 DIPENDENTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	IL MIGLIORAMENTO CONTINUO IN C.N.B. S.R.L.	200508332001	C.N.B. S.R.L.		2005	10.477,04	7.857,78	44
				Totale con finanziamento		10.477,04	7.857,78	
				Totale		10.477,04	7.857,78	

L. 236/93 PIANI FORMATIVI +15

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PIU' DI 15 DIPENDENTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI ATTRAVERSO UN SISTEMA GESTIONALE	200508333001	DIVA SRL	2005	18.376,00	12.863,20	50
2	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	200508335001	EMCO FAMUP S.R.L.	2005	18.750,00	13.125,00	49
3	IL SISTEMA DI GESTIONE QUALITA' IN EMCO FAMUP S.R.L.	200508335002	EMCO FAMUP S.R.L.	2005	18.750,00	13.125,00	49

L. 236/93 PIANI FORMATIVI +15

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PIU' DI 15 DIPENDENTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
4	TECNICHE DI COMUNICAZIONE, SERVIZIO E VENDITA AL PUBBLICO	200508196001	TOMADINI 1843 SRL		2005	11.246,40	7.872,48	47
				Totale con finanziamento		67.122,40	46.985,68	
				Totale		67.122,40	46.985,68	
				Totale con finanziamento		77.599,44	54.843,46	
				Totale		77.599,44	54.843,46	

Allegato 2

PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIÙ DEI REQUISITI ESSENZIALI

MARZO

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
236.1C_+15	200508314001	IL LAVORO SICURO NELLE COSTRUZIONI METALMECCANICHE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	MONFERR S.R.L.

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 13 maggio 2005, n. 1101/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale. Affidamento dell'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa rivolta ai giovani di età inferiore ai 18 anni.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale n. 76/1982 che disciplina il settore della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'Accordo quadro sancito in Conferenza unificata il 19 aprile 2003 e relativo all'attivazione in via sperimentale di un'offerta formativa integrata rivolta ai giovani in uscita dalla scuola media;

VISTO il Protocollo d'intesa sottoscritto il 18 settembre 2003 tra la Regione Friuli Venezia Giulia con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO l'Accordo territoriale sottoscritto tra l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e la Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca il 10 dicembre 2003;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 553 di data 18 marzo 2005 con la quale è stato approvato l'«Avviso per la presentazione di candidature per la gestione dei percorsi di formazione professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione in data 6 aprile 2005;

CONSIDERATO che il citato avviso promuove un Piano operativo articolato in due fasi di cui la prima è relativa all'individuazione del soggetto responsabile per il periodo di riferimento della formazione rivolta ai giovani di età inferiore ai 18 anni ed in uscita dalla scuola media inferiore, mentre la seconda fase concerne l'organizzazione e la gestione delle attività formative che il soggetto prescelto avrà cura di attivare nel rispetto delle specifiche direttive impartite dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca;

CONSIDERATO che allo scadere del ventesimo giorno successivo alla pubblicazione del succitato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione è pervenuta presso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca una sola proposta presentata dalla costituenda Associazione temporanea denominata EFFE.PI formata da ASSEFORM, C.I.O.F.S. Centro Italiano Opere Femminili Salesiane, Ce.F.A.P., Centro formazione professionale Cividale - Soc. Coop. a r.l., Cnos-Fap Bearzi, E.N.F.A.P. Friuli Venezia Giulia, E.s.m.e.a. - Ente Scuola Maestranze Edili e Affini, En.AIP Friuli Venezia Giulia, IAL Friuli Venezia Giulia, Istituto Regionale Sloveno per l'Istruzione Professionale, Opera Sacra Famiglia, Opera Villaggio del Fanciullo, Scuola di qualificazione operai edili di Trieste con Capofila En.AIP Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che la candidatura presentata è stata valutata conformemente ai criteri di cui al punto 5.4 dell'Avviso ottenendo un punteggio pari a 38,75 e pertanto superando la soglia minima richiesta;

CONSIDERATO che secondo quanto espressamente disposto dal citato avviso, l'incarico è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione temporanea entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione della graduatoria;

RICORDATO che il soggetto individuato ha la responsabilità dell'organizzazione e gestione didattica dell'offerta formativa rivolta ai giovani di età inferiore ai 18 anni ed in uscita dalla scuola media inferiore nell'arco temporale ricompreso fra la data di conferimento dell'incarico e il 31 dicembre 2008;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa l'incarico di cui all'avviso è affidato alla costituenda Associazione Temporanea denominata EFFE.PI formata da ASSEFORM, C.I.O.F.S. Centro Italiano Opere Femminili Salesiane, Ce.F.A.P., Centro Formazione Professionale Cividale - Soc. Coop. a r.l., Cnos-Fap Bearzi, E.N.F.A.P. Friuli Venezia Giulia, E.s.m.e.a. - Ente Scuola Maestranze Edili e Affini, En.AIP Friuli Venezia Giulia, IAL

Friuli Venezia Giulia, Istituto Regionale Sloveno per l'Istruzione Professionale, Opera Sacra Famiglia, Opera Villaggio del Fanciullo, Scuola di qualificazione operai edili di Trieste con Capofila En.AIP Friuli Venezia Giulia.

Art. 2

L'affidamento dell'incarico è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione temporanea entro 30 giorni dalla comunicazione del presente decreto.

Art. 3

L'Associazione di cui ai commi precedenti ha la responsabilità dell'organizzazione e della gestione didattica dell'offerta formativa rivolta ai giovani di età inferiore ai 18 anni ed in uscita dalla scuola media inferiore nell'arco temporale ricompreso fra la data di conferimento dell'incarico e il 31 dicembre 2008.

Art. 4

Il presente decreto sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 maggio 2005

RAMPONI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 26 gennaio 2005, n. ALP.2-117-D/ESP/4746. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte del Comune di Pozzuolo del Friuli, per la realizzazione dell'incrocio a raso tra la S.S. 353, la S.P. di Lavariano e la bretella di collegamento con la S.P. di Chiasiellis in Comune di Pozzuolo del Friuli.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione provinciale di Udine è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in oggetto:

Provincia di Udine - Comune di Pozzuolo del Friuli
legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) Partita catastale -, foglio 37,
mappale 643 (ex 445 b) di mq. 46,
da espropriare mq. 46,
in natura: pertinenza E.U.
indennità: 1/2 x mq. 46 x
(V.V euro/mq. 27,00 + 10 x R.D. euro/mq.) = euro 621,00
euro 621,00 - 40% = euro 372,60

Ditta catastale: Duca Roberto nato il 21 febbraio 1932 a Pozzuolo del Friuli.

2) Partita catastale -, foglio 37,
mappale 648 (ex 298 b) di mq. 32,
da espropriare mq. 32,
in natura: pertinenza E.U.
indennità: 1/2 x mq. 32 x
(V.V. euro/mq. 10,60 + 10 x R.D. euro/mq. 0) = euro 1.851,10
euro 1.851,10 - 40% = euro 1.110,66

Partita catastale -, foglio 37,
mappale 650 (ex 116 b) di mq. 346,
da espropriare mq. 346,
in natura: pertinenza E.U.
indennità: 1/2 x mq. 346 x
(V.V. euro/mq. 10,60 + 10 x R.D. euro/mq. 0,01) = euro 1.051,10
euro 1.051,10 - 40% = euro 630,66

Ditta catastale: Toso Danilo nato il 5 novembre 1943 a Pozzuolo del Friuli.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 26 gennaio 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 1 marzo 2005, n. ALP.2-380-D/ESP/4863. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Grimacco, per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione e adeguamento del palazzo municipale e dell'area annessa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Grimacco è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Grimacco

1) foglio 11, mappale 1349 di mq. 56,
superficie da espropriare: mq. 56,
indennità: 38,00 + 0,00/2 = euro 19,00
euro 19,00 x mq. 56 = euro 1.064,00

euro 1.064,00 - 40% =	euro 638,40
soprassuolo a corpo	euro 1.000,00
totale	euro 1.638,40

Ditta catastale: Ruttar Giuseppe, nato a Grimacco il 7 gennaio 1935.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 1 marzo 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 29 marzo 2005, n. ALP.2-613-D/ESP/4746. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte del Comune di Pozzuolo del Friuli, per la realizzazione dell'incrocio a raso tra la S.S. 353, la S.P. di Lavariano e la bretella di collegamento con la S.P. di Chiasiellis in Comune di Pozzuolo del Friuli.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione provinciale di Udine è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in oggetto:

Comune di Pozzuolo del Friuli

1) Partita catastale, foglio 37,
mappale 661 (ex 565 b) di mq. 720,
da espropriare: mq. 720,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 0,95 x mq. 720 = euro 684,00

Partita catastale, foglio 37,
mappale 663 (ex 194 b) di mq. 310,
da espropriare: mq. 310,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 0,95 x mq. 310 = euro 294,50

Partita catastale, foglio 37,
mappale 665 (ex 260 b) di mq. 297,
da espropriare: mq. 297,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 0,95 x mq. 297 = euro 282,15

Ditta catastale: Beltrame Emilio nato il 16 novembre 1919 a Pozzuolo del Friuli; Marcuzzi Bianca nata il 30 marzo 1923 a Pozzuolo del Friuli, Beltrame Sylviane nata il 7 agosto 1954 a Lione (Francia).

2) Partita catastale, foglio 38,
mappale 342 (ex 176 b) di mq. 450,
da espropriare: mq. 450,
in natura: prato e boschetto,
indennità: euro/mq. 0,95 x mq. 450 = euro 427,50

Ditta catastale: Brajdic Francisek nato il 10 maggio 1939 a Zgomji - Kaselj ex Yugoslavia.

3) Partita catastale, foglio 38,
mappale 348 (ex 448 b) di mq. 22,
da espropriare: mq. 22,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 2,30 x mq. 22 = euro 50,60

Partita catastale, foglio 38,
mappale 351 (ex 255 b) di mq. 110,
da espropriare: mq. 110,
in natura: prato arborato,
indennità: euro/mq. 0,95 x mq. 110 = euro 104,50

Ditta catastale: Coloricchio Alida nata il 24 settembre 1921 a Pozzuolo del Friuli, proprietaria per 1/4; Coloricchio Liana nata il 31 gennaio 1927 a Pozzuolo del Friuli, proprietaria per 1/4; Fuart Edi nato il 15 aprile 1944 a Palmanova, proprietario per 1/4.

Trieste, 29 marzo 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 22 aprile 2005, n. ALP.2-853-D/ESP/4875. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Resiutta, per la realizzazione lavori di costruzione parcheggio sull'area prospiciente la sede municipale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Resiutta è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in oggetto:

Comune di Resiutta

1) foglio 3, mappale 53 di are 2,10
da espropriare: mq. 210
indennità: 1/2 x mq. 210 x (valore venale euro/mq. 16,00 +
10 x reddito domenicale euro/mq. 0,00207) = euro 1.682,17
euro 1.682,17 - 40% = euro 1.009,30

Ditta catastale: Bolognesi Adelina nata a Resiutta il 18 agosto 1932, proprietaria per 1/16; Bolognesi Fausta nata a Resiutta il 18 agosto 1932, proprietaria per 1/16; Bolognesi Guerrino nato a Montenero d'Idria il 9 aprile 1941, proprietario per 1/16; Bolognesi Roberta nata a Montenero d'Idria il 20 agosto 1936, proprietaria per 1/16; Cardillo Antonia nata ad Avezzano il 20 settembre 1918, proprietaria per 2/24; Ceiner Amelia nata a Roma il 15 maggio 1949, proprietaria per 1/24; Ceiner Ferdinando nato a Roma il 4 luglio 1941, proprietario per 1/24; Ceiner Italo nato a Roma l'8 settembre 1942, proprietario per 1/24; Ceiner Lamberto nato a Collelongo il 2 giugno 1944, proprietario per 1/24; Ceiner Riccardo fu Mario, proprietario per 4/16; Darderi Claudio di Gino, proprietario per 1/16; Darderi Egisto di Gino, proprietario per 1/16; Darderi Gino fu Giovanni, usufruttuario per 1/2; Darderi Ivone di Gino, proprietario per 1/16, Darderi Mauro di Gino, proprietario per 1/16.

Ditta attuale presunta: Bolognesi Adelina, Fausta, Guerrino, Roberta; Cardillo Antonia; Ceiner Amelia, Fernando; eredi di Ceiner Italo; eredi di Ceiner Lamberto; eredi di Ceiner Riccardo fu Mario; Darderi Claudio fu Gino; Darderi Egisto fu Gino; Darderi Gino fu Giovanni; Darderi Ivone fu Gino; Darderi Mauro fu Gino.

2) foglio 3, mappale 656 (ex porz. 217) di are 0,60
da espropriare: mq. 60
indennità: 1/2 x mq. 60 x (valore venale euro/mq. 16,00 +
10 x reddito domenicale euro/mq. 0,00207) = euro 480,62
euro 480,62 - 40% = euro 288,37

Ditta catastale: Beltrame Ada nata a Resiutta l'1 gennaio 1929, proprietaria per 930/3240; Beltrame Diego nato a Resiutta il 12 luglio 1936, proprietario per 930/3240; Beltrame Dina nata a Resiutta il 12 luglio 1936, proprietaria per 930/3240; Beltrame Eugenia nata a Resiutta l'1 settembre 1931, proprietaria per 930/3240; Beltrame Gianni nato a Resiutta il 19 agosto 1939, proprietario per 930/3240; Beltrame Mafalda nata a Resiutta il 28 ottobre 1921, proprietaria per 930/3240; Beltrame Rina nata a Resiutta il 3 agosto 1924, proprietaria per 930/3240; Perissutti Iolanda nata a Resiutta il 12 dicembre 1932, proprietaria per 1155/3240; Perissutti Maria nata a Resia l'11 agosto 1928, proprietaria per 1155/3240.

Ditta attuale presunta: Beltrame Diego, Dina, Eugenia, Gianni, Mafalda, Rina; Perissutti Iolanda e Maria.

3) foglio 3, mappale 658 (ex porz. 219) di are 0,40
da espropriare: mq. 40
indennità: 1/2 x mq. 40 x (valore venale euro/mq. 16,00 +
10 x reddito domenicale euro/mq. 0,00207) = euro 320,41
euro 320,41 - 40% = euro 192,25

Ditta catastale: Beltrame Mario nato a Resiutta il 24 luglio 1922, comproprietario; Beltrame Pietro nato a Resiutta il 22 febbraio 1916, comproprietario; Beltrame Stefano nato a Resiutta il 2 ottobre 1920, comproprietario; Beltrame Valentino nato a Resiutta il 6 maggio 1914, comproprietario.

Ditta attuale presunta: eredi di Beltrame Mario; Beltrame Alessandro; eredi di Beltrame Stefano; Beltrame Fabio, Piergiorgio; Faleschini Maria.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 22 aprile 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 2 maggio 2005, n. ALP.2-922-D/ESP/4639. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione del 1° lotto del Centro Intermodale Passeggeri di Latisana.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Art. 1

È determinata nella misura seguente, l'indennità provvisoria che il Comune di Latisana è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Latisana - Provincia di Udine

Riepilogo Mappali

1) Partita 9661, foglio 11, mapp.le 18, superficie mq. 19.060
ora mapp.li: 994 (ex 548, ex 18) mq. 32
991 (ex 18/c) mq. 1.742
989 (ex 18/a) mq. 798
992 (ex 18/d) mq. 621
990 (ex 18/b) porz. mq. 2.944
549 (ex 18) mq. 100
consistenza: incolto
superf. complessiva da espropriare mq. 6.237

Ditta catastale: Suttini Luigi nato a Malalbergo il 3 settembre 1931.

Ditta attuale presunta: Nocino Ranieri Antonio nato a Mereto di Tomba il 19 ottobre 1948.

2) Partita 9082, foglio 11, mapp.le 19, superficie mq. 7.480
ora mapp.li: 983 mq. 697
984 mq. 3.860
985 mq. 232
consistenza: seminativo
superf. complessiva da espropriare mq. 4.789

Ditta catastale: Zanello Livio nato a Latisana l'11 luglio 1943, Zanello Amalia nata a Latisana il 6 marzo 1929, Zanello Linda nata a Latisana il 29 luglio 1931, Zanello Maria nata a Latisana il 26 agosto 1936, Zanello Elisa nata a Latisana il 19 dicembre 1939, Zanello Giovanna nata a Latisana il 1° dicembre 1933.

3) Partita 1002211, foglio 11, mapp.le 852, superficie mq. 630
ora mapp.le: 972 mq. 52
consistenza: pertinenza di edificio/giardino
superf. complessiva da espropriare mq. 52

Ditta catastale: Mauro Antonino nato a Socchieve il 26 febbraio 1963.

4) Partita 9081, foglio 11, mapp.le 14, superficie mq. 3.440
ora mapp.le: 977 mq. 1.686
consistenza: seminativo
superf. complessiva da espropriare mq. 1.686

Ditta catastale: Zanello Livio nato a Latisana l'11 luglio 1943.

Valutazione legge 22 ottobre 1971, n. 865 - Regione Agraria n. 15

1) Partita 9661, foglio 11, mapp.le 994, superficie mq. 32
coltura: seminativo
superf. da espropriare mq. 32
indennità: mq. 32 x euro/mq. 2,55 = euro 81,60

mapp.le 991, superficie mq. 1.742
coltura: seminativo
superf. da espropriare mq. 600
indennità: mq. 600 x euro/mq. 2,55 = euro 1.530,00

mapp.le 549, superficie mq. 100
coltura: seminativo
superf. da espropriare mq. 100
indennità: mq. 100 x euro/mq. 2,55 = euro 255,00
Sommano euro 1.866,60

Ditta catastale: Suttini Luigi, nato a Malalbergo il 3 settembre 1931.

Ditta attuale presunta: Nocino Ranieri Antonio nato a Mereto di Tomba il 19 ottobre 1948.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 2 maggio 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 2 maggio 2005, n. ALP.2-923-D/ESP/4639. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio, per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione del 1° lotto del Centro Intermodale Passeggeri di Latisana.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Latisana è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Latisana - Provincia di Udine

Riepilogo Mappali

1) Partita 9661, foglio 11, mapp.le 18, superficie mq. 19.060

ora mapp.li: 994 (ex 548, ex 18) mq. 32
991 (ex 18/c) mq. 1.742
989 (ex 18/a) mq. 798
992 (ex 18/d) mq. 621
990 (ex 18/b) porz. mq. 2.944
549 (ex 18) mq. 100
consistenza: incolto
superf. complessiva da espropriare mq. 6.237

Ditta catastale: Suttini Luigi nato a Malalbergo il 3 settembre 1931.

Ditta attuale presunta: Nocino Ranieri Antonio nato a Mereto di Tomba il 19 ottobre 1948.

2) Partita 9082, foglio 11, mapp.le 19, superficie mq. 7.480
ora mapp.li: 983 mq. 697
984 mq. 3.860
985 mq. 232
consistenza: seminativo
superf. complessiva da espropriare mq. 4.789

Ditta catastale: Zanello Livio nato a Latisana l'11 luglio 1943, Zanello Amalia nata a Latisana il 6 marzo 1929, Zanello Linda nata a Latisana il 29 luglio 1931, Zanello Maria nata a Latisana il 26 agosto 1936, Zanello Elisa nata a Latisana il 19 dicembre 1939, Zanello Giovanna nata a Latisana il 1º dicembre 1933.

3) Partita 1002211, foglio 11, mapp.le 852, superficie mq. 630
ora mapp.le: 972 mq. 52
consistenza: pertinenza di edificio/giardino
superf. complessiva da espropriare mq. 52

Ditta catastale: Mauro Antonino nato a Socchieve il 26 febbraio 1963.

4) Partita 9081, foglio 11, mapp.le 14, superficie mq. 3.440
ora mapp.le: 977 mq. 1.686
consistenza: seminativo
superf. complessiva da espropriare mq. 1.686

Ditta catastale: Zanello Livio nato a Latisana l'11 luglio 1943.

Valutazione legge 359/1992, articolo 5 bis

1) Partita 9661, foglio 11
mapp.le 991, superficie mq. 1.742
superf. da espropriare mq. 1.142
R.D. 179,15 x 10 = euro 1.791,50 - al mq. = euro 0,09
Indennità:

$$\frac{\text{V . Venale euro/mq. } 28{,}00 + \text{R.D./mq. euro. } 0{,}09}{2} = \text{euro } 14{,}05$$

euro/mq. 14,05 x mq. 1.142 =	euro 16.045,10
- 40% =	euro 6.418,00
	euro 9.627,10

mapp.le 989, superficie mq. 798
superf. da espropriare mq. 798
R.D. 179,15 x 10 = euro 1.791,50 - al mq. = euro 0,09
Indennità:

$$\frac{\text{V. Venale euro/mq. } 28{,}00 + \text{R.D./mq. euro } 0{,}09}{2} = \text{euro } 14{,}05$$

euro/mq. 14,05 x mq. 798 =	euro 11.211,90
- 40% =	euro 4.484,76
	euro 6.727,14

mapp.le 992, superficie mq. 621
superf. da espropriare mq. 621
R.D. 179,15 x 10 = euro. 1.791,50 - al mq. = euro 0,09
Indennità:

$$\frac{\text{V. Venale euro/mq. 28,00 + R.D./mq. euro 0,09}}{2} = \text{euro 14,05}$$

euro./mq. 14,05 x mq. 621 = euro 8.725,05
- 40% = euro 3.490,02
euro 5.235,03

mapp.le 990, superficie mq. 2.944
superf. da espropriare mq. 2.944
R.D. 179,15 x 10 = euro 1.791,50 - al mq. = euro 0,09
Indennità:

$$\frac{\text{V. Venale euro/mq. 28,00 + R.D./mq. euro 0,09}}{2} = \text{euro 14,05}$$

euro/mq. 14,05 x mq. 2.944 = euro 41.363,20
- 40% = euro 16.545,28
euro 24.817,92

Ditta catastale: Suttini Luigi nato a Malalbergo il 3 settembre 1931.

Ditta attuale presunta: Nocino Ranieri Antonio nato a Mereto di Tomba il 19 ottobre 1948.

2) Partita 9082, foglio 11
mapp.le 983, superficie mq. 697
superf. da espropriare mq. 697
R.D. 70,31 x 10 = euro 703,10 - al mq. = euro 0,09
Indennità:

$$\frac{\text{V. Venale euro/mq. 28,00 + R.D./mq. euro 0,09}}{2} = \text{euro 14,05}$$

euro/mq. 14,05 x mq. 697 = euro 9.792,85
- 40% = euro 3.917,14
euro 5.875,71

mapp.le 984, superficie mq. 3.860
superf. da espropriare mq. 3.860
R.D. 70,31 x 10 = euro 703,10 - al mq. = euro 0,09
Indennità:

$$\frac{\text{V. Venale euro/mq. 28,00 + R.D./mq. euro 0,09}}{2} = \text{euro 14,05}$$

euro/mq. 14,05 x mq. 3.860 = euro 54.233,00
- 40% = euro 21.693,20
euro 32.539,80

mapp.le 985, superficie mq. 232
superf. da espropriare mq. 232
R.D. 70,31 x 10 = euro 703,10 - al mq. = euro 0,09
Indennità:

$$\frac{\text{V. Venale euro/mq. 28,00 + R.D./mq. euro 0,09}}{2} = \text{euro 14,05}$$

euro/mq. 14,05 x mq. 232 = euro 3.259,60
- 40% = euro 1.303,84
euro 1.955,76

Ditta catastale: Zanello Livio nato a Latisana l'11 luglio 1943, Zanello Amalia nato a Latisana il 6 marzo

1929, Zanello Linda nata a Latisana il 29 luglio 1931, Zanello Maria nata a Latisana il 26 agosto 1936, Zanello Elisa nata a Latisana il 19 dicembre 1939, Zanello Giovanna nata a Latisana il 1° dicembre 1933.

3) Partita 1002211, foglio 11, mapp.le 972, superficie mq. 52
superf. da espropriare mq. 52
R.D. / x 10 = euro / al mq. = euro /
Indennità:

$$\frac{\text{V. Venale euro/mq. 28,00 + R.D./mq. euro}}{2} = \text{euro 14,00}$$

euro/mq. 14,00 x mq. 52 =	euro	728,00
- 40% =	euro	291,20
	euro	436,80

Ditta catastale: Mauro Antonino nato a Socchieve il 26 febbraio 1963.

4) Partita 9081, foglio 11, mapp.le 977, superficie mq. 1.686
superf. da espropriare mq. 1.686
R.D. 26,12 x 10 = euro 261,20 - al mq. = euro 0,08
Indennità:

$$\frac{\text{V. Venale euro/mq. 28,00 + R.D./mq. euro 0,08}}{2} = \text{euro 14,04}$$

euro/mq. 14,04 x mq. 1.686 =	euro	23.671,44
- 40% =	euro	9.468,58
	euro	14.202,86

Ditta catastale: Zanello Livio nato a Latisana l'11 luglio 1943.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 2 maggio 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 5 maggio 2005, n. ALP.2-979-D/ESP/4884. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Resiutta, per la realizzazione dei lavori di urbanizzazione primaria, in località «Stuvet».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Resiutta è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in oggetto:

Comune di Resiutta

1) foglio 2, mapp. 452 (ex porz. 54) di are 0,45
da espropriare: mq. 45
indennità:
1/2 x mq 45 x (Valore venale euro/mq 6,00 +
10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,00207) = euro 135,47
euro 135,47 - 40% = euro 81,28

Ditta: Moretti Giovanni nato a Resiutta il 10 dicembre 1948.

2) foglio 2, mapp. 456 (ex porz. 56) di are 0,50
da espropriare: mq 50
indennità:
1/2 x mq. 50 x (Valore venale euro/mq 6,00 +
10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,00181) = euro 150,45
euro 150,45 - 40 % = euro 90,27

Ditta: Moretti Giovanni nato a Resiutta il 10 dicembre 1948.

3) foglio 2, mapp. 459 (ex porz. 57) di are 1,45
da espropriare: mq 145
indennità:
1/2 x mq. 145 x (Valore venale euro/mq. 6,00 +
10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,00181) = euro 436,31
euro 436,31 - 40% = euro 261,79

Ditta: Moretti Giovanni nato a Resiutta il 10 dicembre 1948, proprietario per 4/6; Moretti Milena nata a Resiutta il 25 giugno 1943, proprietaria per 1/6; Moretti Santina nata a Resia il 29 agosto 1945, proprietaria per 1/6.

4) foglio 2, mapp. 476 (ex porz. 59) di are 0,89
da espropriare: mq. 89

foglio 2, mapp. 463 (ex porz. 58) di are 1,10
da espropriare: mq. 110

foglio 2, mapp. 462 (ex porz. 58) di are 0,01
da espropriare: mq. 1
indennità:
1/2 x mq. (89 + 110 + 1) x (Valore venale euro/mq 6,00 +
10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,00181) = euro 601,81
euro 601,81 - 40% = euro 361,09

Ditta catastale: Moretti Cesare nato a Milano il 13 febbraio 1946, proprietario per 1/18; Moretti Giovanni nato a Resiutta il 10 dicembre 1948, proprietario per 3/18; Moretti Luigi nato a Resiutta il 27 maggio 1921, proprietario per 3/18; Moretti Maria nata a Treviglio (Bergamo) il 9 gennaio 1918, proprietaria per 3/18; Moretti Pierluigi nato a Milano il 14 aprile 1938, proprietario per 1/18; Moretti Sergio nato a Resiutta il 3 ottobre 1948, proprietario per 3/18; Moretti Veronica nata a Resiutta l'11 maggio 1923, proprietaria per 3/18; Moretti Vittorio nato a Milano il 16 aprile 1935, proprietario per 1/18.

Ditta attuale presunta: Moretti Cesare, Giovanni, Andrea, Maria, Pierluigi, Sergio, Vanda, Vittorio.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 5 maggio 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 12 maggio 2005, n. ALP.2-1053-D/ESP/4741. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare anche parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di fognatura, da parte del Comune di Claut, per la realizzazione dei lavori del depuratore e della relativa rete fognaria a servizio della frazione di Pinedo - 1° lotto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Claut è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare anche parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di fognatura, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Claut - Provincia di Pordenone

1) Partita 562, foglio 42, mappale 62, di mq. 170,
superficie da asservire: mq. 60,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 0,25 x mq. 60 = euro 15,00

Ditta catastale: De Giacinto Silvio fu Giovanni detto Cadorin.

2) Partita 2193, foglio 42, mappale 63, di mq. 570,
superficie da asservire: mq. 180,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 0,25 x mq. 180 = euro 45,00

Ditta catastale: Martini Giuseppe nato a Claut (Pordenone) il 4 giugno 1934; Seghizzi Vincenza nata a San Daniele (Udine) il 21 dicembre 1942.

3) Partita 478, foglio 42, mappale 58, di mq. 13.000,
superficie da asservire: mq. 90,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 0,25 x mq. 90 = euro 22,50

Ditta catastale: Della Valentina Mario nato a Belluno il 26 settembre 1936.

4) Partita 4280, foglio 42, mappale 57, di mq. 13.000,
superficie da asservire: mq. 180,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 0,25 x mq. 180 = euro 45,00

Ditta catastale: Martini Claudio nato a Milano il 12 dicembre 1941.

5) Partita 4679, foglio 42, mappale 127, di mq. 8.490,
superficie da asservire: mq. 350,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 0,35 x mq. 180 = euro 122,50

Ditta catastale: Lorenzi Adriana nata a Claut (Pordenone) il 26 giugno 1941.

6) Partita 511, foglio 42, mappale 64, di mq. 360,
superficie da asservire: mq. 108,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 0,25 x mq. 108 = euro 27,00

Ditta catastale: De Filippo Argentino fu Luigi detto Mostacio.

7) Partita 562, foglio 42, mappale 337, di mq. 2.490,
superficie da asservire: mq. 200,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 0,35 x mq. 180 = euro 70,00

Ditta catastale: De Giacinto Silvio fu Giovanni detto Cadorin.

8) Partita 2073, foglio 42, mappale 338, di mq. 3.360,
superficie da asservire: mq. 70,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 0,35 x mq. 70 = euro 24,50

Ditta catastale: Oliva Vittorio nato a Claut (Pordenone) il 25 ottobre 1948.

9) Partita 562, foglio 42, mappale 7, di mq. 860,
superficie da asservire: mq. 10,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 0,35 x mq. 10 = euro 3,50

Ditta catastale: De Giacinto Silvio fu Giovanni detto Cadorin.

10) Partita 562, foglio 42, mappale 62, di mq. 8.490,
superficie da espropriare: mq. 700,
in natura: seminativo,
indennità: euro/mq. 1,40 x mq. 700 = euro 980,00

Ditta catastale: De Giacinto Silvio fu Giovanni detto Cadorin.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 12 maggio 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 12 maggio 2005, n. ALP.2-1054-D/ESP/4837. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare anche parzialmente, da parte del Comune di Claut, per la realizzazione dei lavori delle opere di urbanizzazione della zona «Sorafin».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente

l'indennità provvisoria che il Comune di Claut è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Claut - Provincia di Pordenone:

Aree agricole:

1) Partita catastale 2081, foglio 27,
mappale 131 di mq. 2.200,
superficie da espropriare: mq. 255,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 255 = euro 255,00

Ditta catastale: Parutto Giovanni nato a Claut il 2 agosto 1948 (proprietario 1/2), c.f.: PRT GNN 48M02C 790M; Parutto Giuseppe nato a Claut il 14 maggio 1937 (proprietario 1/2), c.f.: PRT GPP 37E14C 790Q.

2) Partita catastale 858, foglio 27,
mappale 130 di mq. 1.350,
superficie da espropriare: mq. 70,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 70 = euro 70,00

Ditta catastale: Giordani Giocondo fu Riccardo.

3) Partita catastale 2656, foglio 27,
mappale 129 di mq. 1.370,
superficie da espropriare: mq. 62,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 62 = euro 62,00

Ditta catastale: Fabbro Angelo nato a Claut il 17 gennaio 1927 (proprietario 8/64), c.f.: FBB NGL 27A17C 790J; Fabbro Carlo nato a Claut il 10 dicembre 1913 (proprietario 16/64), c.f.: FBB CRL13T10C 790F; Fabbro Carolina nata a Claut il 7 gennaio 1909 (proprietaria 2/64), c.f.: FBB CLN 09A47C 790Q; Fabbro Giocondo nato a Claut il 3 agosto 1933 (proprietario 8/64), c.f.: FBB GND 33M03C 790D; Fabbro Luigia nata a Claut il 25 ottobre 1913 (proprietaria 2/64), c.f.: FBB LGU 13R65C 790P; Fabbro Rosa nata a Claut il 14 luglio 1929 (proprietaria 8/64), c.f.: FBB RSO 29L54C 790O; Fabbro Silvio nato a Claut il 17 marzo 1928 (proprietario 8/64), c.f.: FBB SLV 28C17C 790S; Fabbro Valentino nato a Claut il 1º marzo 1921 (proprietario 10/64), c.f.: FBB VNT 21C01C 790K; Martini Angelo nato a Claut il 22 gennaio 1948 (proprietario 1/64), c.f.: MRT NGL 48A22C 790M; Martini Maria nata a Claut il 29 luglio 1945 (proprietaria 1/64), c.f.: MRT MRA 45L69C 790N; Martini Romano nato a Claut il 3 settembre 1913 (usufruttuario 1/192), c.f.: MRT RMN 13P03C 790J.

Aree edificabili:

4) Partita catastale 328, foglio 27,
mappale 80 di mq. 540,
superficie da espropriare: mq. 255,
in natura: prato,
indennità: euro 3.187,50 - 40% = euro 1.912,50

Ditta catastale: Parutto Antonio, nato a Claut il 10 dicembre 1947, c.f.: PRT NTN 47T10C 790F; Remor Maria Stella, nata in Germania il 19 marzo 1950, c.f.: RMR MST 50C59Z112Q; in comunione legale dei beni.

5) Partita catastale 259, foglio 27,
mappale 81 di mq. 300,
superficie da espropriare: mq. 32,
in natura: prato,
indennità: euro 350,40 - 40% = euro 210,24

Ditta catastale: Società immobiliare Susanna S.r.l.

6) Partita catastale 259, foglio 27,
mappale 82 di mq. 1.090
superficie da espropriare: mq. 54,
in natura: prato,
indennità: euro 866,70 - 40% = euro 520,02

Ditta catastale: Società immobiliare Susanna S.r.l.

7) Partita catastale 2070 foglio 27,
mappale 334 di mq. 70,
superficie da espropriare: mq. 25,
in natura: prato,
indennità: euro 236,25 - 40% = euro 141,75

Ditta catastale: Di Daniel Daniela nata a Claut il 4 settembre 1944 (proprietaria); Fabbro Antonia nata a Claut il 28 novembre 1919 (usufruttuaria 1/2), c.f.: FBB NTN 19S68C 790Z.

8) Partita catastale 3165, foglio 27,
mappale 85 di mq. 450,
superficie da espropriare: mq. 29,
in natura: prato,
indennità: euro 345,10 - 40% = euro 207,06

Ditta catastale: Parutto Antonio nato a Claut il 10 dicembre 1947, c.f.: PRT NTN 47T10C 790F.

9) Partita catastale 1392, foglio 27,
mappale 86 di mq. 70,
superficie da espropriare: mq. 21,
in natura: prato,
indennità: euro 198,45 - 40% = euro 119,07

Ditta catastale: Parutto Angela mar. Parutto nata a Claut il 13 gennaio 1910.

10) Partita catastale 2753, foglio 27,
mappale 336 di mq. 340,
superficie da espropriare: mq. 23,
in natura: prato,
indennità: euro 267,95 - 40% = euro 160,77

Ditta catastale: Lorenzi Marianna nata in Germania il 15 aprile 1913, c.f.: LRN MNN 13D55Z 112P; Parutto Marco Giuseppe nato a Claut il 30 marzo 1914; in comunione legale dei beni.

11) Partita catastale 1440, foglio 27,
mappale 89 di mq. 400,
superficie da espropriare: mq. 20,
in natura: prato,
indennità: euro 232,00 - 40% = euro 139,20

Ditta catastale: Parutto Isidoro fu Federico.

12) Partita catastale 2170, foglio 27,
mappale 90 di mq. 560,
superficie da espropriare: mq. 28,
in natura: prato,
indennità: euro 352,80 - 40% = euro 211,68

Ditta catastale: Lorenzi Caterina nata a Claut il 23 novembre 1905, c.f.: LRN CRN 05S63C 790U.

13) Partita catastale 4088, foglio 27,
mappale 91 di mq. 170,
superficie da espropriare: mq. 21,
in natura: prato,
indennità: euro 273,70 - 40% = euro 127,26

Ditta catastale: Bellito Luciano nato a Claut l'11 agosto 1949 (proprietario 1/3); Bellito Silvio nato a Ma-

niago il 18 aprile 1961 (proprietario 1/3); Bellito Valentino nato a Claut il 24 novembre 1951 (proprietario 1/3).

14) Partita catastale 2148, foglio 27,
mappale 92 di mq. 310,
superficie da espropriare: mq. 15,
in natura: prato,
indennità: euro 165,00 - 40% = euro 99,00

Ditta catastale: Grava Benito nato a Claut il 10 gennaio 1938, c.f.: GRV BNT 38A10C 790Z.

15) Partita catastale 2556, foglio 27,
mappale 94 di mq. 210,
superficie da espropriare: mq. 31,
in natura: prato,
indennità: euro 320,85 - 40% = euro 192,51

Ditta catastale: Grava Antonio di Pietro (proprietario); Grava Pietro fu Agostino (usufruttuario parziale).

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 12 maggio 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 12 maggio 2005, n. ALP.2-1055-D/ESP/4769. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare anche parzialmente, da parte del Comune di Claut, per i lavori di sistemazione delle aree adiacenti il torrente «Chiandola» con la realizzazione di un sentiero turistico ed area attrezzata.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Claut è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Claut - Provincia di Pordenone:

1) Partita catastale 4096, foglio 29,
mappale 50, di mq. 410,
superficie da espropriare: mq. 80,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 80 = euro 80,00

Ditta catastale: Bellitto Luciano nato a Claut l'11 agosto 1949; Bellitto Marcolina nata a Claut il 2 giugno 1953; Bellitto Silvio nato a Maniago il 18 aprile 1961; Bellitto Valentino nato a Claut il 24 novembre 1952.

2) Partita catastale 143, foglio 29,
mappale 52, di mq. 300,
superficie da espropriare: mq. 16,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 16 = euro 16,00

Ditta catastale: Bellitto Marco di Carlo.

3) Partita catastale 4261, foglio 29,
mappale 54 di mq. 280,
superficie da espropriare: mq. 10,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 10 = euro 10,00

Ditta catastale: Giordani Alfredo nato a Maniago il 17 novembre 1956; Giordani Mirella nata a Claut il 12 novembre 1954.

4) Partita catastale 4338, foglio 29,
mappale 55, di mq. 450,
superficie da espropriare: mq. 20,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 20 = euro 20,00

Ditta catastale: Barzan Germano nato a Claut il 10 aprile 1930.

5) Partita catastale 81, foglio 47,
mappale 5, di mq. 1.310,
superficie da espropriare: mq. 70,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 70 = euro 70,00

Ditta catastale: Barzan Eugenio nato a Claut il 17 ottobre 1932; Bellitto Caterina nata a Claut l'11 febbraio 1904.

6) Partita catastale 3619, foglio 47,
mappale 6, di mq. 450,
superficie da espropriare: mq. 16,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 16 = euro 16,00

Ditta catastale: Barzan Bruno nato a Claut il 10 novembre 1942; Ganz Maria Angela nata a Falcade il 20 gennaio 1948.

7) Partita catastale 1988, foglio 47,
mappale 7 di mq. 540,
superficie da espropriare: mq. 16,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 16 = euro 16,00

Ditta catastale: Martini Angelo nato a Claut il 1º dicembre 1935; Martini Annamaria nata a Claut il 17 agosto 1941; Martini Erminia nata a Claut il 27 febbraio 1948; Martini Giuseppina nata a Claut il 14 novembre 1949; Martini Luciano nato a Claut l'11 gennaio 1944; Martini Marina Vittoria nata a Claut il 19 marzo 1951.

8) Partita catastale 144, foglio 47,
mappale 8 di mq. 260,
superficie da espropriare: mq. 10,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 10 = euro 10,00

Ditta catastale: Bellitto Luigi di Carlo; Bellitto Marco di Carlo.

9) Partita catastale 3619, foglio 47,
mappale 9 di mq. 730,
superficie da espropriare: mq. 30,
in natura: prato,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 30 = euro 30,00

Ditta catastale: Barzan Bruno nato a Claut il 10 novembre 1942; Ganz Maria Angela nata a Falcade il 20 gennaio 1948.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 12 maggio 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 13 maggio 2005, n. 1233.

Sostituzione del rappresentante legale dell'Azienda faunistico-venatoria denominata «Ai Boschi GO 1» di San Canzian d'Isonzo (Gorizia).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 15, comma 5, del Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agrituristico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che prevede la variazione del legale rappresentante;

VISTO il proprio decreto n. 391 di data 24 agosto 2001 con il quale si autorizza l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria «Ai Boschi GO 1» legalmente rappresentata dal dott. Vittorio Brusa;

VISTA la nota di data 18 aprile 2005 con la quale la signora Francesca Bortolotto, in qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione della Società agricola aziende L. Bennati S.p.A. con la quale viene nominato quale nuovo legale rappresentante della citata azienda faunistico-venatoria il signor Roberto Bert nato a Rio De Janeiro (Brasile) il 10 marzo 1958;

VISTA la dichiarazione di data 18 aprile 2005 del signor Roberto Bert con la quale lo stesso dichiara di accettare l'incarico e di impegnarsi ad iscriversi all'Elenco regionale di cui all'articolo 9, comma 2, della legge regionale 30/1999;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali 12 dicembre 2003, n. RAF/15, recante le attribuzioni dei compiti al Direttore regionale per speciali servizi;

VISTO l'articolo 26, comma 6, della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» ed in particolare il combinato disposto dagli articoli 20, 21, e 39 recanti le attribuzioni dei compiti al Vice Direttore centrale ed al Direttore di Servizio;

DECRETA

1. Di prendere atto che, in sostituzione di Vittorio Brusa, nato a Torviscosa il 23 novembre 1953, il legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria «ai Boschi Go 1», con sede legale nel comune di San Canzian d'Isonzo (Gorizia) Via Molino Rondon, n. 2, è il signor Roberto Bert, nato a Rio De Janeiro (Brasile) il 10 marzo 1958;

2. Il legale rappresentante, entro un anno dal presente decreto, deve iscriversi nell'Elenco regionale previsto dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale 30/1999.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine,13 maggio 2005

per Il Direttore del Servizio
IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
BARZAN

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 13 maggio 2005, n. 1236.

Autorizzazione alla conversione della Riserva di caccia consorziale «Colle del Fortino GO 3» in Azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata «Colle del Fortino GO 3» nella Riserva di caccia di Farra d'Isonzo (Gorizia).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 10 delle legge sopra citata che prevede l'istituzione e il rinnovo delle aziende faunistico-venatorie;

VISTO in particolare l'articolo 40, comma 7, della citata legge concernente la conversione delle riserve private o consorziali in aziende venatorie;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 1, comma 1, del D.P.G.R. n. 0483/Pres. del 29 dicembre 2000 che individua nel citato decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000 n. 0375/Pres. i requisiti oggettivi e soggettivi e la documentazione da produrre al momento della richiesta di autorizzazione o di conversione;

VISTA la richiesta di conversione presentata in data 23 dicembre 2004 dalla signora Grossi Giuseppina nata a Trieste il giorno 7 ottobre 1932, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria di tipo associativo denominata «Colle del Fortino GO 3»;

VISTA la nota del Direttore della Riserva di caccia di Farra d'Isonzo di data 1º marzo 2005;

VISTO il verbale di data 28 aprile 2005 predisposto dal responsabile dell'istruttoria con il quale si propone la conversione della riserva di caccia consorziale «Colle del Fortino GO 3» in azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata «Colle del Fortino GO 3», avente una superficie comprensoriale di 167,76.45 ettari insiti nella Riserva di caccia di Farra d'Isonzo (Gorizia);

VISTO il decreto del Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali 12 dicembre 2003, n. RAF/1/5, recante le attribuzioni dei compiti al Direttore regionale per speciali servizi;

VISTO l'articolo 26, comma 6, della legge regionale 17 febbraio n. 2004, n. 4;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» ed in particolare il combinato disposto dagli articoli 20, 21 e 39 recanti le attribuzioni dei compiti al Vice Direttore centrale ed al Direttore di servizio;

DECRETA

1. È autorizzata, ai sensi dell'articolo 40, comma 7, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, e successive modifiche ed integrazioni, la conversione della riserva di caccia consorziale «Colle del Fortino GO 3» in azienda faunistico-venatoria di tipo associativo denominata «Colle del Fortino GO 3», con sede legale a Farra d'Isonzo (Gorizia), Via Contessa Berretta, n. 29, legalmente rappresentata dalla signora Grossi Giuseppina nata a Trieste il giorno 7 ottobre 1932.
L'autorizzazione ha una durata di cinque annate venatorie e scade il 31 marzo 2010 ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del D.P.G.R. 0375/Pres. e successive modifiche ed integrazioni.

2. Il comprensorio dell'azienda faunistico-venatoria, individuato nell'allegato (A), ha una superficie di ettari 167,76.45 ed una superficie agro-silvo-pastorale di ettari 164,16.58.

3. Il numero massimo di cacciatori individuati dall'articolo 17, commi 1 e 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 0375/Pres. del 25 ottobre 2000 e successive modifiche ed integrazioni, che possono esercitare giornalmente l'attività venatoria all'interno dell'azienda faunistico-venatoria è di 6 (sei) unità.

4. L'attività venatoria 2005-2006 potrà essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta dal legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio aziendale, secondo quanto previsto dall'articolo 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres., così come modificato dal D.P.Reg. 21 agosto 2002, n. 0252/Pres.

5. L'autorizzazione è revocabile:

a) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopra citato decreto del Presidente della Giunta regionale 0375/Pres.;

b) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio dei permessi e degli inviti;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

d) qualora l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

e) per mancata comunicazione delle variazioni di cui ai commi 2 e 5 dell'articolo 15, del citato D.P.G.R. 0375/Pres;

f) per mancata iscrizione dell'azienda faunistico-venatoria alla C.C.I.A.A., entro un anno dalla data del presente decreto;

g) qualora l'azienda non destini entro un anno dalla conversione, almeno il 20% del suo comprensorio, a spazi naturali permanenti identificati dall'articolo 7, del decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres., così come modificato dal D.P.Reg. 21 agosto 2002, n. 0252/Pres.

6. Obblighi:

Le aziende faunistico-venatorie devono trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale:

a) fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori proprietari o conduttori associati, dei cacciatori titolari di permesso annuale o giornaliero e dei cacciatori invitati;

b) fotocopia conforme all'originale e dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto dell'anno precedente;

c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento, per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna, ovvero, che nell'annata venatoria precedente, non vi è stato alcun utile.

7. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rilasciata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 13 maggio 2005

per Il Direttore del Servizio:
IL VICE DIRETTORE CENTRALE
BARZAN

Allegato A)

AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA "Colle del Fortino GO3"

N.B. : Il perimetro rappresentato ha valore puramente indicativo

VISTO: IL VICE DIRETTORE CENTRALE: BARZAN

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 9 maggio 2005, n. ALP.10/999-INAC/218.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. ing. Giorgio Pellizzoni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. ing. Giorgio Pellizzoni nato a Codroipo il 23 ottobre 1954 e residente a Pagnacco in Via dei Giardini, 5/A;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al dott. ing. Giorgio Pellizzoni nato a Codroipo il 23 ottobre 1954 e residente a Pagnacco in via dei Giardini, 5/A, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998 e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 maggio 2005

GUBERTINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2005, n. 592.

Legge regionale 43/1990 - Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale e sulla valutazione di incidenza relativamente al progetto - presentato dalla Grado Island Shellefarm S.a.s. di Grado - riguardante la semina controllata della vongola verace (Tapes decussatus) nell'area antistante l'isola Marina di Macia in Comune di Grado (Gorizia).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni in materia di valutazione d'incidenza;

VISTA la propria deliberazione n. 2600 di data 18 luglio 2002, con la quale vengono forniti gli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 12 maggio 2004 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della Grado Island Shellfarm S.a.s. di Grado) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, del progetto riguardante la semina controllata della vongola verace (Tapes decussatus) nell'area antistante l'isola Marina di Macia in Comune di Grado (Gorizia);
- in data 21 maggio 2004 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano «Messaggero Veneto» di data 18 maggio 2004 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP.11-22315/VIA/180 del 3 giugno 2004 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale ALP/11/933/VIA/180 di data 10 giugno 2004, sono state individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, quali autorità la Provincia di Gorizia, il Comune di Grado, l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, la Capitaneria di porto di Monfalcone, la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia;
- con nota ALP.11-24236/VIA/180 del 21 giugno 2004 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità;
- con nota ALP.11-24323/VIA/180 del 21 giugno 2004 è stato chiesto un parere collaborativo all'A.R.P.A. del Friuli Venezia Giulia;
- con nota ALP.11-24321/VIA/180 del 21 giugno 2004 è stato chiesto un parere collaborativo alla Direzione centrale della salute e della protezione sociale (Servizio per la sanità pubblica veterinaria), alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali (Servizio per la pesca e l'acquacoltura) ed alla Soprintendenza per i beni culturali, architettonici, ambientali, paesaggistici, demoetnoantropologici;
- con nota interna è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico;

ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

VISTO che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi, nel termine di legge, i seguenti pareri:

- Comune di Grado: con nota prot. 25635/RT del Dirigente del Settore urbanistica - Edilizia privata di data 15 luglio 2004 esprime parere favorevole;

- Provincia di Gorizia: con nota prot. 20152/04 della Direzione territorio ambiente e tecnico manutentiva - Ufficio di piano e programmazione territoriale di data 29 luglio 2004 esprime parere favorevole;

- Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»: con nota prot. 21373/24852 di data 22 luglio 2004 esprime parere favorevole;

- Capitaneria di Porto di Monfalcone: con nota prot. n. DE/10812 sez. Demanio di data 30 giugno 2004 esprime parere favorevole;

- Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto: con nota prot. P.M.T./12664/1.402-MAV di data 28 luglio 2004 esprime parere favorevole;

- Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia: con nota prot. n. 1334/17 di data 5 luglio 2004 esprime parere favorevole con un'osservazione;

RILEVATO in particolare che il parere vincolante per la valutazione d'incidenza della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, è stato espresso con nota prot. RAF/13D-97429 di data 1 ottobre 2004, nel quale vengono richieste delle integrazioni;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo:

- Servizio geologico della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici: con nota del 9 luglio 2004 richiede alcune integrazioni;

- Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna: con nota prot. RAF/6/d/93882 di data 21 settembre 2004 esprime parere favorevole;

- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia: con nota prot. 6020/33.3 di data 1 ottobre 2004 esprime parere favorevole;

- A.R.P.A. del Friuli Venezia Giulia: con nota prot. 12567/2004/TS/TS/307 di data 14 settembre 2004 richiede alcune integrazioni;

PRESO ATTO che il Servizio V.I.A., sulla base dell'istruttoria svolta e dei pareri pervenuti, in relazione all'art. 15 della legge regionale 43/1990, ha valutato necessario richiedere integrazioni al progetto con ordinanza n. ALP.11-1728/VIA/180 del 6 ottobre 2004;

PRESO ATTO che con nota del 16 novembre 2004 il proponente ha presentato nel termine temporale stabilito le predette integrazioni, e che con nota ALP.11-44688-VIA/180 del 19 novembre 2004 il Servizio V.I.A. ha chiesto i pareri alle precitate autorità in relazione alle integrazioni ricevute, ed ha altresì richiesto i pareri collaborativi degli organismi precedentemente consultati;

VISTO che, dalla documentazione agli atti, risulta pervenuto il seguente parere:

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, con nota prot. RAF/13-8.6/6266 di data 24 gennaio 2005, esprime parere favorevole con prescrizioni;

VISTO che, dalla documentazione agli atti, risultano pervenuti i seguenti pareri collaborativi:

- A.R.P.A. del Friuli Venezia Giulia: con nota prot. 1146/2005/TS/TS/307 di data 28 gennaio 2005 esprime parere favorevole con prescrizioni;

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio pesca e acquacoltura: con nota prot. RAF/6/d/126512 di data 16 dicembre 2004 esprime parere favorevole con osservazioni ed una prescrizione.

VISTO il parere n. VIA/3/2005 relativo alla riunione del 18 febbraio 2005, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale ed in relazione al D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con specifiche prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale e le incidenze connessi con l'attuazione del progetto in argomento;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, e consentono di superare le osservazioni formulate in proposito dagli stessi;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

PRECISATO che il presente provvedimento attiene alla materia della valutazione di impatto ambientale di cui alla legge regionale 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997, mentre non ricomprende altri atti o provvedimenti riguardanti le altre materie di competenza delle autorità consultate in fase istruttoria;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Grado Island Shellfarm S.a.s. di Grado - riguardante la semina controllata della vongola verace (Tapes decussatus) nell'area antistante l'isola Marina di Macia in Comune di Grado (Gorizia). Al fine di limitare l'impatto ambientale e le incidenze connessi con l'attuazione del progetto in argomento, vengono previste le seguenti prescrizioni:

1) la realizzazione del progetto sarà subordinata alla presentazione di un piano di monitoraggio (da presentarsi prima dell'autorizzazione finale al progetto) - relativo all'area di progetto e ad un adeguato intorno - che sarà oggetto di valutazione ed approvazione da parte di A.R.P.A. Tale piano dovrà essere elaborato specificando, in particolare, frequenze di campionamento e parametri esaminati, prevedendo una fase ante-operam ed una post-operam, tenendo in debito conto di aree e calendari di semina, nursery, cicli di riposo biologico, produttività dall'avvio fino al raggiungimento completo del regime di attività. Tale piano dovrà essere progettato in maniera da consentire altresì una corretta e costante valutazione dell'impatto della risospensione dei sedimenti sulla qualità chimica del prodotto, anche relativamente alla presenza di eventuali sostanze pericolose di cui al D.M. 367/2003, prevedendo e specificando, nel caso, gli eventuali provvedimenti di carattere gestionale da adottarsi al fine di limitare l'impatto medesimo;

2) la realizzazione del progetto sarà subordinata alla presentazione di un piano di monitoraggio (da presentarsi prima dell'autorizzazione finale) - relativo all'area di progetto e ad un adeguato intorno - oggetto di valutazione da parte di A.R.P.A. e Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, relativo alle comunità bentoniche e alle eventuali praterie di fanerogame al fine di valutare gli impatti nel medio e lungo periodo. Sulla base dei risultati di tali monitoraggi e delle indagini di controllo effettuate, su segnalazione degli uffici suddetti, potranno essere prescritte eventuali interruzioni temporanee dell'attività di raccolta sull'area o parti limitate di essa nelle quali fossero individuate possibili incidenze sul ciclo biologico di specie tutelate (per esempio nidificazioni in aree di terraferma prossime alla zona di allevamento);

3) preventivamente all'autorizzazione finale dovrà essere presentata una cartografia - relativa all'area di progetto e ad un adeguato intorno - che riporti, in scala consona (almeno 1 : 5000), una delimitazione precisa delle eventuali zone di praterie di fanerogame presenti (anche se sporadiche). Eventuali zone a fanerogame riscontrate all'interno dell'area di progetto dovranno essere escluse dall'attività di allevamento;

4) la concessione demaniale dovrà prescrivere l'utilizzo del rastrello a mano come unico metodo di raccolta ed escludere l'uso delle reti di copertura;

5) prima dell'inizio dell'attività di allevamento dovrà essere fornita al Servizio V.I.A. adeguata documentazione attestante il rispetto e la messa in atto delle prescrizioni.

Viene dato atto che le prescrizioni tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, e consentono di superare le osservazioni formulate in proposito dagli stessi.

Il presente provvedimento non attiene all'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 42/2004 in materia di tutela del paesaggio.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2005, n. 881.

Legge regionale 43/1990 - Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto - presentato dalla Mineraria Sacilese S.p.A. di Sacile - riguardante la coltivazione del bacino estrattivo denominato «Pedemonte-Valmadonna» sito in Comune di Caneva (Pordenone).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 18 maggio 2004 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della Mineraria sacilese S.p.A. di Sacile) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, del progetto riguardante la coltivazione del bacino estrattivo denominato «Pedemonte-Valmadonna» sito in Comune di Caneva (Pordenone);
- in data 25 maggio 2004 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano «Il Gazzettino» di data 19 maggio 2004 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP.11-21662-VIA/177 del 28 maggio 2004 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale ALP/11/935/VIA/177 di data 10 giugno 2004, sono state individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, quali autorità la Provincia di Pordenone, il Comune di Caneva, l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità ed infrastrutture di trasporto, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone;
- con nota ALP.11-23675-VIA/177 del 15 giugno 2004 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità;
- con nota ALP.11-23724/VIA/177 del 15 giugno 2004 è stato chiesto un parere collaborativo all'A.R.P.A. del Friuli Venezia Giulia;
- con nota ALP.11-24966/VIA/177 del 24 giugno 2004 è stato chiesto un parere collaborativo alla Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità ed infrastrutture di trasporto (Servizio infrastrutture e via di comunicazione) ed alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna (Servizio tutela ambienti naturali, forestali, montagna e Corpo forestale regionale);

- con nota ALP.11-24964/VIA/177 del 24 giugno 2004 è stato chiesto un parere collaborativo alla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli Venezia Giulia;

- con nota interna è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico ed al Servizio idraulica;

ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

VISTO che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi, nel termine di legge, i seguenti pareri:

- Provincia di Pordenone: con nota prot. 0040414 di data 13 agosto 2004 esprime parere negativo;

- Comune di Caneva: con deliberazione della Giunta comunale n. 140 di data 12 agosto 2004 esprime parere favorevole con osservazioni e riserve;

- Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»: con determinazione n. 1232 di data 5 agosto 2004 esprime parere negativo;

- Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto - Servizio tutela paesaggio e bellezze naturali: con nota prot. P.M.T./12716/1.402/10215-2004/WB di data 29 luglio 2004 esprime parere favorevole con osservazioni e prescrizioni;

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone: con nota prot. RAF/18/a/n. 69577 di data 5 luglio 2004 esprime parere favorevole.

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo:

- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: con nota del 16 luglio 2004 esprime parere favorevole con prescrizioni;

- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: con nota del 30 luglio 2004 esprime parere favorevole;

- Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità, infrastrutture di trasporto: con nota prot. PMT/15063/VTP-VS.1.13 di data 10 settembre 2004 esprime un parere con considerazioni;

- A.R.P.A. del Friuli Venezia Giulia - Settore tutela del suolo, grandi rischi industriali e gestione rifiuti: con nota prot. 11675/2004/TS/TS/307 di data 19 agosto 2004 esprime un parere con osservazioni;

- Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna: con nota prot. RAF/13/D/79323 di data 28 luglio 2004 esprime parere favorevole con considerazioni;

PRESO ATTO che il Servizio VIA, sulla base dell'istruttoria svolta e dei pareri pervenuti, in relazione all'articolo 15 della legge regionale 43/1990, ha valutato necessario richiedere integrazioni al progetto con ordinanza n. ALP.11/1525/VIA/177 del 21 settembre 2004;

PRESO ATTO che con nota del 27 ottobre 2004 il proponente ha presentato nel termine temporale stabilito le predette integrazioni, e che con nota ALP.11-42612-VIA/177 dell'8 novembre 2004 il Servizio VIA ha chiesto i pareri alle precitate autorità in relazione alle integrazioni ricevute, ed ha altresì richiesto i pareri collaborativi degli organismi precedentemente consultati;

VISTO che, dalla documentazione agli atti, risultano pervenuti i seguenti pareri:

- Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»: con determinazione n. 1814 di data 1° dicembre 2004 esprime parere favorevole;

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone: con nota prot. RAF/18/a/n. 124472 di data 10 dicembre 2004 esprime parere favorevole.

VISTO che, dalla documentazione agli atti, risulta pervenuto il seguente parere collaborativo:

- A.R.P.A. del Friuli Venezia Giulia - Settore tutela suolo, grandi rischi industriali e gestione rifiuti: con nota prot. 1142/2005/TS/TS/307 di data 28 gennaio 2005 esprime parere con considerazioni.

VISTO il parere n. VIA/4/2005 relativo alla riunione del 2 marzo 2005, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale connesso con l'attuazione del progetto in argomento;

CONSTATATO in particolare dal predetto parere che:

- in data 2 marzo 2005 è pervenuta presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una nota di data 25 febbraio 2005 dello Studio legale degli avvocati Franco Zambelli ed Annamaria Tassetto di Mestre, a firma dell'avv. Franco Zambelli, in cui vengono evidenziati, in particolare, l'indisponibilità da parte del proponente di alcune aree interessate dal progetto, alcuni aspetti tecnico-giuridici riguardanti la distanza di escavazione dai confini della proprietà, nonché l'impossibilità di accedere a determinate particelle catastali (di proprietà delle Ditte rappresentate dallo Studio legale precitato) quale conseguenza dell'eliminazione di una esistente strada di accesso, alle particelle medesime, connessa alla prevista escavazione;
- la Commissione ha esaminato attentamente le problematiche segnalate dallo Studio legale predetto;
- la Commissione ha ritenuto al riguardo che:
  - le disposizioni che disciplinano la materia della valutazione di impatto ambientale non prevedono che - in relazione alla procedura di VIA - il proponente debba avere, in particolare, la disponibilità dell'area interessata dal progetto;
  - come conseguenza del punto precedente, non viene presentata dal proponente una specifica e probante documentazione, in quanto non dovuta, in ordine alla proprietà ed alla disponibilità delle aree interessate dal progetto;
  - ulteriore conseguenza della suddetta previsione normativa, è che in sede di VIA non rappresenta elemento determinante la distanza di escavazione dai confini di proprietà. La verifica di tale aspetto costituisce invece adempimento demandato alla successiva procedura autorizzativa, normativamente deputata al suddetto compito;
  - sulla base della documentazione presentata ed agli atti, risulta che sussiste la possibilità di accedere, attraverso la viabilità esistente, alle segnalate particelle catastali, di proprietà delle Ditte rappresentate dal precitato Studio Legale, seguendo un tracciato che non viene interessato dal progetto in argomento;
  - circa la suddetta documentazione, si rileva che sulla base dei pareri pervenuti (ed in particolare quello formulato dal Comune di Caneva) non sono stati evidenziati errori od imprecisioni, per cui si ritiene che la documentazione medesima consenta di individuare correttamente la possibilità di utilizzare il precitato tracciato esistente per accedere alle menzionate particelle;
  - va comunque sottolineato che, in sede di procedura di autorizzazione alla coltivazione della cava, pure questo aspetto dovrà essere puntualmente verificato, anche in relazione alla ricordata documentazione di maggior dettaglio e precisione che in quella sede dovrà, per legge, essere prodotta.

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni e le raccomandazioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, e consentono di superare le osservazioni formulate in proposito dagli stessi;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni e raccomandazioni;

PRECISATO che il presente provvedimento attiene alla materia della valutazione di impatto ambientale di cui alla legge regionale 43/1990, mentre non ricomprende altri atti o provvedimenti riguardanti le altre materie di competenza delle autorità consultate in fase istruttoria, fra cui quelle inerenti al decreto legislativo 42/2004 (vincolo paesaggistico), alla legge regionale 22/1982 (riduzione di superficie boscata) ed al Regio decreto 3267/1923 (vincolo idrogeologico);

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Mineraria Sacilese S.p.A. di Sacile - riguardante la coltivazione del bacino estrattivo denominato «Pedemonte - Valmadonna» sito in Comune di Caneva (Pordenone). Al fine di limitare l'impatto ambientale connesso con l'attuazione del progetto in argomento, vengono previste le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

Prescrizioni:

1) Il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alle attività di cava dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:

   - un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico, vibrazioni) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
   - un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti degli impianti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
   - un elaborato relativo alla aree di stoccaggio dei combustibili, dei lubrificanti, degli olii esausti, nonché delle aree destinate ad operazioni di manutenzione e riparazione degli autocarri e dei mezzi di cantiere in generale. Tale elaborato dovrà riportare specifici elementi inerenti alla raccolta ed allo smaltimento delle acque di scarico afferenti alle predette attività, e dovrà individuare in dettaglio le relative soluzioni e le opere occorrenti in proposito;
   - un elaborato contenente l'indicazione dei percorsi idrici e le confluenze delle acque dell'intera area interessata all'intervento;
   - un elaborato contenente tutti i dettagli tecnici relativi all'abbattimento del diaframma di forma allungata in direzione sud ovest e con quota media di 102 m s.l.m. che attualmente separa i due piazzali, quello della società Mineraria Sacilese attualmente a quota 99 m s.l.m. e quello della ditta Ros a quota 81 m s.l.m. in considerazione soprattutto della sicurezza del personale che dovrà operare ai due lati del setto roccioso;
   - una relazione, a firma di un tecnico abilitato, riguardante il ripristino a verde, comprendente in particolare sia l'individuazione degli esemplari arborei da rimuovere, conservare e reimpiantare, nonché le azioni per la conservazione delle specie vegetali complessivamente interessate;
   - un elaborato riguardante i ripristini ambientali, in base al quale, salvo diverse dimostrate esigenze, dovrà essere evitato l'utilizzo di materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale proveniente da zone con caratteristiche pedologiche diverse da quelle dell'area oggetto dell'autorizzazione;
   - un apposito elaborato relativo al materiale di ripristino (provenienza, qualità e gestione) in cui si attesti il rispetto della normativa vigente in materia;

2) il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti e quello della gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti degli impianti, di cui al punto precedente, dovranno essere predisposti dal proponente e verificati dall'A.R.P.A. e dall'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli occidentale» ed i relativi dati dovranno essere inviati nei modi e nei tempi stabiliti dagli Enti suddetti;

3) il proponente, prima dell'avvio delle attività di cava, dovrà raggiungere specifiche intese con le Autorità preposte alla viabilità pubblica con la quale si connette la viabilità di servizio, allo scopo di attuare tutte le misure atte a regolare in maniera ottimale e secondo le indicazioni di legge i relativi flussi di traffico;

4) prima dell'inizio dei lavori dovrà venire asfaltato il piazzale di arrivo, stoccaggio provvisorio del minerale vagliato e di carico dei mezzi di trasporto;

5) al fine di ottimizzare i recuperi:

- la rete di regimazione superficiale delle acque meteoriche dovrà essere realizzata con materiali naturali e secondo le tecniche di ingegneria naturalistica;
- l'inizio di una nuova fascia di coltivazione potrà avvenire solamente dopo l'avvenuto completamento di almeno l'ottanta per cento (80%) del recupero ambientale della fascia precedente;
- eventuali interventi di consolidamento dovranno essere eseguiti con tecniche d'ingegneria naturalistica;
- il collegamento funzionale delle due parti della cava dovrà essere ottenuto con ponticelli carrabili realizzati in acciaio corten e legno, in modo da inserirsi coerentemente nel paesaggio naturale recuperato;
- dovrà essere mantenuto un diaframma perimetrale in modo da mitigare parzialmente l'area di escavazione, che andrà eliminato ad avvenuto ripristino delle parti manomesse;

6) il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

7) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale;

8) al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una relazione sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto;

9) in sede istruttoria riguardante l'autorizzazione all'attività di cava dovrà essere posta specifica attenzione a quanto segnalato dallo Studio legale degli avvocati Franco Zambelli ed Annamaria Tassetto di Mestre con la nota di data 25 febbraio 2005 (pervenuta in data 2 marzo 2005 ed agli atti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici).

Raccomandazioni:

1) l'intervento sul Rio Madonna andrà previsto con un andamento più naturale possibile sia per il percorso che per la sezione, con attraversamenti carrabili realizzati con strutture che lascino completamente libera la sezione del Rio. In sede di progetto esecutivo sarà esaminata la tipologia dei materiali da impiegare, escludendo sin d'ora la realizzazione di tombotti in calcestruzzo a sezione circolare;

2) in fase di progetto esecutivo andranno curati i dettagli tecnici laddove le acque meteoriche, raccolte dalle canalette, verranno immesse nel rio, al fine di evitare dissesti ed erosioni alle estremità delle bancate.

Viene dato atto che le prescrizioni e le raccomandazioni tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, e consentono di superare le osservazioni formulate in proposito dagli stessi.

Il presente provvedimento non attiene all'autorizzazione paesaggistica di cui al decreto legislativo 42/2004 in materia di tutela del paesaggio, alla legge regionale 22/1982 in materia di riduzione di superficie boscata ed al Regio decreto 3267/1923 in materia di vincolo idrogeologico.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2005, n. 973.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali». Modifiche ai bandi 2004 relativi al settore artigianato. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, come da ultimo modificato dal Comitato di sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 nella seduta del 25 febbraio 2005 ed adottato con propria deliberazione n. 441 del 4 marzo 2005;

VISTA la propria deliberazione n. 2788 di data 25 ottobre 2004, con la quale, in attuazione del Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 è stato approvato il bando dell'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane»;

VISTA la propria deliberazione n. 2789 di data 25 ottobre 2004, con la quale, in attuazione del Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 è stato approvato il bando dell'azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» con riferimento al settore artigianato;

VISTO il punto 6.5 del bando «Procedure istruttorie» per l'azione 2.1.1. «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane», in cui è previsto, tra l'altro, che il procedimento relativo all'istruttoria delle domande di agevolazione deve concludersi nel termine di 195 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande medesime, ossia entro il 31 luglio 2005;

VISTO il punto 5.7 del bando per l'azione 2.3.1. «Termini e modalità di presentazione della domanda», in cui è previsto, tra l'altro, che il procedimento relativo all'istruttoria delle domande di agevolazione deve concludersi nel termine di 120 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande medesime, ossia entro il 17 maggio 2005;

VISTO l'articolo 10 bis, introdotto dall'articolo 6 della legge 15/2005, il quale dispone che nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, fornendo un termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione per la presentazione per iscritto delle rispettive osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

ATTESO che la suddetta normativa, successiva all'approvazione dei citati bandi, è immediatamente applicabile ai procedimenti istruttori in corso;

RITENUTO necessario, in considerazione delle sopravvenute disposizioni di cui alla legge 15/2005, che di fatto dilatano in modo rilevante i tempi per la definizione dei procedimenti istruttori connessi ai citati bandi, modificare i bandi stessi, nel senso di prevedere una proroga ai termini di scadenza fissati per la conclusione dei procedimenti medesimi;

RITENUTO di individuare il nuovo termine per la conclusione del procedimento istruttorio dell'azione 2.1.1. («Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane») nel 31 agosto 2005 per le aree a Sostegno transitorio e, rispettivamente, nel 31 dicembre 2005 per le aree Obiettivo 2;

RITENUTO di individuare il nuovo termine per la conclusione del procedimento istruttorio dell'azione 2.3.1. («Acquisizione di servizi reali») per il settore artigianato nel 15 giugno 2005 per le aree a Sostegno transitorio e, rispettivamente, nel 31 ottobre 2005 per le aree Obiettivo 2;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce l'obbligo di pubbli-

cità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali e per le autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi illustrati in premessa, nell'ambito delle azioni di competenza del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 della Direzione centrale attività produttive ed ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, la seguente modifica del punto 6.5 del bando per l'azione 2.1.1. «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane», approvato con propria deliberazione n. 2788 di data 25 ottobre 2004:

– la locuzione «Il procedimento relativo all'istruttoria deve essere completato nel termine di 195 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo» viene sostituita dalla seguente: «Il procedimento relativo all'istruttoria delle domande di agevolazione per le imprese localizzate nelle aree a Sostegno transitorio deve concludersi entro la data del 31 agosto 2005 e il procedimento relativo all'istruttoria delle domande di agevolazione per le imprese localizzate nelle aree Obiettivo 2 deve concludersi entro la data del 31 dicembre 2005»;

2. di approvare, per i motivi illustrati in premessa, nell'ambito delle azioni di competenza della Direzione centrale attività produttive ed ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, la seguente modifica del punto 5.7 del bando per l'azione 2.3.1. «Acquisizione di servizi reali» per il settore artigianato, approvato con propria deliberazione n. 2789 di data 25 ottobre 2004:

– la locuzione «Il procedimento relativo all'istruttoria deve essere completato nel termine di 120 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo» viene sostituita dalla seguente: «Il procedimento relativo all'istruttoria delle domande di agevolazione per le imprese localizzate nelle aree a Sostegno transitorio deve concludersi entro la data del 15 giugno 2005 e il procedimento relativo all'istruttoria delle domande di agevolazione per le imprese localizzate nelle aree Obiettivo 2 deve concludersi entro la data del 31 ottobre 2005»;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE
E LAVORI PUBBLICI

Servizio disciplina lavori pubblici

Tabella dei valori agricoli medi, espressi in euro, validi per l'anno 2005 rilevati dalle Commissioni provinciali per la determinazione delle indennità di esproprio, secondo i criteri dell'articolo 41 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 agosto 2001 n. 189.

Reg. Agr.		Provincia	Coltura più redditizia
1	UD	Ampezzo, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Villa Santina	bosco alto fusto
2	UD	Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio	bosco alto fusto
3	UD	Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Venzone	bosco alto fusto
4	UD	Malborghetto, Valbruna, Tarvisio	bosco alto fusto
5a	PN	Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio	bosco alto fusto
5b	UD	Bordano, Forgaria del Friuli, Trasaghis	prato
6	UD	Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna, Taipana	bosco alto fusto
7	PN	Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago (compreso il nuovo com. di Vajont), Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Travesio	seminativo
8	UD	Buia, Cassacco, Colloredo di M.Albano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, Rive d'Arcano, S.Daniele del Friuli, Treppo Grande, Tricesimo	seminativo arborato
9	UD	Artegna, Attimis, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Prepotto, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano	vigneto D.O.C.
10	PN	Azzano Decimo, Brugnera, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, S.Quirino, Zoppola	vigneto

11	PN	Arzene, Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, S.Giorgio della Richinvelda, S.Martino al Tagliamento, S.Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro	vigneto D.O.C.
12	UD	Basiliano, Camino al Tagliamento, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, S.Vito di Fagagna, Sedegliano	seminativo arborato
13	UD	Bicinicco, Buttrio, Campoformido, Manzano, Martignacco, Moimacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, S.Giovanni al Natisone, S.Maria La Longa, Tavagnacco, Trivignano Udinese, Udine	vigneto
14	UD	Bagnaria Arsa, Bertiolo, Castions di Strada, Chiopris, Viscone, Gonars, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Rivignano, Ronchis, S.Vito al Torre, Talmassons, Teor, Varmo, Visco	vigneto
15	UD	Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Latisana, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Ruda, S.Giorgio di Nogaro, Tapogliano, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Villa Vicentina, Lignano Sabbiadoro	vigneto
16	GO	Gorizia, S.Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo	vigneto D.O.C.
17	GO	Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, S. Lorenzo Isontino, Villesse	vigneto D.O.C.
18	GO	Fogliano-Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, S.Canzian d'Isonzo, S.Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco	vigneto D.O.C.
19	TS	Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, S.Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste.	vigneto

Colture più Redditizie	Bosco alto fusto	Bosco Alto fusto	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Prato	Bosco alto fusto	Seminativo
REGIONI AGRARIE								
Colture	1	2	3	4	5a	5b	6	7
1 Seminativo	16.500,00	16.500,00	16.000,00	16.500,00	14.000,00	16.500,00	15.000,00	17.100,00
2 Seminativo arborato	16.500,00	16.500,00	16.000,00	16.500,00	14.000,00	16.500,00	15.000,00	17.100,00
3 Seminativo irriguo	---	18.000,00	---	---	---	---	---	21.800,00
4 Seminato arborato irriguo	---	---	---	---	---	---	---	21.800,00
5 Prato	9.000,00	9.000,00	8.000,00	8.000,00	10.000,00	8.000,00	8.000,00	10.000,00
6 Prato arborato	9.000,00	9.000,00	8.000,00	8.000,00	10.000,00	8.000,00	8.000,00	10.000,00
7 Prato irriguo	---	9.000,00	---	---	---	8.000,00	---	---
8 Prato a marcita	---	---	---	---	---	---	---	10.000,00
9 Vigneto	---	---	---	---	---	---	---	32.600,00
10 Gelseto	---	---	---	---	---	---	---	---
11 Orto	26.000,00	26.000,00	26.000,00	26.000,00	27.000,00	26.000,00	26.000,00	36.000,00
12 Pascolo	1.050,00	1.050,00	1.050,00	1.050,00	1.200,00	1.050,00	1.050,00	1.200,00
13 Pascolo cesp.	500,00	500,00	500,00	500,00	---	500,00	500,00	1.200,00
14 Incolto produttivo	---	---	---	---	6.000,00	---	---	7.000,00
15 Bosco alto fusto	8.200,00	8.200,00	10.000,00	10.000,00	7.500,00	7.000,00	7.000,00	7.500,00
16 Bosco ceduo	4.000,00	4.000,00	4.500,00	4.500,00	7.000,00	4.000,00	4.000,00	7.000,00
17 Bosco misto	---	---	---	---	7.000,00	---	---	7.000,00
18 Frutteto	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	---	25.000,00	25.000,00	33.700,00
19 Bosco	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	---	6.000,00	6.000,00	---
20 Vigneto DOC	---	---	---	---	---	---	---	40.400,00
21 Alpe	260,00	260,00	260,00	260,00	---	---	---	---
22 Pioppeto	---	---	---	---	---	---	---	18.000,00
23 Bosco spontaneo	---	---	---	---	---	---	---	---
24 Golenale incolto	1.050,00	1.050,00	1.050,00	1.050,00	---	1.050,00	1.050,00	---
25 Florovivaistica	---	31.000,00	---	---	---	---	---	32.500,00
26 Oliveto	---	---	---	---	---	---	---	---
27 Incolto non coltivabile	---	---	---	---	---	---	---	---
28 Incolto coltivabile	---	---	---	---	---	---	---	---

Colture più Redditizie	Seminativo Arborato	Vigneto D.O.C.	Vigneto	Vigneto D.O.C.	Seminativo Arborato	Vigneto	Vigneto
	REGIONI AGRARIE						
Colture	8	9	10	11	12	13	14
1 Seminativo	18.500,00	18.500,00	41.800,00	39.400,00	23.000,00	23.000,00	25.500,00
2 Seminativo arborato	18.500,00	18.500,00	41.800,00	39.400,00	23.000,00	23.000,00	25.500,00
3 Seminativo irriguo	21.000,00	21.000,00	44.000,00	41.800,00	24.000,00	24.000,00	26.500,00
4 Seminato arborato irriguo	21.000,00	21.000,00	44.000,00	41.800,00	24.000,00	24.000,00	26.500,00
5 Prato	9.500,00	8.500,00	18.700,00	18.700,00	9.500,00	9.500,00	11.000,00
6 Prato arborato	9.500,00	8.500,00	---	---	---	---	---
7 Prato irriguo	10.000,00	9.500,00	---	---	---	---	---
8 Prato a marcita	---	---	18.700,00	---	---	---	---
9 Vigneto	26.000,00	30.000,00	51.700,00	51.700,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00
10 Gelseto	---	---	---	---	---	---	---
11 Orto	26.000,00	26.000,00	51.700,00	51.700,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00
12 Pascolo	---	---	---	---	---	---	---
13 Pascolo cesp.	---	---	---	---	---	---	---
14 Incolto produttivo	---	---	12.100,00	12.100,00	---	---	---
15 Bosco alto fusto	---	6.000,00	12.100,00	12.100,00	---	---	---
16 Bosco ceduo	4.000,00	4.000,00	12.100,00	12.100,00	4.500,00	4.500,00	5.200,00
17 Bosco misto	---	---	12.100,00	12.100,00	---	---	---
18 Frutteto	26.000,00	29.000,00	51.700,00	51.700,00	31.000,00	31.000,00	31.000,00
19 Bosco	---	5.200,00	---	---	---	---	6.300,00
20 Vigneto DOC	30.000,00	45.000,00	57.900,00	57.900,00	36.000,00	44.000,00	36.000,00
21 Alpe	---	---	---	---	---	---	---
22 Pioppeto	18.500,00	18.500,00	30.800,00	30.800,00	23.000,00	23.000,00	25.500,00
23 Bosco spontaneo	---	---	---	---	---	---	---
24 Golenale incolto	2.100,00	2.100,00	---	---	2.100,00	2.100,00	2.100,00
25 Florovivaistica	31.000,00	31.000,00	49.300,00	49.300,00	31.000,00	31.000,00	31.000,00
26 Oliveto	---	---	---	---	---	---	---
27 Incolto non coltivabile	---	---	---	---	---	---	---
28 Incolto coltivabile	---	---	---	---	---	---	---

Colture più Redditizie	Vigneto	Vigneto D.O.C.	Vigneto D.O.C.	Vigneto D.O.C.	Vigneto
REGIONI AGRARIE					
Colture	15	16	17	18	19
1 Seminativo	25.500,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	38.500,00
2 Seminativo aborato	25.500,00	---	---	---	---
3 Seminativo irriguo	26.500,00	---	---	---	---
4 Seminato arborato irriguo	26.500,00	---	---	---	---
5 Prato	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	25.700,00
6 Prato arborato	---	---	---	---	---
7 Prato irriguo	---	---	---	---	---
8 Prato a marcita	---	---	---	---	---
9 Vigneto	29.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	76.020,00
10 Gelseto	---	---	---	---	---
11 Orto	27.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	99.000,00
12 Pascolo	---	3.500,00	3.500,00	3.500,00	19.300,00
13 Pascolo cesp.	---	---	---	---	---
14 Incolto produttivo	---	---	---	---	---
15 Bosco alto fusto	---	---	---	---	---
16 Bosco ceduo	5.200,00	---	---	---	---
17 Bosco misto	---	---	---	---	---
18 Frutteto	31.000,00	---	---	---	---
19 Bosco	6.300,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	22.500,00
20 Vigneto DOC	37.000,00	78.000,00	65.000,00	58.000,00	91.312,00
21 Alpe	---	---	---	---	---
22 Pioppeto	25.500,00	---	---	---	---
23 Bosco spontaneo	---	---	---	---	---
24 Golenale incolto	2.100,00	---	---	---	---
25 Florovivaistica	31.000,00	---	---	---	75.000,00
26 Oliveto	---	---	---	---	42.000,00
27 Incolto non coltivabile	---	---	---	---	11.424,00
28 Incolto coltivabile	---	---	---	---	19.300,00

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Trasferimento della società «LIST - Soc. coop. a r.l.» di Trieste dalla sezione miste alla sezione produzione e lavoro nel Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile di data 9 maggio 2005, la società «LIST - Soc. Coop. a r.1.», con sede in Trieste, è stata trasferita dalla sezione miste alla sezione produzione e lavoro, mantenendo invariato il numero di iscrizione al Registro regionale delle cooperative.

Iscrizione di 18 società cooperative al Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile di data 11 maggio 2005, sono state iscritte al Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1) «Agricola di Trieste Società Cooperativa Trzaska Kmetijska Zadruga», con sede in Trieste;

2) «ICS Società Cooperativa», con sede in Udine;

3) «Serman Società Cooperativa», con sede in Udine;

4) «Sviluppo Progetti Società Cooperativa», con sede in Arta Terme;

5) «Nuovi Obiettivi Società Cooperativa», con sede in Cividale del Friuli;

6) «Nonino Impianti Soc. Coop.», con sede in Pradamano;

7) «Cogen. Co Costruzioni Generali Consolidamenti Società Cooperativa», con sede in Remanzacco;

8) «Nove Tecniche Società Cooperativa», con sede in Pordenone;

9) «Poli. Assistance Società Cooperativa», con sede in Gorizia.

Sezione agricoltura:

1) «Soc. Coop. Agricola per la difesa dei produttori agricoli della regione Friuli Venezia Giulia», con sede in San Giorgio della Richinvelda.

Sezione miste:

1) «Consorzio ausonia Cooperativa Sociale Onlus», con sede in Trieste;

2) «CI. Enne. E. S. C. Società Cooperativa», con sede in Tavagnacco.

3) «La Salamandra Società Cooperativa», con sede in Tramonti di Sotto.

Sezione cooperazione sociale:

1) «L'Albero Azzurro Società Cooperativa Sociale», con sede in Trieste;

2) «TEA Società Cooperativa Sociale Onlus», con sede in Trieste;

3) «Consorzio Ausonia Cooperativa Sociale Onlus», con sede in Trieste;

4) «B. V. N. Service Cooperativa Sociale Onlus», con sede in Udine;

5) «FA . . . Volando Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Premariacco;

6 «Birbe & CO. Cooperativa Sociale Onlus», con sede in Fogliano Redipuglia.

Cancellazione di 39 società cooperative dal Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 16 maggio 2005, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione consumo:

1) «Centro Raccolta Latte Romans Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia.

Sezione produzione e lavoro:

1) «Consorzio Edile Morteglianese Soc. Consortile a r.l.», con sede in Mortegliano;
2) «Coopservizi - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Monfalcone;
3) «La Mela Società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine;
4) «Libera Accademia Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine;
5) «Athena Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Maniago;
6) «Odessa Steps - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Pordenone;
7) «Nuova Isma Piccola Soc. Coop. a r.l.», con sede in Codroipo;
8) «Co. Sa. Id. Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine;
9) «Sarhi Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Gorizia;
10) «Futurform Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia;
11) «La Perla Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
12) «Prontoservizi Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;
13) «Punti 98 Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Tolmezzo;
14) «Cooperativa Nord Adriatico Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
15) «Primavera Soc. Coop. a r.l.», con sede in Fiume Veneto;
16) «Arte e Lavoro Soc. Coop. a r.l.», con sede in Torviscosa;
17) «Global Service Soc. Coop. a r.l.», con sede in Tolmezzo;
18) «Skin Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Gorizia;
19) «Max Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine;
20) «Informatica Aziendale Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;
21) «Falcet e Roncee Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Campoformido;
22) «Laboratorio Soc. Coop. a r.l.», con sede in Pordenone;
23) «Tes Territorio e Sviluppo Soc. Coop. a r.l.», con sede in Villa Santina.

Sezione agricoltura:

1) «Cooperativa Produttori Piccoli Frutti Alta Val Torre - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Lusevera;
2) «Consorzio tra Produttori Latte della Provincia di Gorizia - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia;
3) «Centro Floro Vivaistico Triestino Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste.

Sezione edilizia:

1) «La Dogana Soc. Coop. a r.l.», con sede in Venzone;

2) «Cooperativa Edilizia al Sole, Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia;

3) «Arpad Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia;

4) «Cooperativa Edilizia Mondoperaio 2 Soc. Coop. a r.l.», con sede in Ronchi dei Legionari;

5) «Cooperativa Edificatrice Apollonia Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia;

6) «Cooperativa Edilizia Stella Polare Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;

7) «Società Cooperativa Edilizia 25 aprile Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;

8) «Cooperativa Ospedalieri Gorizia 78 Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia;

9) «Spazio Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine.

Sezione miste:

1) «Cooperativa Spettacoli Popolari Società Cooperativa a r.l.», con sede in Staranzano;

2) «Consorzio Sviluppo tra Cooperative Sociali - Soc. Coop.va Sociale a r.l.», con sede in Udine;

3) «Ente Isontino della Cooperazione - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia.

Sezione cooperazione sociale:

1) «Consorzio Sviluppo tra Cooperative Sociali - Soc. Coop.va Sociale a r.l.» , con sede in Udine.

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Torreano. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 12 del 25 febbraio 2005, il Comune di Torreano ha adottato il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 85 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 10 gennaio 2005 il Comune di Trieste ha preso atto, in ordine alla variante n. 85 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la variante medesima non comprende aree e località sottoposte ai vincoli di cui alla prte del decreto legi-

slativo 42/2004, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Servizio gestione foreste regionali e aree protette

Udine

Indagine esplorativa per la valorizzazione e commercializzazione del legname ricavabile dalle proprietà forestali della Regione.

In attuazione della legge regionale 20/2000, articolo 1, commi 40, 41, 41 bis, 42 43 e 44, il Servizio gestione foreste regionali e aree protette, con sede a Udine Via Cotonificio, n. 127, tel. 0432/555513, fax 0432/555757, rappresentato dal dott. Enrico Marinelli in qualità di Direttore di suddetto Servizio, onde consentire la migliore valorizzazione del legname ricavabile dalle proprietà forestali della Regione intende verificare, senza che ciò possa costituire alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale, la presenza di altre società specializzate e ad essa non note per le finalità di cui all'articolo 1, comma 40, lettere c) e d) della citata legge regionale.

Caratteristiche minimali della società

Gli operatori interessati devono:

1) essere in possesso di statuto o Regolamento societario che preveda espressamente la vendita dei prodotti legnosi del bosco e che non preveda l'esercizio di attività di trasformazione diretta del prodotto legnoso del bosco;

2) essere in possesso dei requisiti per organizzare aste pubbliche con banditore, con le dovute autorizzazioni, per operare come casa d'asta;

3) essere in grado di organizzare le fasi di assortimentazione e vendita secondo la classificazione del legname adottata a livello europeo;

4) essere in grado di qualificare il legname attraverso personale adeguatamente preparato nel settore forestale ed essere in grado di svolgere le attività di segreteria e commerciali di vendita del legname;

5) aver sviluppato specifiche procedure per la commercializzazione di legname tondo;

6) aver maturato esperienza nell'intermediazione commerciale per la vendita di legname tondo per Enti e Amministrazioni pubbliche.

Chi fosse interessato ad aderire alla presente ricerca di mercato dovrà far pervenire al Servizio gestione foreste regionali e aree protette, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'estratto del presente avviso/indagine, la propria adesione con dichiarazione di possesso di ciascuno dei 6 requisiti sopra elencati e con allegata la documentazione probatoria di seguito specificata:

1) fotocopia dello statuto o Regolamento societario;

2) fotocopia della licenza per bandire aste pubbliche con banditore di legname tondo;

3) Relazione tecnica sulle modalità di classificazione del legname di conifere (abete, larice e pino) e latifoglie (faggio), norma europea di riferimento con allegate le tabelle di classificazione utilizzate per le specie indicate.

4) Relazione sull'attuale struttura operativa della società e sulla sua organizzazione interna con indicazione delle persone responsabili per l'attività di segreteria, per l'attività tecnica forestale e per quella commerciale.

5) Relazione sulle procedure di commercializzazione del legname tondo utilizzate dalla società.
6) Elenco degli Enti e Amministrazioni pubbliche per le quali si è provveduto all'intermediazione commerciale di legname tondo nel corso del 2004, con relativa indicazione dei quantitativi di legname venduti.

Udine 16 maggio 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Enrico Marinelli

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE
E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio Libro fondiario

Ufficio Tavolare di
Udine

Sezione di Cervignano del Friuli

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Fiumicello, p.c. n. 1963/12.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativa alla p.c. 1963/12 del C.C. di Fiumicello.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prendere visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via I° Maggio n. 9 da lunedì al giovedì con orario 9.10-12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successive, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Fiumicello, p.c. n. 1964/3-4-5-6-8-9-11-12-13-14-15.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativa alla pp.cc. 1964/3 - 1964/4 - 1964/5 - 1964/6 - 1964/8 - 1964/9 - 1964/11 - 1964/12 - 1964/13 - 1964/14 - 1964/15, del C.C. di Fiumicello.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prendere visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via I° Maggio n. 9 da lunedì al giovedì con orario 9.10-12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successive, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - 1ª Serie Speciale n. 18 del 14 maggio 2005)

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO n. 20 del 7 aprile 2005 (depositato in Cancelleria il 14 aprile 2005) della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ricorso per conflitto di attribuzione nei confronti dello Stato in materia delle funzioni amministrative in materia di lavoro attribuite allo Sportello unico per l'immigrazione e gli uffici regionali e provinciali.

Lavoro e occupazione - Regolamento statale in materia di immigrazione - Procedimento di assunzione di lavoratori subordinati - Previsione che nelle Regioni a statuto speciale siano disciplinate, mediante apposite norme di attuazione, forme di raccordo tra lo Sportello unico per l'immigrazione e gli uffici regionali e provinciali per l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lavoro attribuite allo Sportello medesimo - Conflitto di attribuzione sollevato dalla Regione Friuli - Venezia Giulia - Denunciata violazione della sfera di competenza riservata alle norme di attuazione - Lesione delle competenze costituzionali della Regione in materia di lavoro - Contrasto con il divieto di regolamenti statali in materia regionale.

– D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334, articolo 24, comma 1.

– Costituzione, articoli 117 e 118, in relazione all'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3; Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, articolo 4, n. 1, e articolo 65; legge 5 giugno 2003, n. 131, articolo 11.

Ricorso della Regione Friuli-Venezia Giulia, in persona del presidente della giunta regionale pro tempore, autorizzato con deliberazione della giunta regionale n. 534 del 18 marzo 2005 (doc. 1), rappresentata e difesa - come da procura a margine del presente atto - dall'avv. prof. Giandomenico Falcon di Padova, con domicilio eletto in Roma presso l'Ufficio di rappresentanza della regione, in piazza Colonna, 355;

Contro il Presidente del Consiglio dei ministri per la dichiarazione che non spetta allo Stato, prevedere che nelle regioni a statuto speciale sono disciplinate, mediante apposite norme di attuazione, forme di raccordo tra lo Sportello unico per l'immigrazione e gli uffici regionali e provinciali per l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lavoro attribuite allo sportello medesimo, e per il conseguente annullamento dell'articolo 24, comma 1, del D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334, «Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione», pubblicato nel Suppl. ord. n. 17 della Gazzetta Ufficiale 10 febbraio 2005, n. 33 in parte qua, per violazione:

– degli articoli 117 e 118 della Costituzione, in relazione all'articolo 10 legge costituzionale n. 3 del 2001;

– dell'articolo 4, n. 1, e dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 11 legge n. 131/2003, per i profili e nei modi di seguito illustrati.

FATTO

L'articolo 6, n. 2, dello statuto speciale adottato con la legge costituzionale n. 1 del 1963 assegna alla Regione Friuli-Venezia Giulia competenza legislativa integrativo-attuativa in materia di «lavoro».

In attuazione di questa disposizione il decreto legislativo n. 514 del 1996 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia recanti delega di funzioni amministrative alla regione in materia di collocamento e avviamento al lavoro), ha delegato alla Regione Friuli-Venezia Giulia «l'esercizio delle funzioni amministrative attribuite all'ufficio regionale e agli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione nonchè alle sezioni circoscrizionali per l'impiego» (articolo 1, comma 1, eccettuandone solo alcune che qui non vengono in rilievo), e ciò «al fine di realizzare nella regione Friuli-Venezia Giulia un organico sistema di servizi per l'impiego».

Coerentemente, l'articolo 2 ha trasferito, alla Regione Friuli-Venezia Giulia «gli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, nonché le sezioni circoscrizionali per l'impiego, unitamente alla commissione regionale per l'impiego e ad altri organi collegiali», sopprimendo l'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione (mentre per «le funzioni amministrative il cui esercizio rimane allo Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 1» si è disposto che esse siano «esercitate dagli ispettorati del lavoro»).

Alla delega di funzioni ora illustrata codesta Corte costituzionale ha gia' in passato riconosciuto, in relazione ai suoi caratteri (stabilità conferimento di funzioni normative, trasferimento di uffici, finalizzazione all'esercizio organico delle competenze), la natura giuridica della delega «organica» e devolutiva (sent. n. 422/1998, punto 2 del Diritto).

A sua volta, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha disciplinato l'esercizio delle funzioni in materia con la legge regionale n. 1/1998, Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonchè norme in materia di formazione professionale e personale regionale.

L'articolo 117, comma 3, della Costituzione assegna la materia «tutela del lavoro» alla potestà legislativa regionale, con concorrente competenza statale per i principi fondamentali: e tale norma è applicabile anche alla Regione Friuli-Venezia Giulia in virtù dell'articolo 10 legge costituzionale n. 3/2001. Le funzioni già delegate appartengono dunque ora alla Regione Friuli-Venezia Giulia a tale titolo maggiore, e non piu' a titolo di delega (che, comunque, come visto, aveva carattere «organico» e devolutivo): e ciò, si noti, senza necessità alcuna di attendere i decreti previsti dall'articolo 11, comma 2, legge n. 131/2003, dato che le funzioni di cui si parla sono gia' da anni nella sfera di competenza della Regione Friuli-Venezia Giulia.

In questo contesto, con la recente legge regionale n. 3/2002 la regione ha modificato la legge regionale n. 1/1998, attribuendo la competenza in materia di lavoro alle province. Infatti, l'articolo 4. comma 1, di tale legge regionale ha introdotto l'articolo 2-bis stabilendo che «le province esercitano le funzioni amministrative in materia di: a) politica attiva del lavoro; b) collocamento e avviamento al lavoro e servizi all'impiego; c) conflitti del lavoro; d) anagrafe dei soggetti che hanno adempiuto o assolto all'obbligo scolastico».

In relazione alla presente controversia va osservato che le competenze amministrative in materia di lavoro riguardano anche i lavoratori extracomunitari. Infatti, nella Regione Friuli-Venezia Giulia responsabile del procedimento di autorizzazione al lavoro per i cittadini extracomunitari era l'Agenzia regionale per l'impiego di cui all'articolo 26 legge regionale n. 1/1998, poi soppressa dalla legge regionale n. 3/2002, che ha, come ora visto, attribuito le funzioni in materia di lavoro alle province.

La legge n. 189/2002 (c.d. Bossi-Fini) ha istituito «presso la prefettura-ufficio territoriale del Governo uno sportello unico per l'immigrazione, responsabile dell'intero procedimento relativo all'assunzione di lavoratori subordinati stranieri a tempo determinato ed indeterminato» (articolo 22, comma 1, decreto legislativo n. 286/1998, come sostituito dalla legge n. 189/2002). L'articolo 22, comma 16, però, precisava che «le disposizioni di cui al presente articolo si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi degli statuti e delle relative norme di attuazione».

Tenendo conto del complessivo quadro normativo sopra delineato, la Regione Friuli-Venezia Giulia ritiene che per il proprio territorio le funzioni attribuite agli sportelli unici per l'immigrazione in materia di lavoro avrebbero dovuto essere regolate nel dettaglio dalla regione e svolte dalle province, in base alla disciplina di cui all'articolo 2-bis della legge regionale n. 1/1998.

Profilandosi l'adozione del Regolamento attuativo della legge n. 189/2002, la Regione Friuli-Venezia Giulia (insieme alle Province autonome di Trento e Bolzano) ha fatto presente l'esigenza di tutelare in modo

espresso la propria particolare posizione di autonomia e, su invito del Ministero del lavoro, ha proposto una disposizione di salvaguardia delle sue competenze: precisamente, si richiedeva di precisare che la Regione Friuli-Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e di Bolzano avrebbero autonomamente provveduto «all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lavoro inerenti all'ingrasso di lavoratori non appartenenti all'Unione europea e, in particolare, al rilascio dei nulla osta e autorizzazioni previste dagli articoli 22, 24 e 27 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modifiche e dall'articolo 40, comma 17, del presente Regolamento».

Il Regolamento, tuttavia, contiene una disposizione assai diversa da quella richiesta dalle autonomie speciali. Infatti, l'articolo 24, comma 1, del D.P.R. n. 334/2004 (che ha sostituito l'articolo 30 D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), regolando la composizione e l'istituzione dello sportello unico, stabilisce che «nelle regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione dell'articolo 22, comma 16, del testo unico, sono disciplinate, mediante apposite norme di attuazione, forme di raccordo tra lo sportello unico e gli uffici regionali e provinciali per l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lavoro, attribuite allo sportello medesimo dagli articoli 22, 24 e 27 del testo unico e dall'articolo 40 del presente Regolamento, compreso il rilascio dei relativi nullaosta».

In questo modo, il Regolamento statale sembra imporre un particolare strumento organizzativo per l'esercizio di funzioni amministrative che esso stesso riconduce alla «materia di lavoro».

Conviene qui ricordare che nella medesima materia òè ora intervenuto anche il legislatore regionale, con la legge regionale 4 marzo 2005, n. 5, Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati. Tale legge all'articolo 26, comma 2, dispone che «le province, ai sensi dell'articolo 2-bis della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1. . . , provvedono al rilascio dei nulla osta e autorizzazioni previsti dagli articoli 22, 24 e 27 del decreto legislativo 286/1998 e successive modifiche, nonchè agli altri adempimenti previsti dalla legge in materia di lavoro».

In questo contesto, il D.P.R. n. 334/2004 risulta lesivo delle prerogative costituzionali della ricorrente regione per le seguenti ragioni di

DIRITTO

1. - Violazione della sfera di competenza riservata alle norme di attuazione.

La disposizione impugnata è in primo luogo affetta da una ragione di illegittimità relativa allo strumento di cui la norma regolamentare prevede l'utilizzazione. Essa, infatti, dispone che siano disciplinate mediante norme di attuazione forme di raccordo tra lo Sportello unico e gli uffici regionali e provinciali per l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lavoro.

Ora, non può essere certo un Regolamento statale (come del resto neppure una legge ordinaria) a «prescrivere» il contenuto delle norme di attuazione, che si pongono in rapporto diretto con lo Statuto speciale (v. l'articolo 65 Statuto) o con la legge cost. n. 3/2001 (v. l'articolo 11 legge n. 131/2003).

Nè si dica che è usuale il rinvio a norma di attuazione da parte di fonti diverse. Infatti, in questo caso - al contrario di quanto di regola accade - la norma regolamentare non si limita a richiamare la competenza delle norme di attuazione nella materia, senza nulla disporre sul loro futuro contenuto: se così fosse non vi sarebbe ragione di censura, dato che la norma si limiterebbe a circoscrivere l'ambito di applicazione della fonte regolamentare, escludendone le regioni speciali, e ricordando che in relazione ad esse la materia richiede la fonte attuativa dello Statuto.

Invece, la previsione regolamentare della disciplina delle forme di raccordo da parte delle norme di attuazione attiene al contenuto di tali norme, ed e' dunque illegittima e lesiva sia in quanto essa implica che lo sportello unico svolga funzioni amministrative in materia di lavoro anche nelle regioni speciali (v. il punto 2), sia in quanto essa predetermina il contenuto di una fonte della quale non può affatto disporre. Non occorrerebbe neppure ricordare che, come codesta ecc.ma Corte ha espressamente affermato, «le norme di attuazione dello statuto speciale si basano su un potere attribuito dalla norma costituzionale in via permanente e stabile (sentenza n. 212 del 1984; v. anche sentenza n. 160 del 1985), la cui competenza ha carattere riservato e separato rispetto a quella esercitabile dalle ordinarie leggi della Repubblica (sentenza n. 213 del 1998, n. 137 del 1998, n. 85 del 1990, n. 160 del 1985, n. 212 del 1984, n. 237 del 1983)»: v. la sent. n. 341/2001 (punto 4 del

Diritto), in base alla quale le norme di attuazione «sono dotate di forza prevalente su quella delle leggi ordinarie (sentenze n. 213 del 1998; n. 160 del 1985 e n. 151 del 1972)».

L'articolo 24, comma 1, D.P.R., n. 334/2004, dunque, viola l'articolo 65 dello Statuto e l'articolo 11 legge n. 131/2003, intervenendo su un oggetto riservato alla competenza delle norme di attuazione e addirittura cercando - non importa qui quanto efficacemente - di predeterminare il contenuto di queste.

Poichè le norme di attuazione, per il loro procedimento di formazione, rappresentano una garanzia costituzionale per la regione, tali violazioni si traducono in lesione delle prerogative costituzionali della Regione Friuli-Venezia Giulia.

2. - In relazione al contenuto dispositivo: violazione delle competenze costituzionali della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di lavoro.

Ugualmente illegittima risulta la disposizione impugnata ove si abbia riferimento al suo contenuto dispositivo, in relazione alla potesta' legislativa regionale.

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha competenza costituzionale in materia di lavoro nei termini già sopra illustrati. La norma qui impugnata prevede che mediante norme di attuazione siano disciplinate «forme di raccordo» tra lo Sportello unico e gli uffici regionali e provinciali per l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lavoro, attribuite allo sportello medesimo dagli articoli 22, 24 e 27 del testo unico e dall'articolo 40 del presente Regolamento, compreso il rilascio dei relativi nullaosta.

Quanto alla materia dell'intervento, lo stesso articolo 24 dichiara che le funzioni in questione rientrano nella materia del lavoro. E l'esame delle disposizioni richiamate conferma pienamente l'«autoqualificazione» di cui all'articolo 24.

L'articolo 22 D.lgs. n. 286/1998, infatti, dispone che il datore di lavoro italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia che intende instaurare in Italia un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato con uno straniero residente all'estero deve presentare allo sportello unico per l'immigrazione della provincia di residenza ovvero di quella in cui ha sede legale l'impresa, ovvero di quella ove avra' luogo la prestazione lavorativa:

a) richiesta nominativa di nulla osta al lavoro;

b) idonea documentazione relativa alle modalità di sistemazione alloggiativa per il lavoratore straniero;

c) la proposta di contratto di soggiorno con specificazione delle relative condizioni, comprensiva dell'impegno al pagamento da parte dello stesso datore di lavoro delle spese di ritorno dello straniero nel Paese di provenienza;

d) dichiarazione di impegno a comunicare ogni variazione concernente il rapporto di lavoro» (comma 2).

Il comma 5 prevede che, a seguito della procedura regolata nel comma 4, «lo sportello unico per l'immigrazione, ... a condizione che siano state rispettate le prescrizioni di cui al comma 2 e le prescrizioni del contratto collettivo di lavoro applicabile alla fattispecie, rilascia ... il nulla osta al lavoro nel rispetto dei limiti numerici, quantitativi e qualitativi determinati a norma dell'articolo 3, comma 4, e dell'articolo 21, e, a richiesta del datore di lavoro, trasmette la documentazione, ivi compreso il codice fiscale, agli uffici consolari». Dal comma 6, poi, risulta che «gli uffici consolari del Paese di residenza o di origine dello straniero provvedono, dopo gli accertamenti di rito, a rilasciare il visto di ingresso» e che, «entro otto giorni dall'ingresso, lo straniero si reca presso lo sportello unico per l'immigrazione che ha rilasciato il nulla osta per la firma del contratto di soggiorno».

Da ciò risulta che il rilascio del nulla osta al lavoro non incide sulle politiche concernenti l'immigrazione: esso presuppone il rispetto delle quote fissate ai sensi degli articolo 3 e 21 decreto legislativo n. 286/1998 e precede il rilascio del visto di ingresso da parte degli uffici consolari. Tale funzione, quindi, può e deve essere svolta dal soggetto competente in materia di lavoro (cioè dal soggetto individuato dalla regione, costituzionalmente competente in materia); le decisioni (precedenti e successive) che attengono specificamente all'immigrazione restano, invece, nell'attuale sistema, di competenza statale.

L'articolo 24 decreto legislativo n. 286/1998 stabilisce che «il datore di lavoro italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia, o le associazioni di categoria per conto dei loro associati, che intendano instaurare in Italia un rapporto di lavoro subordinato a carattere stagionale con uno straniero devono presentare richie-

sta . . . allo sportello unico per l'immigrazione della provincia di residenza ai sensi dell'articolo 22»; lo sportello unico rilascia l'autorizzazione al lavoro stagionale.

L'articolo 27 decreto legislativo n. 286/1998 e l'articolo 40 D.P.R. n. 394/1999 disciplinano il nulla osta al lavoro per casi particolari.

Anche in questi casi, la materia di riferimento della competenza esercitata è (in base al criterio della prevalenza, di cui - da ultimo - alla sent. n. 50/2005) la politica attiva del lavoro e non l'immigrazione; in particolare, la funzione di rilascio del nulla osta è tenuta ben distinta da quella concernente il visto di ingresso ed il permesso di soggiorno.

Così stabilita la materia, va osservato che mentre l'articolo 22, comma 16, decreto legislativo n. 286/1998 si preoccupava di salvaguardare le competenze delle regioni speciali, l'articolo 24, comma 1, D.P.R. n. 334/2004 individua l'organo titolare di funzioni amministrative in materia di lavoro in un ufficio statale, violando la competenza costituzionale regionale di cui all'articolo 117, comma 3, Cost. e all'articolo 118, comma 1 e 2, Cost. (in collegamento con l'articolo 10 legge cost. n. 3/2001). Nè tale intervento statale può giustificarsi sulla base di ipotetiche esigenze di esercizio unitario: il fatto stesso che le funzioni siano attribuite ad un organo periferico da solo smentisce qualunque presunta esigenza di esercizio unitario. Se poi si dovesse intendere che nella Regione Friuli-Venezia Giulia tale ufficio va inteso come ufficio regionale la disposizione sarebbe ugualmente illegittima, dato che evidentemente non spetta alla disciplina statale di determinare l'organizzazione regionale (articolo 4, n. 1, legge cost. n. 1/1963) o le modalità organizzative con le quali la regione debba far fronte ai propri compiti (d'altronde, come detto in narrativa, la legislazione regionale prevede la competenza provinciale, in aderenza al principio di sussidiarietà).

3. - Violazione del divieto di regolamenti statali in materia regionale.

La disposizione qui impugnata risulta inoltre illegittima - ed ulteriormente lesiva delle prerogative costituzionali della ricorrente - per una terza e distinta ragione, che consiste nel rango totalmente inadeguato della fonte che la contiene. In effetti, la disciplina dettagliata e l'allocazione di funzioni amministrative in materie regionali sono precluse anche alle leggi statali, ma sono a maggiore ragione precluse alla fonte regolamentare, quale è quella di cui qui si tratta.

Dunque, quanto disposto dall'articolo 24 non solo è illegittimo per il suo contenuto, ma è prima ancora a priori illegittimo e lesivo in relazione alla natura della fonte che reca tale disposizione.

Sarà qui sufficiente ricordare, infatti, che il divieto di utilizzare il potere regolamentare statale per la disciplina di materie regionali era pacifico già prima della legge cost. n. 3/2001[v., ad es., le sentt. n. 333/1995 e n. 482/1995, oltre all'articolo 17, comma 1, lett. b), legge n. 400/1988] ed è stato non solo «ufficializzato» ma tradotto in un vero e proprio difetto della relativa potestà dall'articolo 117, comma 6, Cost., come riconosciuto, ad es., dalle sentt. n. 267/2003, n. 303/2003 e n. 30/2004.

P.Q.M.

Chiede voglia l'eccellentissima Corte costituzionale dichiarare che non spetta allo Stato, prevedere con Regolamento che nelle regioni a statuto speciale sono disciplinate, mediante apposite norme di attuazione, forme di raccordo tra lo Sportello unico per l'immigrazione e gli uffici regionali e provinciali per l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lavoro attribuite allo sportello medesimo, e conseguentemente annullare in parte qua l'articolo 24, comma 1, del D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334, «Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione», per violazione delle norme costituzionali e legislative citate in epigrafe.

Padova, addì 7 aprile 2005

avv. prof. Giandomenico Falcon

(Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 99 del 30 aprile 2005)

AGENZIA DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 14 aprile 2005.

Accertamento del periodo di parziale funzionamento del servizio di pubblicità immobiliare di Udine. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stata pubblicata la determinazione di data 14 aprile 2005 del Direttore regionale per il Friuli Venezia Giulia con la quale si accerta il parziale funzionamento del servizio di pubblicità immobiliare di Udine il giorno 18 marzo 2005.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - A.T.E.R.

UDINE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di manutenzione, ripristino e adeguamento degli alloggi gestiti dall'A.T.E.R. a seguito di disdetta del contratto di locazione, zona 1.

Per le finalità previste dall'articolo 37, comma 3 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, si comunica che l'A.T.E.R. di Udine ha provveduto ad affidare a procedura ristretta semplificata, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, lavori di manutenzione, ripristino e adeguamento degli alloggi gestiti dall'A.T.E.R. a seguito di disdetta del contratto di locazione, zona 1.

Sono state invitate alla gara le seguenti imprese:

1) B.C. Costruzioni S.r.l. - Gonars (Udine); 2) Cooperativa di lavoro e pronto intervento Valli del Torre - Tarcento (Udine); 3) De Sabbata Costruzioni S.r.l. - Maiano (Udine); 4) Di Betta Giannino S.r.l. - Nimis (Udine); 5) Edilcoop Friuli Soc. coop a r.l. - Gemona del Friuli (Udine); 6) Fabbro Vanni S.r.l. - Codroipo (Udine); 7) Friulana Costruzioni S.r.l. - Sedegliano (Udine); 8) Giuseppe Facile - Udine; 9) Imp. Rosset Pietro S.r.l. - Pordenone; 10) Imp. Taverna S.p.A. - San Giorgio di Nogaro (Udine); 44) Itec di Mattarollo S.r.l. - Udine; 12) Mario De Candido S.p.A. - Precenicco (Udine); 13) Pitta & C. S.r.l. - San Giorgio di Nogaro (Udine); 14) Sostero Rino - Lignano Sabbiadoro (Udine); 15) Tecnogeo S.r.l. - Campoformido (Udine); 16) Riccesi S.p.A. - Trieste; 17) Savino S.p.A. - Trieste; 18) Veneziana Restauri Costruzioni S.r.l. - Gruaro (Venezia); 19) Alpe Costruzioni S.r.l. - Pasian di Prato (Udine); 20) S.F.E.A. S.r.l. - Udine; 21) Scarica & Rossi S.n.c. - Trieste; 22) Dal Pozzo S.r.l. - Branco (Treviso); 23) Imp. Marseu S.r.l. - San Pietro al Natisone (Udine); 24) Friuli Elettroimpianti S.p.A. - Tavagnacco (Udine).

- *Hanno partecipato le ditte:* nn. 5, 6, 7, 8, 9, 11, 13, 14, 18, 21, 24.
- *Impresa affidataria dei lavori:* Scarica & Rossi S.n.c. - Via del Lazzaretto Vecchio, n. 2 - Trieste.
- *Aggiudicazione:* al prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, articolo 17, legge regionale Friuli Venezia Giulia 31 maggio 2002, n. 14.
- *Importo di aggiudicazione:* euro 1.174.800,00.
- *Tempi di esecuzione:* tre anni dalla data di stipula del contratto.

- *Nominativo Direttore dei lavori:* geom. Franco Palluello.

Udine, 16 maggio 2005

IL DIRETTORE:
ing. Federico Fant

COMUNE DI TARCENTO

(Udine)

Asta pubblica per l'appalto del servizio di trasporto scolastico - periodo 1º agosto 2005-15 luglio 2009.

È indetta asta pubblica per l'aggiudicazione dell'appalto del servizio di trasporto scolastico 1º agosto 2005-15 luglio 2009:

1) *Categoria di servizio:* 2 CPC 712 - CPV 60113100-4.
2) *Durata dell'appalto:* 1º agosto 2005 - 15 luglio 2009.
3) *Prezzo complessivo a base d'asta:* euro 666.750,00, pari ad euro 3,10 al Km. I.V.A. esclusa;
4) *Criterio di aggiudicazione:* asta pubblica ex articolo 23, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.
5) *Richiesta documenti* entro 5 luglio 2005: bando integrale e capitolato speciale d'appalto possono essere richiesti all'Ufficio affari generali del Comune di Tarcento, Piazza Roma, n. 6 - 33017 Tarcento (Udine), tel. 0432/780631, fax 0432791694, e-mail: protocollo@comune-tarcento.regione.fvg.it. Copia degli atti di gara è reperibile sul sito internet: www.comune.tarcento.ud.it.
6) *Presentazione delle offerte:* entro le ore 13 del giorno 11 luglio 2005.
7) *Apertura offerte:* 13 luglio 2005, ore 9.30.
8) *Responsabile del procedimento:* Walter Musina, tel. 0432/780631.

Data invio all'Ufficio per le pubblicazioni della Comunità Europea: 17 maggio 2005.

Tarcento, 17 maggio 2005

IL RESPONSABILE DI AREA:
Walter Musina

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Revisione della pianta organica delle farmacie della Provincia di Udine. Decreto del Direttore generale 6 maggio 2005, n. 357.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO:

- che la legge regionale 21 luglio 2004, n. 20, articolo 14 assegna all'Azienda per i servizi sanitari «Medio

Friuli» le funzioni amministrative in materia di esercizi farmaceutici per il territorio della Provincia di Udine;

- che con decreto n. 969 del 10 dicembre 2004 del Direttore generale dell'Azienda n. 4 «Medio Friuli» è stato avviato il procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie della Provincia di Udine fissando:
  - in 30 giorni, dall'esecutività del decreto, il termine entro il quale i Comuni della Provincia di Udine avrebbero dovuto adottare le relative deliberazioni di mantenimento o modificazione delle rispettive piante organiche delle sedi farmaceutiche corredate in caso di variazione dalla relativa planimetria nonché dalle indicazioni toponomastiche aggiornate;
  - nei 10 giorni successivi il termine entro cui i Comuni avrebbero dovuto trasmettere le anzidette deliberazioni alle Aziende sanitarie di propria competenza ed all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Udine;
  - in 20 giorni la trasmissione del parere di propria competenza da parte dell'Azienda sanitaria n. 3 «Alto Friuli» e n. 5 «Bassa Friulana» all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» unitamente alle deliberazioni dei Comuni;
  - in 20 giorni la trasmissione del parere dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Udine all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- che l'avvio del procedimento «de quo» è stato comunicato ai Comuni dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli», ai Comuni dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» , ai Comuni dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» , ai Titolari/Direttori delle farmacie ubicate nei territori di competenza delle suindicate Aziende sanitarie ed all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Udine mediante raccomandata a.r.;
- che si provveduto alla pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 52 del 29 dicembre 2004;
- che trascorsi inutilmente i termini indicati i pareri sono dati per resi;

RILEVATO

- che con delibera n. 116 del 29 maggio 2005 e con note n. 5999 del 17 febbraio 2005 e n. 12401 dell'11 aprile 2005 rispettivamente l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» e n. 5 «Bassa Friulana» hanno trasmesso all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» la documentazione acquisita dai Comuni ed il parere di propria competenza;
- che l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Udine ha trasmesso all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» il parere di propria competenza;

PRESO ATTO:

- della popolazione residente nei Comuni sottoindicati al 31 dicembre 2003 - dati I.S.T.A.T. - ai fini della classificazione delle farmacie in urbane o rurali ai sensi della legge 221/1968, articolo 1 e della istituzione delle sedi con il criterio demografico ai sensi della legge 362/1991, articolo 1;
- che i Comuni di seguito elencati hanno proposto - con delibera giuntale o comunale - di mantenere immodificata la vigente pianta organica delle farmacie ubicate nei rispettivi territori confermando pertanto la precedente assegnazione delle farmacie di cui alla delibera Giuntale n. 2671 del 29 luglio 2002:

Ampezzo (deliberazione Giunta comunale n. 217 del 29 dicembre 2004);

Aquileia (deliberazione Giunta comunale n. 4 del 17 gennaio 2005);

Bordano (deliberazione della Giunta municipale n. 209 del 20 dicembre 2004);

Bagnaria Arsa (deliberazione Giunta comunale n. 1 del 13 gennaio 2005);

Bertiolo (deliberazione Giunta comunale n. 115 del 22 dicembre 2004);

Campolongo al Torre (nota sig. Sindaco n. 44 del 5 gennaio 2005);

Cavazzo Carnico (deliberazione Giunta comunale n. 151 del 21 dicembre 2004);

Enemonzo (deliberazione Giunta comunale n. 15 del 25 gennaio 2005);

Fiumicello (deliberazione Giunta comunale n. 20 del 19 gennaio 2005);

Gonars (deliberazione Giunta comunale n. 3 del 13 gennaio 2005);

Lauco (deliberazione Giunta comunale n. 1 del 4 gennaio 2005);

Lusevera (deliberazione Giunta comunale n. 6 del 13 gennaio 2005);

Manzano (deliberazione Giunta comunale n. 27 del 24 gennaio 2005);

Mereto di Tomba (deliberazione Giunta comunale n. 1 del 12 gennaio 2005);

Montenars (deliberazione Giunta comunale n. 123 del 31 dicembre 2004);

Nimis (deliberazione Giunta comunale n. 5 dell'11 gennaio 2005);

Ovaro (deliberazione della Giunta comunale n. 4 del 10 gennaio 2005);

Paluzza (nota Sig. Sindaco n. 13794 del 23 dicembre 2004);

Porpetto (nota Sig. Sindaco n. 10163/10366 del 27 dicembre 2004);

Prato Carnico (deliberazione Giunta comunale n. 2 dell'11 gennaio 2005);

Pulfero (deliberazione Giunta comunale n. 2 del 10 gennaio 2005);

Reana del Rojale (deliberazione Giunta comunale n. 9 dell'11 gennaio 2005);

Resia (deliberazione della Giunta comunale n. 330 del 21 dicembre 2004);

Resiutta (deliberazione Giunta comunale n. 160 del 21 dicembre 2004);

Santa Maria La Longa (deliberazione Giunta comunale n. 1 dell'11 gennaio 2005);

San Vito di Fagagna (deliberazione Giunta comunale n. 4 del 19 gennaio 2005);

Sedegliano (deliberazione Giunta comunale n. 244 del 27 dicembre 2004);

Tajpana (deliberazione Giunta comunale n. 1 del 5 gennaio 2005);

Tarvisio (deliberazione Giunta comunale n. 8 del 12 gennaio 2005);

Terzo di Aquileia (deliberazione Giunta comunale n. 2 del 10 gennaio 2005);

Tolmezzo (nota Sig. Sindaco n. 00284 del 4 gennaio 2005 e nota n. 983 del 12 gennaio 2005);

Torviscosa (deliberazione Giunta comunale n. 5 dell'11 gennaio 2005);

Trasaghis (deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 30 dicembre 2004);

Venzone (deliberazione Giunta comunale n. 150 del 31 dicembre 2004);

- che i Comuni di seguito elencati si sono avvalsi del criterio del silenzio assenso:

Aiello;

Amaro;

Ampezzo;

Arta Terme;

Artegna;

Attimis;

Basiliano;

Bicinicco;

Bordano;

Buia;

Buttrio;

Camino al Tagliamento;

Carlino;

Cassacco;

Cercivento;

Chiopris-Viscone;

Cividale del Friuli;

Codroipo;

Colloredo di M.A.;

Comeglians;

Corno di Rosazzo;

Coseano;

Dignano;

Dogna;

Drenchia;

Faedis;

Fagagna;

Flaibano;

Forgaria del Friuli;

Forni Avoltri;

Forni di Sopra;

Forni di Sotto;

Gemona del Friuli;

Grimacco;

Latisana;

Lestizza;

Lignano Sabbiadoro;

Ligosullo;

Magnano in Riviera;

Malborghetto-Valbruna;

Marano Lagunare;

Martignacco;

Moggio Udinese;

Moimacco;

Mortegliano;

Moruzzo;

Muzzana del Turgnano;

Osoppo;

Pagnacco;

Palazzolo dello Stella;

Palmanova;

Paularo;

Pavia di Udine;

Pocenia;

Pontebba;

Povoletto;

Pozzuolo del Friuli;

Pradamano;

Precenicco;

Premariacco;

Preone;

Prepotto;

Ragogna;

Ravascletto;

Raveo;

Remanzacco;

Rigolato;

Rive D'Arcano;

Rivignano;

Ronchis;

Ruda;

San Giorgio di Nogaro;

San Leonardo;

San Pietro al Natisone;

San Vito al Torre;

Sauris;

Savogna;

Socchieve;

Stregna;

Sutrio;

Talmassons;

Tapogliano;

Tarcento;

Teor;

Torreano;

Treppo Carnico;

Treppo Grande;

Tricesimo;

Trivignano Udinese;

Varmo;

Verzegnis;

Villa Santina;

Villa Vicentina;

Visco;

Zuglio;

- che in data 25 marzo 2005 l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» ha richiesto ulteriori integrazioni ai Comuni di:

  Castions di Strada (nota n. 29209/H) - senza risposta;

  Campoformido (nota n. 29207/H) - riscontro 4802 del 12 aprile 2005;

  Cercivento (nota n. 29228/H) - riscontro 1464 /1627 del 7 aprile 2005;

  Dogna (nota n. 29226/H) - senza risposta;

  Drenchia (nota n. 29212/H) - riscontro nota n. 680 del 18 aprile 2005;

  Ligosullo (nota n. 29225/H) - riscontro nota n. 811 del 6 aprile 2005;

  Pasian di Prato (nota n. 29201/H) - riscontro 5696 del 15 aprile 2005;

  Preone (nota n. 29220/H) - riscontro nota n. 1108 dell'11 aprile 2005);

  Raveo (nota n. 29218/H) - riscontro nota n.1431 del 26 aprile 2005;

  Resiutta (nota n. 29217/H) - riscontro nota n. 1580 del 28 aprile 2005;

  Tapogliano (nota n. 29215/H) - riscontro nota n. 1012 dell'8 aprile 2005;

- viste le note dell'Ordine di Farmacisti del 3 maggio 2005 nn. 74539, 74540, 74541, 74542, 74543, 74544, 74545, 74546 ;

  RILEVATO:

- che il Comune di Campoformido con delibera della Giunta comunale n. 10 del 17 gennaio 2005 ha chiesto l' istituzione di una nuova sede farmaceutica da ubicarsi nella frazione di Basaldella:

  - rilevata la naturale conformazione del territorio comunale, la mancanza di servizi urbani di collegamento tra Campoformido e le sue frazioni nonché la distanza dei nuclei abitati di Basaldella e Villa Primavera che distano da Campoformido oltre 3.000 metri, fattori tutti che comportano disagio soprattutto alla popolazione anziana;

- vista la nota n. 4802 del 12 aprile 2005 del Comune in cui «. . . omissis . . . la distanza intercorrente tra il perimetro della nuova sede a Basaldella e la farmacia già in essere a Campoformido è di Km. 2,50, dalla farmacia di S. Osvaldo è di Km. 1,250, dalla farmacia di S. Caterina è di Km. 0,250 . . . non vi sono parti-

colari considerazioni da evidenziare in ordine alla orografia e viabilità, trattandosi di territorio pianeggiante con viabilità adeguata . . .». Si rileva inoltre dai documenti inviati dal Comune, che la frazione di Basaldella è collegata dalla linea urbana n. 3 - con fermate ogni 20 minuti - alla farmacia più vicina ed al centro storico di Udine rispettivamente in 5 minuti e 15 minuti.

- il perimetro della sede di nuova istituzione dista meno di 3 Km. dalle farmacie più vicine quali Campoformido, S. Osvaldo, S. Caterina (T.A.R. Friuli Venezia Giulia 19 aprile 2004, n. 150; T.A.R. Abruzzo sede staccata di Pescara 8 febbraio 2002, n. 248);

- che l'Ordine dei farmacisti con nota n. 74123 del 31 gennaio 2005 ha espresso parere negativo;
- ritenuto di non poter accogliere la richiesta del Comune di Campoformido in quanto non sussistono nè i requisiti demografici previsti dall'articolo 1 legge 362/1991 nè quelli topografici e di viabilità di cui all'articolo 2 della medesima legge;

RILEVATO:

- che il Comune di Castions di Strada con delibera n. 1 del 13 gennaio 2005 ha chiesto l'istituzione di una nuova farmacia o in subordine di un dispensario farmaceutico nella frazione di Morsano al Tagliamento seppur non in presenza di particolari esigenze correlate a condizioni topografiche e di viabilità simili a quelle che si registrano ad esempio nell'Alto Friuli;
    - preso atto del mancato riscontro alla richiesta di integrazioni richieste dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» con nota n. 29209/H del 25 marzo 2005;
- che l' Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine con nota n. 74124 del 31 gennaio 2005 ha espresso parere sfavorevole;
- ritenuto che non sussistano i presupposti per l'istituzione di una nuova sede farmaceutica ai sensi dell'articolo 1, legge 362/1991 secondo il criterio demografico, nè ai sensi dell'articolo 2 della legge succitata secondo il criterio topografico ed ha espresso parere sfavorevole all'istituzione di un dispensario farmaceutico nella frazione di Morsano di Strada in quanto l'istituzione di un dispensario presuppone la preventiva istituzione di una seconda sede farmaceutica in pianta organica;

RILEVATO:

- che il Comune di Cervignano del Friuli con delibera di giunta comunale n. 28 del 14 febbraio 2005 ha chiesto di modificare la pianta organica delle farmacie del Comune proponendo l'istituzione della terza sede farmaceutica in considerazione dell'aumento del numero di abitanti come previsto dall'articolo 1 della legge 362/1991, nella zona di Via Matteotti - Zona Peep come da planimetria e toponomastica allegata alla delibera comunale;
    - preso atto che con successiva nota n. 6956 del 25 febbraio 2005 il Comune di Cervignano ha indicato in 12.607 unità il numero degli abitanti alla data del 31 dicembre 2003,
- che l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» ha espresso parere favorevole in merito all'istanza con nota n. 5999 del 17 febbraio 2005;
- che l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine con nota n. 74289 del 7 marzo 2005 ha espresso parere favorevole alla richiesta formulata dal Comune di Cervignano del Friuli in ordine all'istituzione della III sede farmaceutica ai sensi dell'articolo 1 della legge 362/1991;
- ritenuto di condividere il parere espresso dall'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e dall'Ordine dei farmacisti in merito all'istituzione della III terza sede farmaceutica nel Comune di Cervignano del Friuli secondo il criterio demografico in quanto sussistono i presupposti previsti dalla legge 362/1991, articolo 1;

RILEVATO:

- che il Comune di Chiusaforte con delibera della Giunta comunale n. 6 del 12 gennaio 2005 ha proposto l'istituzione di un Dispensario Farmaceutico Stagionale nella località turistica di Sella Nevea in quanto:
    - nel territorio comunale è compresa la località turistica di Sella Nevea, che per le sue particolari caratteristiche ambientali, naturali, paesaggistiche e turistiche attira nei diversi periodi dell'anno un numero elevato di turisti, con una presenza media annuale degli stessi di circa 20.000 persone,

- in tale località turistica sono ubicate diverse strutture ricettive, con circa 700 posti letto, sono disponibili circa 1.500 posti letto in strutture extra alberghiere (es. residence, appartamenti . . .) e vi lavorano mediamente n. 100 addetti oltre alle persone stanziali;
- tale località turistica dista dal capoluogo circa Km. 18 ed è collegata allo stesso tramite la strada provinciale della Val Raccolana, che segue un tragitto tortuoso con particolari e sensibili elementi di disagio nel periodo invernale;
- il sensibile dislivello esistente tra il Capoluogo (m. 391 slm) e Sella Nevea/Altipiano del Montasio (m. 1.120/2000 slm);
- la località turistica in parola è situata in posizione decentrata rispetto ai principali centri abitati, con conseguenti disagi che assumono particolare rilievo in caso di necessità sanitaria;

- la nota integrativa del Comune di Chiusaforte n. 3407 del 20 aprile 2005;
- che l' Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» con delibera n. 116 del 29 marzo 2005 ha espresso parere favorevole all'istituzione di un Dispensario farmaceutico stagionale in località Sella Nevea;
- che l'Ordine dei Farmacisti con nota n. 74125 del 31 gennaio 2005 ha espresso parere favorevole alla richiesta di istituzione di un Dispensario farmaceutico stagionale nella località turistica di Sella Nevea;
- ritenuto di condividere la proposta del Comune di Chiusaforte ed i pareri dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» e dell'Ordine dei Farmacisti in quanto sussistono i presupposti per l'apertura di un dispensario farmaceutico stagionale ai sensi dell'articolo 6, legge 362/1991;

RILEVATO:

- che il Comune di Majano con delibera n. 16 del 12 gennaio 2005 ha riproposto l'istituzione di una seconda farmacia con ubicazione nella frazione Tiveriacco, località Ponte Ledra con le stesse motivazioni rigettate dalla D.G.R. n. 2671 del 29 luglio 2002 in quanto:
  - le condizioni topografiche delle frazioni di Majano sono caratterizzate da una viabilità tale da non garantire un rapido collegamento con il Capoluogo per la tortuosità delle stesse e per il notevole dislivello per alcune frazioni, che determina durante il periodo invernale un pericolo ed una difficoltà nella circolazione stradale per la presenza di ghiaccio o nebbia;
  - le suddette condizioni sono aggravate per alcune frazioni quali Susans, S. Tomaso e parte delle frazioni di Comerzo e Tiveriacco, per la presenza della strada statale n. 463 che divide il territorio comunale da nord a sud;
  - il Comune di Majano è attraversato dalla strada statale 463 transitata da un considerevole traffico commerciale e turistico con conseguente indotto notevole nel Comune;
  - l'istituenda nuova sede verrebbe ubicata nella frazione di Tiveriacco, località Ponte Ledra, la cui distanza con l'attuale farmacia è superiore mt. 3000 (come da planimetria allegata alla relazione che costituisce parte integrante del presente atto);
- che con atto di intervento del 22 gennaio 2005 il dott. Mario Nicoloso, socio accomandatario della Farmacia Nicoloso Cavalet s.a.s sita nel Comune di Majano e del Dispensario farmaceutico a questa afferente ubicato nella località di Tiveriacco - Ponte Ledra, Strada Statale n. 463, allegando una relazione tecnica a firma del geom. Ulisse Varisco fa presente che:
  - «. . . la richiesta di istituzione di una sede farmaceutica mediante applicazione del criterio topografico di pianificazione . . . si pone contra legem atteso che non sussistono i presupposti previsti dall' ordinamento per l'applicazione di tale canone pianificatorio, eccezionale e derogatorio rispetto a quello demografico»;
  - il confine della circoscrizione territoriale della nuova sede farmaceutica dista 170 m. dalla Farmacia Nicoloso;
- che l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine con nota n. 74126 del 31 gennaio 2005 ha espresso parere sfavorevole - come si era espresso in data 24 settembre 2001 prot. 69123 - in merito all'apertura di una II sede nel Comune di Majano;
- ritenuto che non sussistano i presupposti di cui all'articolo 2 della legge n. 362/1991 in quanto:

- il territorio del Comune è caratterizzato da modesti dislivelli;
- la rete viaria è in discrete condizioni di manutenzione;
- come si evince dalla cartina trasmessa dal Comune di Majano, con nota del 20 febbraio 2002, i tratti stradali che collegano il capoluogo con la frazione di Tiveriacco, località Ponte Ledra, non hanno un andamento tortuoso;
- dall'orario delle autolinee S.A.F. Autoservizi Friuli Venezia Giulia S.p.A., acquisito tramite il sito internet della Società succitata, si evince che la frazione di Tiveriacco è collegata con il capoluogo da almeno 8 corse giornaliere, della durata massima di sette minuti;
- la breve durata delle corse giornaliere è indicativa, altresì, della facilità di percorrenza della rete stradale;
- il criterio topografico, di cui all'articolo 2 della legge n. 362/1991, non può essere adottato quando le necessità ambientali, sia per la comodità dei collegamenti, sia per la vicinanza dei luoghi, sia per la conformazione pianeggiante del Comune, contrastino ed escludano gli estremi derogativi che ne giustificano l'applicazione (cfr. T.A.R. Lombardia, sez. I, 10 aprile 1987, n. 223);
- nella località Tiveriacco è attivo un Dispensario farmaceutico istituito prima della legge 362/1991, articolo 6;
- la distanza minima tra la farmacia Nicoloso dr. Mario sita in Majano, Via Roma, n. 37 ed il confine con il territorio proposto da assegnare alla istituenda seconda nuova sede farmaceutica , è di mt. 170 come da perizia del geom. Ulisse Varisco; . . . «atteso che, al momento della variazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche mediante il criterio topografico di cui all'articolo 2 della legge 362/1991, è sconosciuta l'ubicazione precisa della nuova farmacia che si intende istituire, per poter soddisfare il presupposto normativo della sua istituzione ogni punto della sua circoscrizione dovrà distare più di 3.000 m. dalle farmacie contermini». cfr. T.A.R. Friuli Venezia Giulia, 27 ottobre 2004: T.A.R. Friuli Venezia Giulia 19 aprile 1994 n. 150; T.A.R. Abruzzo Sez. staccata di Pescara 8 febbraio 2002 n. 248;
- le altre motivazioni addotte a sostegno dell'istituzione della nuova sede farmaceutica non possono trovare accoglimento in quanto non previste dalla legge;

RILEVATO:

- che il Comune di Montenars con delibera n. 123 del 31 dicembre 2004 ha riconfermato: «. . . omissis . . . le determinazioni espresse dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2671 del 29 novembre 2002,con le quali è stata attribuita la spettanza di una sede farmaceutica»;
- che l'Ordine dei farmacisti con nota n. 74127 del 31 gennaio 2005 ha espresso parere favorevole all' istituzione di una sede farmaceutica;
- che l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» con delibera n. 116 del 29 marzo 2005 ha espresso parere favorevole all'istituzione della sede farmaceutica;
- ritenuto di condividere i pareri dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» e dell'Ordine dei farmacisti per l'istituzione di una sede farmaceutica con il criterio demografico ai sensi dell'articolo 1, legge 362/1991;

RILEVATO:

- che il Comune di Pasian di Prato con delibera della Giunta comunale n. 16 del 17 gennaio 2005 ha chiesto di valutare, in deroga al criterio demografico, il potenziamento dell'attuale pianta organica delle farmacie, con aggiunta di due nuove sedi farmaceutiche, da ubicarsi rispettivamente a Colloredo di Prato ed a Passons e che in caso di non accoglimento della richiesta, di valutare l'istituzione di almeno una delle due farmacie richieste in quanto:
  - la distanza che separa la frazione di Colloredo di Prato ed il capoluogo, Piazza Matteotti ove trovasi ubicata la più vicina delle due farmacie comunali, è superiore ai 3.000 metri e , quindi, viene rispettato il criterio della deroga, ed inoltre la frazione non è collegata al capoluogo da servizio di trasporto urbano;
  - gli abitanti di Passons non dispongono di servizi di trasporto urbano e di linea per recarsi nel Capoluo-

go e a S. Caterina dove la farmacia più vicina dista 3 Km., mentre nel Comune di Udine, la più vicina è la farmacia Londero, sita in Via L. da Vinci;

- vista la nota del Comune n. 5696 del 15 aprile 2005 e vista la successiva deliberazione ed allegati del Comune di Pasian di Prato n. 109 dell'11 aprile 2005 con riperimetrazione per una sede farmaceutica da ubicarsi nella frazione di Colloredo di Prato, da cui: non emergono motivazioni relative a topografia o viabilità del territorio «. . . omissis . . . sebbene il territorio non presenti rilievi geografici»;

- che la frazione di Colloredo di Prato è collegata con il capoluogo tramite mezzi pubblici da 14-18 corse giornaliere della durata di 4 minuti e con Udine da 22 corse giornaliere della durata media di 12 minuti;

- che l'Ordine dei Farmacisti con nota n. 74365 del 25 marzo 2005 ha espresso parere sfavorevole;
- ritenuto di non accogliere la richiesta di istituzione di una nuova sede farmaceutica in quanto le condizioni topografiche e di viabilità del territorio sono ottimali. Tutti gli altri presupposti a supporto delle proposte di istituzione della nuova sede (o delle nuove sedi) quali stime di espansione edilizia, movimentazione di persone residenti in altri comuni, affollamento delle farmacie più vicine, non rientrano tra le condizioni topografiche e di viabilità previste dalla legge 362/1991;

RILEVATO:

- che con deliberazione consiliare n. 75 del 7 settembre 2001 il Comune di S. Daniele del Friuli ha espresso l'esigenza di trasferire una delle due farmacie, entrambe situate nel centro storico ad una breve distanza l'una dall'altra, alla base del colle di S. Daniele del Friuli;
- che l' Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» con propria deliberazione n. 768 del 15 ottobre 2001 ha espresso . . . «parere favorevole al decentramento di una delle due sedi farmaceutiche esistenti ai piedi del colle, tenendo presente che, una volta individuata la zona, dovrà essere effettuata una selezione con l'esclusione di ogni coattivo trasferimento.»;
- che l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Udine - nota n. 69124 del 24 settembre 2001 - e del Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - deliberazione n. 768 del 15 ottobre 2001- in merito alla suindicata richiesta hanno espresso parere favorevole al decentramento ai piedi del colle di una delle due sedi farmaceutiche esistenti;
- la richiesta formulata con nota n. 4445 del 10 gennaio 2005 dal Comune di S. Daniele ai farmacisti interessati in merito alla disponibilità di trasferimento alle pendici del colle di S. Daniele del Friuli;
- che entrambe le farmacie situate nel Comune di S. Daniele hanno fornito la propria disponibilità a trasferirsi alla base del colle (Farmacia Mareschi con nota del 10 gennaio 2005 e Farmacia Eredi Peressoni con nota del 12 gennaio 2005);
- che con delibera della Giunta comunale n. 8 del 12 gennaio 2005 il Comune di S. Daniele del Friuli - viste le modifiche intervenute nella distribuzione della popolazione e del trend di crescita - ha proposto una nuova riperimetrazione del territorio di competenza delle due farmacie entrambe site nel centro storico del capoluogo;
- che l'Ordine dei Farmacisti con nota n. 74128 del 31 gennaio 2005 ha espresso parere favorevole alla proposta di riperimetrazione della pianta organica delle due sedi farmaceutiche così come indicato dal Comune di S. Daniele del Friuli;
- che la Farmacia Eredi Peressoni con nota del 17 gennaio 2005 (ed integrazioni con note del 4 febbraio 2005 e 9 febbraio 2005) ha avanzato richiesta di trasferimento locali in via Trento Trieste n. 98 alla base del colle di S. Daniele nell'ambito della sede di propria competenza come pubblicato -secondo le procedure ed i tempi previsti dalla normativa vigente - all'Albo dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» ed all'Albo del Comune di S. Daniele;
- che la sig.ra Sonia Querini socio accomandatario e legale rappresentante della Farmacia Eredi Peressoni ha presentato una memoria illustrativa - prot. 33143/H del 9 aprile 2005 - per evidenziare l'inconsistenza delle motivazioni sottese alla riperimetrazione delle sedi farmaceutiche una volta reso esecutivo il trasferimento dei locali della farmacia «Eredi Peressoni» alla base del colle;
- che il dott. Stefano Sivilotti, titolare della Farmacia Mareschi afferente la sede n.1 del Comune di S. Daniele del Friuli ha presentato un intervento ex articolo 9 e seguenti della legge 241/1990 nel procedimento amministrativo per la revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Udine, fa-

cendo «propria, quale portatore di un interesse legittimo derivante dal perseguimento dell'interesse generale, la proposta di una nuova delimitazione della circoscrizione delle sedi farmaceutiche del Comune di S. Daniele del Friuli»;

- considerato che il trasferimento dei locali della Farmacia «Eredi Peressoni» alla base del colle di S. Daniele soddisfa pienamente le esigenze a suo tempo espresse dal Comune e dalla popolazione;

- che la diversa ripartizione della popolazione tra le sedi farmaceutiche evidenziata nella delibera del Comune di S. Daniele non compromette l'assistenza farmaceutica ai cittadini potendo essi recarsi anche in farmacie ubicate in sedi diverse;

- che le finalità di una riperimetrazione di pianta organica sono quelle di assegnare l'ambito territoriale entro cui dovrà essere ubicato l'esercizio farmaceutico;

- che l'ipotesi di riperimetrazione della pianta organica delle farmacie secondo l'asse proposto dal Comune di S. Daniele fornirebbe anche alla seconda sede la possibilità di spostarsi alla base del colle rischiando di compromettere le attuali condizioni di assistenza farmaceutica per la popolazione residente nel centro storico;

- che al momento non sono disponibili evidenze di migrazione della popolazione nell'ambito del Comune tali da giustificare una diversa ripartizione delle sedi farmaceutiche e che pertanto mancano i presupposti per procedere alla riperimetrazione della pianta organica;

RILEVATO

- che il Comune di S. Giovanni al Natisone con delibera della Giunta comunale n. 197 del 27 dicembre 2004 ha riproposto l'istituzione di una nuova sede farmaceutica in frazione Villanova con le stesse motivazioni formulate con delibera n. 54 del 3 settembre 2001 rigettate dalla Giunta regionale n. 2671 del 29 luglio 2002 e dal T.A.R. Friuli Venezia Giulia n. 626/2004 del 27 ottobre 2004 in quanto:
    - la distanza che detta frazione ha con la farmacia del capoluogo e con le farmacie site in altri Comuni in ogni caso è superiore a 3.000 m;
    - le condizioni topografiche e di viabilità potrebbero comportare la suddivisione del territorio in due zone asservite separate tra loro dalla S.S. 56 e con la perimetrazione indicata nella planimetria allegata alla delibera:
        - 1ª sede farmaceutica: Zona del Comune comprendente il Capoluogo, la frazione di Dolegnano, la località di Bolzano e la zona industriale di cascina Rinaldi;
        - 2ª sede farmaceutica: resto del territorio comprendente le due frazioni di Villanova e Medeuzza con le zone industriali della «Brava», quelle artigianali del sud capoluogo e di Medeuzza;

- che il T.A.R. del Friuli Venezia Giulia con sentenza n. 626/2004 Reg. Sent. del 27 ottobre 2004 rigettava il ricorso proposto dal Comune di S.Giovanni al Natisone per ottenere l'annullamento della delibera Giunta regionale n. 2671 del 29 luglio 2002 nella parte in cui veniva confermato l'assetto della sede farmaceutica del Comune ricorrente;

- che la dott.ssa Viviana Paviotti titolare della Sede Unica del Comune di S. Giovanni al Natisone ha presentato una memoria illustrativa ex articolo 9 e seguenti legge 241/1990- prot. Azienda per i servizi sanitari n. 4 n. 5283 del 20 gennaio 2005 - per opporsi alla istituzione della II sede in quanto a suo parere non sussistono i presupposti di cui all'articolo 2, legge 362/1991. Allega inoltre una perizia giurata, depositata presso il Tribunale di Udine, a firma del geom. Marta Pertoldi da cui si evince che il confine della nuova sede verrebbe a posizionarsi a meno di 3 Km. dalla sede comunale (in contrasto con quanto emerso dal T.A.R. Friuli Venezia Giulia 19 aprile 1994, n. 150; T.A.R. Abruzzo Sezione staccata di Pescara 8 febbraio 2002, n. 248: «. . . omissis . . . al momento della variazione della pianta organica, qualora si utilizzi il criterio all'articolo 2 della legge n. 362/1991, è sconosciuta l'ubicazione precisa della nuova farmacia che si intende istituire, dalla quale si misura la distanza con gli esercizi contermini nel procedimento ordinario, per poter soddisfare il presupposto normativo della sua istituzione ogni punto della sua circoscrizione dovrà distare più di 3000 mt. dagli esercizi contermini . . . omissis . . .»);

- che l'Ordine dei farmacisti con nota n. 74129 del 31 gennaio 2005 ha espresso parere sfavorevole in quanto nessuna delle ragione addotte dal Comune di S. Giovanni al Natisone fanno apparire necessario il ricorso alle disposizioni di legge per reali e specifiche esigenze di assistenza farmaceutica nel Comune in rapporto alle condizioni topografiche e di viabilità;

- ritenuto di condividere il parere dell'Ordine dei Farmacisti secondo cui non sussistono i presupposti di cui all'articolo 2 della legge 362/1991 per l'istituzione della seconda sede;

RILEVATO:

- che il Comune di Tavagnacco con deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2005 ha chiesto l'istituzione della III sede farmaceutica nella zona comprendente le frazioni di Colugna Branco e Tavagnacco relative alle vie elencate nella tabella allegata e parte integrante della suindicata delibera, sulla base del criterio demografico di cui alla legge 362/1991, articolo 1 (popolazione residente al 31 dicembre 2003 pari a 12.938);
  - che le nuove aree di competenza delle sedi farmaceutiche vengono così individuate:
  1) la zona ad Est della linea attraversante il territorio comunale da Sud verso Nord costituita dalla S.S. n. 13 Pontebbana e comprendente le frazioni di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo e le seguenti vie: vedi tab. 1 allegata alla delibera del Comune e facente parte integrante e sostanziale (Zona 1);
  2) la Zona ad Ovest della linea attraversante il territorio comunale da Sud verso Nord costituita dalla S.S. 13 Pontebbana e comprendente la frazione di Feletto Umberto, con le seguenti vie: vedi tabella 2 allegata alla delibera del Comune e facente parte integrante e sostanziale (Zona 2);
  3) la Zona ad Ovest della linea attraversante il territorio comunale da Sud verso Nord e comprendente le frazioni di Colugna, Branco e Tavagnacco e le seguenti vie: vedi tabella 3 allegata alla delibera del Comune e facente parte integrante e sostanziale (Zona 3);
- che l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine con nota n. 74131 del 31 gennaio 2005 ha - ai sensi dell'articolo 1 della legge 362/1991- espresso parere favorevole alla richiesta di istituzione della III Sede Farmaceutica;
- ritenuto soddisfatto il criterio demografico previsto dall'articolo 1 della legge 362/1991 per l'istituzione della III sede nel Comune di Tavagnacco;

RILEVATO:

- che il Comune di Udine con delibera di Giunta comunale n. 2 dell'11 gennaio 2005 ha proposto la modificazione della vigente pianta organica delle farmacie del Comune onde poter permettere il decentramento di una sede farmaceutica dal centro alla periferia in località Rizzi in considerazione dei mutamenti socio - economici e degli sviluppi intervenuti nel tessuto urbano cittadino che si riflettono anche sulla distribuzione della popolazione al fine di soddisfare l'interesse pubblico ed una più equilibrata distribuzione delle farmacie sul territorio comunale in quanto:
  - nella zona a nord-ovest della città, area compresa tra via Cotonificio e la Frazione dei Rizzi, vi è stato un consistente sviluppo urbanistico con nuovi insediamenti residenziali favoriti anche dalla vicinanza con il polo scientifico universitario dei Rizzi, frequentato da un numero sempre più rilevante di docenti e studenti, anche provenienti da fuori Regione, che permangono in Udine per il periodo degli studi (circa 230 nuovi insediamenti nell'ultimo quinquennio);
  - il decentramento mediante trasferimento di una delle farmacie esistenti nel territorio comunale viene incontro alle aspettative dei cittadini residenti nel territorio interessato che tramite il Consiglio della 2ª Circoscrizione hanno più volte sollecitato l'Amministrazione a soddisfare le loro legittime richieste;
  - con nota del 18 marzo 2005 il Comune di Udine conferma - sulla base dei dati della popolazione residente al centro ed alla periferia del Comune che - in assenza di sostanziali variazioni del numero complessivo di abitanti nel territorio comunale nell'ultimo decennio, si evidenzia un saldo positivo di 1447 abitanti nelle fasce non autonome (0-14; +65) ed uno sbilanciato rapporto farmacie/popolazione tra la circoscrizione 1 Udine centro e la circoscrizione 2 Rizzi - S. Domenico - Cormor - S. Rocco corrispondente rispettivamente a 1:1397 e 1:10429;
  - che il decentramento proposto dal Comune di Udine comporta una variazione nelle sedi 15, 17 e 6 che verrebbero così delimitate:

    Sede 15:
    dal confine con Feletto Umberto (Tavagnacco), prosegue in Via Cividina fino all'incrocio con Via Pradattimis, continuando per Via don Bosco fino all'incrocio con Via Planis, Via Monte Arvenis, Via Monte Amariana, ex rilevato ferroviario, Via Friuli, Via Freschi, Via Cotonificio fino al confine con il Comune di Tavagnacco.

Sede 17:
da Via del Cotonificio, incrocio con Viale delle Scienze, incrocio con Via Martignacco, Via Padre Reginaldo Giuliani, Via Dprmisch, Viale Cadore, Viale Mons. Nogara, Piazzale Davanzo, Viale Boccaccio, Via Maciavelli. Confine comunale con Passons, linea tracciata nella planimetria allegata, Via Sagrado, Via Lombardia, Via Valbruna, Via Val Saisera, Viale delle Scienze, confine con zona universitaria, Viale delle Scienze.

Sede 6:
da Via Martignacco, Piazzale Diacono, Via A. L. Moro, Via Deciani, Via Cicogna, Via Gemona, Largo Antonini, Via Palladio, Piazza San Cristoforo, Via Bartolini, Piazza Marconi, Via Sarpi, Via Valvason, Via dei Torriani, Largo Carlo Melz, incrocio con Via Marinoni, Via Girardini, Via Marco Volpe, Via Mentana, Viale Firenze, Piazzale Camposanto, Via Martini, Via Ragogna, Via Cormor Alto, linea tracciata nella planimetria allegata, confine comunale con Passons, Via Machiavelli, Viale Boccaccio, Piazzale Davanzo, Viale Mons. Nogara, Viale Cadore, Via Dormisch, Via Padre Giuliani;

- che la zona proposta per il decentramento verrebbe così delimitata:

  dalla rotonda incrocio con Via Milano (Feletto Umberto-Tavagnacco) Via Gran Selva e Via del Cotonificio, fino all'incrocio con Viale delle Scienze, confine zona universitaria, Viale delle Scienze. Via Val Saisera. Via Valbruna, Via Lombardia, Via Sagrado, linea tracciata nella planimetria allegata, confine comunale con Passons, Martignacco e Feletto Umberto-Tavagnacco.

- che l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Udine con nota n. 74132 del 31 gennaio 2005 ha espresso parere favorevole alla richiesta di modifica della pianta organica del Comune di Udine onde poter permettere il decentramento di una sede farmaceutica dal centro alla periferia ai sensi dell'articolo 5 legge 362/1991 e legge regionale 21 luglio 2004, n. 20, articolo 14;
- che dal rapporto farmacie abitanti emerge un esubero di farmacie nella Circoscrizione 1 di Udine centro ed una carenza nelle aree periferiche, in particolare nella Circoscrizione 2 Rizzi - S. Domenico- Cormor - S. Rocco;
- che la carenza rilevata rischia di pregiudicare gli standards di assistenza farmaceutica alla popolazione;
- ritenuto di condividere il parere espresso dall'Ordine dei farmacisti ai sensi dell'articolo 5, legge 362/1991 ed articolo 5 legge regionale n. 20 del 21 luglio 2004 in merito al decentramento di una sede farmaceutica dal centro alla sede proposta dal Comune di Udine in relazione al progressivo spostamento della popolazione dal centro storico alle nuove aree residenziali periferiche ubicate nella Circoscrizione 2;

RILEVATO:

- che per i Comuni di Cercivento, Dogna, Drenchia, Ligosullo, Preone, Raveo, Resiutta, Tapogliano, sussistono le condizioni demografiche di cui all'articolo 1 della legge 362/1991, che prevede una sede farmaceutica ogni 5.000 abitanti nei comuni con meno di 12.500 residenti;
- che la pianificazione delle sedi farmaceutiche è pertanto prevista su tutto il territorio di tutti i Comuni al fine di garantire il servizio farmaceutico come servizio pubblico e sociale in ciascun bacino di utenza;
- al fine di garantire un armonico e coordinato sistema di distribuzione dei medicinali ed assicurare un servizio equo, efficiente e capillare a favore dell'utenza almeno con l'istituzione di un Dispensario farmaceutico, qualora la farmacia preventivamente istituita in pianta organica, non sia stata aperta;

DECRETA:

- di approvare la pianta organica delle farmacie della Provincia di Udine come da tabella allegata e parte integrante del presente decreto;
- di istituire le nuove sedi farmaceutiche nei Comuni di Tavagnacco, Cervignano del Friuli, Montenars, Cercivento, Drenchia, Preone, Raveo, Resiutta, con il criterio demografico ai sensi dell'articolo 1, legge 362/1991;
- di istituire il Dispensario farmaceutico Stagionale di Sella Nevea (Comune di Chiusaforte) con apertura dalla prima metà del mese di dicembre alla metà del mese di marzo e dal primo giugno a fine agosto;

- di approvare il decentramento di una farmacia dal centro storico del Comune di Udine all'area riportata nella tabella allegata e parte integrante del presente decreto;
- di approvare per il Comune di Udine la revisione dei limiti territoriali delle sedi n. 15 - 17 e 6 come da allegata pianta organica;
- di rinviare a successivo atto la riperimetrazione della pianta organica delle sedi del centro storico del Comune di Udine;
- di individuare con successivo atto le modalità di selezione per l'assegnazione della sede farmaceutica decentrata nel Comune di Udine;
- di individuare con successivo atto le modalità di assegnazione del Dispensario stagionale di Sella Nevea;
- di non istituire la sede farmaceutica nei Comuni di Campoformido, Castions di Strada, Dogna, Ligosullo, Majano, Pasian di Prato, S.Giovanni al Natisone, Tapogliano;
- di non approvare la riperimetrazione delle sedi farmaceutiche del Comune di S. Daniele del Friuli rimandandola a successivo atto, una volta acquisiti i dati di migrazione della popolazione nell'ambito del Comune;
- di stabilire che la IV sede farmaceutica del Comune di Codroipo verrà assegnata tramite concorso pubblico in caso di rinuncia o decadenza del diritto di prelazione esercitato dal Comune con delibera n. 59 del 3 giugno 1996;
- di dichiarare riassorbite nel numero complessivo delle farmacie, stabilito in base al parametro della popolazione di cui all'articolo 1 della legge 362/1991, le farmacie già aperte in base al criterio della distanza di cui all'articolo 104 del T.U.L.S. n. 1265/1934, nel caso in cui il rapporto farmacie/popolazione sia quello previsto dall'articolo 1, legge 362/1991;
- di classificare come urbane le farmacie situate in comuni o centri abitati, come da classificazione I.S.T.A.T. dei Comuni, con popolazione superiore a 5.000 abitanti e farmacie rurali le rimanenti, sulla base della popolazione riportata nella tabella allegata e parte integrante del presente atto;
- di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia l'allegata pianta organica delle farmacie della Provincia di Udine.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Visto per il parere di competenza:

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Graziano Girardi

IL DIRETTORE SANITARIO:
dott. Andrea Luigi Collareta

IL COORDINATORE SOCIOSANITARIO:
dott. Giuseppe Bazzo

VISTO: Il Responsabile del Centro di Risorsa Attività farmaceutiche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21 della legge regionale n. 46/1996 per la regolarità tecnica della relativa istruttoria.

(firma illeggibile)

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Comune	n. abitanti al 31.12.2003	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
Aiello del Friuli	2.200	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Amaro	787	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Ampezzo	1.165	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Aquileia	3.477	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Arta Terme	2.288	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Artegna	2.980	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Attimis	1.916	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Bagnaria Arsa	3.463	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Basiliano	5.002	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Bertiolo	2.549	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Bicinicco	1.843	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Bordano	807	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Buia	6.775	1	2	0	0	Sottoriportate
1ª sede:	territorio a sud della via Tarcentina, via Roma, via Marconi, via Vittorio Veneto fino ai confini del comune.					
2ª sede:	territorio a nord della via Tarcentina, via Roma, via Marconi, via Vittorio Veneto fino ai confini del comune.					
Nota : 1 sede sopranumeraria						
Buttrio	3.880	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Camino al Tagliamento	1.677	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Campoformido	7.275	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Campolongo al Torre	723	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Carlino	2.805	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Cassacco	2.875	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Castions di Strada	3.733	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Cavazzo Carnico	1.103	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Cercivento	765	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Cervignano del Friuli	12.607	3	2	0	1	sottoriportate
1ª sede:	a nord della linea ferroviaria fino al confine territoriale, via Udine, via XXIV Maggio, Largo Oberdan, via Roma fino all'incrocio con via Dante, via Dante, via Trieste fino all'incrocio con via Verdi, via Verdi, borgo Salomon, via Garibaldi, via Gervasutti, linea ferroviaria, via Chiozza. S.S. 14,roggia la Fredda, confine territoriale.					
2ª sede:	a sud della linea ferroviaria fino all'incrocio con via Udine, via XXIV Maggio, Largo Oberdan, primo tratto di via Roma fino all'incrocio con via Dante, via Dante, via Trieste fino all'incrocio con via Osoppo, via Osoppo, via Torino, viale Lazzaro,via Duca d'Aosta, via Aquileia fino al confine territoriale.					
3ª sede:	via Verdi, borgo Salomon, Via Garibaldi, via Gervasutti, a sud della linea ferroviaria fino a via Chiozza, S.S. 14 , roggia La Fredda, confine territoriale.					
Chiopris-Viscone	647	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Chiusaforte	798	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Nota	Dispensario Farmaceutico stagionale SELLA NEVEA					
Cividale del Friuli	11.436	2	3	0	0	Sottoriportate

Comune	n. abitanti al 31.12.2003	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
1ª sede:	abitato a est della Comunale, strada di Pulfero, piazza Tomadini, piazza Garibaldi, via Patriarcato, via Cavour, corso Mazzini, via Paolino da Aquileia, via Zorutti.					
2ª sede:	abitato a ovest della Comunale, via Zorutti, via Paolino da Aquileia, via Mazzini, via De Rubeis, via Terme Romane, via Ristori, via Dante, piazzetta Borgo S. Pietro, viale Stazione.					
3ª sede:	abitato a nord della Comunale, viale della Stazione, piazzetta Borgo S. Pietro, via Dante, via Ristori, via Terme Romane, via De Rubeis, via Patriarcato, piazza S. Giovanni, strada di Pulfero.					
Nota:	*1 sede sopranumeraria*					
Codroipo	14.792	4	3	0	0	sottoriportate
1ª sede:	comprendente la zona nord est del territorio comunale delimitante lungo la mezzeria delle seguenti aree di circolazione: strada provinciale del Varmo attraversante i centri di Pozzo e Goricizza – viale S. Daniele – viale Vittoria – viale Italia – piazza Garibaldi – via Piave – viale Rimembranze – via Catocchie.					
2ª sede:	comprendente la zona sud ovest del territorio comunale delimitata lungo la mezzeria delle seguenti aree di circolazione: via Catocchie – viale Rimembranze – via Piave – piazza Garibaldi – via Italia – via Verdi – piazza Dante – via Manzoni – via Zorutti – via Friuli – via Molini – via S. Martino.					
3ª sede:	comprendente la zona nord est del territorio comunale delimitata ad ovest parzialmente dal confine delle zone nord ovest e sud ovest e successivamente dalle seguenti aree di circolazione: via circonvallazione est – viale Duodo – via Capoluogo – piazza Aquileia – via Udine.					
4ª sede:	comprendente la rimanente zona a sud est del territorio comunale delimitata a nord dal confine della terza sede e ad ovest e sud dal confine della seconda sede.					
Nota:	In attesa di conferma di accettazione da parte del Comune					
Colloredo di Monte A.	2.156	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Comeglians	605	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Corno di Rosazzo	3.341	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Coseano	2.233	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Dignano	2.386	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Dogna	244	1	0	1	0	tutto il territorio comunale
Drenchia	180	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Enemonzo	1.353	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Faedis	3.087	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Fagagna	6.057	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Fiumicello	4.369	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Flaibano	1.217	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Forgaria del Friuli	1.940	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Forni Avoltri	717	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Forni di Sopra	1.094	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Forni di Sotto	709	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Gemona del Friuli	11.115	2	3	0	0	sottoriportate

Comune	n. abitanti al 31.12.2003	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
1ª sede	la zona a est del Comune delimitata da una linea ideale che partendo da nord all'estremo confine del Comune raggiunge la borgata di Glesiute sul torrente Vegliato, indi segue la via congiungente la detta borgata con il centro di Gemona per via Zuccolo, via Patriarca, piazza Garibaldi (ex piazza Umberto) scendendo lungo la via Lirutti sino all'altezza di via San Giovanni, indi per questa fino alla gradinata di accesso a via Cavour, per piazza Vittorio Emanuele II. Da qui prosegue per via XX Settembre, via di Prampero, via San Antonio, via Dante, via Roma, fino ad incrociare la Roggia, seguendo la medesima sino all'estremo confine del Comune.					
2ª sede:	la zona ovest del Comune delimitata da una linea ideale che partendo da nord all'estremo confine del Comune, raggiunge la borgata di Glesiute sul torrente Vegliato, indi segue la via congiungente la detta borgata con il centro di Gemona per via Zuccolo, via Patriarca, piazza Garibaldi (ex piazza Umberto) scendendo lungo la via Lirutti sino all'altezza di via San Giovanni indi per questa sino alla gradinata di accesso alla via Cavour, per piazza Vittorio Emanuele II. Da qui prosegue per via XX Settembre, via di Prampero, via San Antonio, via Dante, raggiunge la borgata di Sottocastello. Quivi per viale della Ferrovia raggiunge il sottopassaggio di Loreto e, traversata la Ferrovia Udine –Tarvisio, raggiunge il confine ovest del Comune.					
3ª sede:	il territorio a sud-ovest del Comune compreso tra una linea che partendo a nord del confine ovest del Comune per case Zangoi, case Furchir, sottopassaggio della ferrovia Udine-Tarvisio a Loreto, raggiunge il borgo Sottocastello, indi per via Roma raggiunge la Roggia che segue fino al confine sud del Comune.					
Nota:	1 Sede sopranumeraria					
Gonars	4.644	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Grimacco	451	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Latisana	12.453	2	3	0	0	sottoriportate
1ª sede:	il territorio comunale a sud di una linea che, partendo dal punto tangenziale della strada Latisana-Gorgo con l'argine del Tagliamento in località "Prussiano", segue verso sud detta strada comunale fino all'incrocio con il canale consorziale "Fornasate", e quindi lo stesso canale, attraverso la S.S. n. 354, fino al confine orientale del Comune.					
2ª sede:	il territorio a sud della linea che, partendo dall'argine del Tagliamento, rampa Matassi, imbocca via Vendramin fino all'altezza di via C. Percoto, seguendo questa via fino all'incrocio con via T. Ciconi, indi via G. Marconi fino al confine nord-est del Comune e a nord della linea, su descritta, che delimita a settentrione il territorio della I Sede.					
3ª sede:	il territorio comunale a nord di una linea che partendo dall'argine del Tagliamento, rampa Matassi, imbocca via Vendramin fino all'altezza di via G. Percoto, seguendo questa via fino all'incrocio con via T. Ciconi, indi via G. Marconi fino al confine nord-est del Comune.					
Nota:	è istituito un dispensario farmaceutico stagionale a Latisana Marittima 1 sede sopranumeraria					
Lauco	838	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Lestizza	3.862	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Lignano Sabbiadoro	6.024	1	2	0	0	sottoriportate

Comune	n. abitanti al 31.12.2003	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
1ª sede:	tutta la zona nord-est del territorio comunale delimitata dalla linea che, a partire dalla Laguna di Marano, lungo la strada com.te Lovato, il tratto di strada statale n. 354 dalla congiunzione con la strada Lovato al canale n. 3 e lungo tutto il canale n. 3 giunge al mare Adriatico.					
Nota	*Succursale*					
2ª sede:	tutta la zona sud-ovest del territorio comunale delimitata dalla linea che, a partire dalla Laguna di Marano, lungo la strada com.te Lovato, il tratto di strada statale n. 354 dalla congiunzione con la strada Lovato al canale n. 3 e lungo tutto il canale n. 3 giunge al mare Adriatico.					
Nota	*Succursale*					
Nota: 1 sede sopranumeraria						
Ligosullo	202	1	0	1	0	tutto il territorio comunale
Lusevera	773	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Magnano in Riviera	2.320	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Majano	6.011	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Nota: Dispensario farmaceutico a Tiveriacco						
Malborghetto-Valbruna	1.037	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Manzano	6.862	1	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	confine a nord e ad est con i confini comunali, ad ovest con i confini comunali e un tratto della linea ferroviaria Trieste-Udine, a sud con la linea ferroviaria Trieste-Udine sino alla via Dante, sino all'incrocio con via Libertà, prosegue per via Verdi, via Sottomonte, via Roma e via Natisone sino al fiume Natisone.					
2ª sede:	delimitata a nord dalle vie sopraccitate (confine sud e ovest della I sede) a sud-ovest, a sud e ad est dai confini comunali.					
Nota: 1 sede sopranumeraria						
Marano Lagunare	2.046	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Martignacco	5.437	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Mereto di Tomba	2.734	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Moggio Udinese	2.009	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Moimacco	1.570	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Montenars	554	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Mortegliano	5.025	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Moruzzo	2.198	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Muzzana del Turgnano	2.699	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Nimis	2.893	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Osoppo	2.932	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Ovaro	2.152	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pagnacco	4.775	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Palazzolo dello Stella	3.044	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Palmanova	5.384	1	3	0	0	sottoriportate
1ª sede:	zona inclusa fra la contrada Contarini e la contrada Savorgnana comprendente il Borgo Aquileia.					

Comune	n. abitanti al 31.12.2003	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
2ª sede:	zona inclusa tra la contrada del Duomo e la contrada Contarini comprendente il Borgo Cividale.					
3ª sede:	zona inclusa tra la contrada Savorgnana e la contrada del Duomo comprendente il Borgo Udine.					
Nota : 2 sedi sopranumerarie						
Paluzza	2.585	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pasian di Prato	8.789	2	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	delimitata a est e a sud dai confini comunali, a nord dalla via Cialdini, via L. Da Vinci, via Torino, via Roma, via Orientale, piazza di Sotto, via Rovaredo sino alla strada interpoderale "Rovaredo", strada provinciale di Basiliano sino alla strada di accesso alla Strada interpoderale "Colloredo-Basaldella", linea ferroviaria Udine-Venezia sino al confine ovest del territorio comunale.					
2ª sede:	zona posta a sud-est della linea di delimitazione della I zona sino ai confini comunali.					
Paularo	2.888	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pavia di Udine	5.614	1	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	il territorio comunale ad est del canale S. Maria dal suo ingresso a nord del territorio comunale fino all'uscita dello stesso a sud. Comprende le frazioni di Pavia di Udine, Percoto (sede della farmacia), Persereano, Ronchi e Popereacco.					
2ª sede:	il territorio comunale a ovest del Canale S. Maria dal suo ingresso a nord nel territorio comunale fino all'uscita dello stesso a sud. Comprende le frazioni di Lumignacco, Cortello, Lauzacco, Risano (sede della Farmacia) e Chiasottis.					
Nota: 1 sede sopranumeraria						
Pocenia	2.561	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pontebba	1.720	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Porpetto	2.713	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Povoletto	5.368	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pozzuolo del Friuli	6.403	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pradamano	3.076	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Prato Carnico	1.044	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Precenicco	1.523	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Premariacco	4.087	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Preone	295	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Prepotto	904	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pulfero	1.179	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Ragogna	3.017	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Ravascletto	613	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Raveo	491	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Reana del Roiale	4.811	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Remanzacco	5.680	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Resia	1.261	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Resiutta	343	1	0	0	1	tutto il territorio comunale

Comune	n. abitanti al 31.12.2003	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
Rigolato	613	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Rive d'Arcano	2.297	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Rivignano	4.180	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Ronchis	1.997	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Ruda	2.941	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
San Daniele del Friuli	7.965	2	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	la zona a nord della linea attraversante il territorio comunale da ovest verso est costituita da via Valeriana, Strada Statale n. 463, via C. Battisti, via Sottoriva, via Udine, via Magagna, via Strada extraurbana del Corno.					
2ª sede:	la zona a sud della linea attraversante il territorio comunale da ovest verso est costituita da via Valeriana,. Strada Statale n. 463, via C. Battisti, via Sottoriva,via Udine, via Magagna, Strada extraurbana del Corno.					
San Giorgio di Nogaro	7.372	1	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	abitato a ovest di una linea che partendo dal confine nord del Comune, per via Palmanova, via Zuccola, piazzale Sguizza, piazza del Grano, vicolo Chiabà, piazza XX Settembre, via Canciani, via Marconi fino all'altezza di via Montegnacco, via Marittima, Villaggio Giuliano, via Lignano raggiunge il confine sud-ovest del Comune.					
2ª sede:	abitato a est della linea come sopra descritta.					
Nota: 1 sede sopranumeraria						
San Giovanni al Natisone	5.821	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
San Leonardo	1.183	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
San Pietro al Natisone	2.208	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
San Vito al Torre	1.320	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
San Vito di Fagagna	1.629	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Santa Maria la Longa	2.380	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Sauris	413	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Savogna	638	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Sedegliano	3.832	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Socchieve	1.020	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Stregna	443	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Sutrio	1.394	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Taipana	740	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Talmassons	4.145	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Tapogliano	449	1	0	1	0	tutto il territorio comunale
Tarcento	8.857	2	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	la zona ovest del torrente Torre dal suo ingresso a nord-est del Comune fino al ponte sul Torre, indi per via Morgante, via Frangipane, piazza Roma, via Roma, piazza della Libertà, via Dante Alighieri, fino all'altezza di via Udine e via Udine fino al Passaggio a livello della ferrovia Udine-Tarvisio, indi la suddetta linea ferroviaria fino al confine sud-ovest del Comune.					

Comune	n. abitanti al 31.12.2003	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
2ª sede:	la zona est del torrente Torre dal suo ingresso a nord-est del Comune fino al ponte sul Torre, indi per via Morgante, via Frangipane, piazza Roma, via Roma, piazza della Libertà, via Dante Alighieri, fino all'altezza di via Udine e via Udine fino al passaggio a livello della ferrovia Udine-Tarvisio, indi la suddetta linea ferroviaria fino al confine sud-ovest del Comune.					
Tarvisio	5.055	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Tavagnacco	12.938	3	2	0	1	sottoriportate
1ª sede:	la zona ad Est della linea attraversante il territorio comunale da Sud verso Nord costituita dalla SS n. 13 Pontebbana e comprendente le frazioni di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo e le seguenti vie: vedi tab. 1 allegata alla delibera del Comune e facente parte integrante e sostanziale					
2ª sede:	la Zona ad Ovest della linea attraversante il territorio comunale da Sud verso Nord costituita dalla SS 13 Pontebbana e comprendente la frazione di Feletto Umberto, con le seguenti vie: vedi tabella 2 allegata alla delibera del Comune e facente parte integrante e sostanziale					
3° sede:	la Zona ad Ovest della linea attraversante il territorio comunale da Sud verso Nord e comprendente le frazioni di Colugna, Branco e Tavagnacco e le seguenti vie : vedi tabella 3 allegata alla delibera del Comune e facente parte integrante e sostanziale					
Teor	2.029	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Terzo di Aquileia	2.743	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Tolmezzo	10.546	2	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	il territorio del Comune a sud-ovest di una linea che partendo ad ovest dai confini del Comune segue la statale Carnica fino all'ingresso del capoluogo; indi per via Matteotti, piazza Garibaldi, via Ermacora, via Roma, piazza Mazzini, via Carducci, piazza D. da Tolmezzo, via G. Marchi, riprende la strada statale Carnica fino al confine sud-est del Comune. Lungo la Statale Carnica e nell'attraversamento del Centro Capoluogo, s'intende che il lato sinistro delle strade indicate forma parte della 2ª sede ed il lato destro appartiene alla sede ora descritta.					
2ª sede:	il territorio del Comune a nord della linea come sopra descritta.					
Torreano	2.298	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Torviscosa	3.135	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Trasaghis	2.519	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Treppo Carnico	663	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Treppo Grande	1.762	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Tricesimo	7.398	1	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	l'abitato a sud-est della linea che passando per le case di proprietà Franceschinis eredi Ellero e fratelli Zanuttini divide la via principale.					
2ª sede:	l'abitato a nord-ovest della linea che passando per le case di proprietà Franceschinis eredi Ellero e fratelli Zanuttini divide la via principale.					
Nota : 1 Sede sopranumeraria						
Trivignano Udinese	1.692	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Udine	96.196	24	25	0	0	sottoriportate
1ª sede:	Nord-via Planis, via S. Agostino-Ovest- lato est piazza I° Maggio, via Verdi-Sud-via Treppo, via Trento, via del Bon fino al passaggio a livello della ferrovia Udine-Tarvisio-Est-linea ferroviaria Udine-Tarvisio, lato ovest fino a via Planis.					

Comune	n. abitanti al 31.12.2003	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
2ª sede:	Nord-via Manin, via Treppo fino all'incrocio con via Trento, via Trento fino all'incrocio con viale Trieste, attraversamento di viale Trieste all'altezza di via del Bon fino all'incrocio con la ferrovia Udine-Tarvisio. Est-via Curtatone parallela della ferrovia Udine-Tarvisio fino all'incrocio con via Pastrengo, via Pastrengo fino all'incrocio con viale Trieste e fino all'incrocio con largo C. Goldoni. Sud-largo C. Goldoni fino all'incrocio con via Ronchi, via Ronchi fino all'incrocio con via Ellero, via Ellero attraversamento di viale Ungheria, viale Stabernao fino all'incrocio con via Aquileia, tratto di via Aquileia fino all'incrocio con via Giusti, via Giusti fino all'incrocio con via Dante. Ovest-via Dante, via Savorgnana fino all'incrocio con via Calzolai, via Calzolai, piazza Duomo, via Belloni fino all'incrocio con via V. Veneto.					
3ª sede:	sbocco di via V. Veneto in piazza Libertà, via Belloni, piazza Duomo, via Calzolai, via Savorgnana fino all'altezza di via Cavour, via Cavour intera piazza Libertà e salita del Castello, via Sottomonte, compreso tutto il colle. Piazzale esterno di via Manin dall'incrocio di via Verdi con via Treppo e intera via Manin fino all'incrocio con via V. Veneto.					
4ª sede:	Est - via M. Hermada fino all'incrocio con via Gen. Cantore, via Gen. Cantore fino all'incrocio con via M. Ortigara, via Ortigara fino all'incrocio con via Franzolini, via Franzolini fino all'incrocio con viale Vat, viale Vat fino all'incrocio con la ferrovia Udine-Maiano. Nord – rilevato ferrovia Udine-Maiano fino all'incrocio con via Friuli, via Friuli fino all'incrocio con via Colugna, via G. Freschi fino all'incrocio con via Cotonificio, via Cotonificio fino all'incrocio del canale secondario del Ledra, detto Canale fino al canale Ledra, Canale del Ledra fino ai confini del Comune. Ovest – via Cotonificio, tratto di via Martignacco fino all'incrocio con via Pordenone. Sud – via Pordenone fino all'incrocio con viale V. Libertà, viale V. Libertà fino all'incrocio con via Tarvisio, via Tarvisio fino all'incrocio con via M. Hermada.					
5ª sede:	Piazza Garibaldi, via Cussignacco fino al piazzale Cadorna, via T. Ciconi fino al piazzale Roma, via Dante, via Savorgnana fino all'incrocio con via Stringher metà piazza XX Settembre, galleria Astra fino allo sbocco di via del Gelso, detta via fino a piazza Garibaldi.					
6ª sede:	da via Martignacco, Piazzale Diacino, via A.L. Moro. Via Deciani, via Cicogna, via Gemona, largo Antonini, via Palladio, piazza San Cristoforo, via Bartolini, piazza Marconi, via Sarpi, via Valvason, via dei Torriani, largo Carlo Melz, incrocio con via Marinoni, via Girardini, via Marco Volpe, via Mentana, viale Firenze, piazzale Camposanto, via Martini, via Ragogna, via Cormor Alto, linea tracciata nella planimetria allegata, confine comunale con Passons, via Machiavelli, viale Boccaccio, Piazzale Davanzo, viale Mons. Nogara, viale Cadore, via Dormisch, via Padre Giuliani.					
7ª sede:	Nord – via Pordenone fino all'incrocio con viale V. Libertà, viale V. Libertà fino all'incrocio con via Tarvisio, via Tarvisio, via Isonzo fino all'incrocio con via Planis. Est – via Planis, via S. Agostino, l'intera Piazza I° Maggio, compreso via Verdi a sud. Ovest- viale della Vittoria, via Giovanni da Udine fino alla Roggia e detta Roggia fino a piazzetta Antonini, via Gimona e l'abitato intero delimitato dal vicolo del Portico, vicolo Cicogna, via T. Deciani, via A.L. Moro, piazzale Diacono, via Martignacco fino all'incrocio con via Pordenone.					
8ª sede:	via Mercatovecchio dall'altezza di via del Carbone fino a piazza Marconi, via Bartolini, via Portanuova fino allo sbocco in piazza I° Maggio, viale della Vittoria fino all'altezza di via Giovanni da Udine, detta via fino alla Roggia e detta Roggia fino a piazzetta Antonini, via Palladio, piazza S, Cristoforo indi di nuovo via Bartolini, via P. Sarpi fino all'incrocio con via Pelliccerie, dette via fino all'incrocio con via del Carbone, via Mercatovecchio.					

Comune	n. abitanti al 31.12.2003	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
9ª sede:	zona del territorio comunale delimitata da via del Sale, lato ovest di piazza Garibaldi e di tratto di via Grazzano, via S. Giorgio, via Andreuzzi, tratto di viale A. Marangoni, via Volturno, via Podgora, via Mentana tratto di viale Asilo M. Volpe, via Girardini, via Torriani, via Zanon fino alla confluenza di via Poscolle e via del Sale.					
10ª sede:	Piazza Lionello, via Savorgnana dall'incrocio di via Cavour fino all'incrocio con via Stringher, via Stringher, piazza XX Settembre per metà fino all'altazza della Galleria Astra, detta Galleria fino a via del Gelso, via del Gelso fino all'incrocio con via del Sale, via del Sale, via Zanon fino all'altezza del Vicolo del Portello, detto Vicolo fino al congiungimento con via P. Canciani, via Canciani fino all'altezza di via Rialto, via Rialto fino alla piazza Lionello.					
11ª sede:	via Mercatovecchio dall'altezza di via del Carbone fino allo sbocco in piazza Libertà, via Rialto fino all'altezza dello sbocco in via P. Canciani, via P. Canciani, piazza Matteotti, vicolo del Portello fino allo sbocco in via Zanon, via Zanon, via Valvason, via P. Sarpi fino all'incrocio con via Pelliccerie, via Pelliccerie fino all'incrocio con via del Carbone e via Mercatovecchio.					
12ª sede:	dagli estremi confini sud-est del territorio comunale lungo la ferrovia Gorizia-Udine fino al piazzale della Stazione, indi via Roma, piazzale Roma tratto di via Dante, via Giusti tratto di via Aquileia, vicolo Stabernao, via G. Ellero, via Ronchi, piazzale Ronchi (Largo C. Goldoni) e via Buttrio fino all'estremo confine sud-est del territorio comunale.					
13ª sede:	zona del territorio comunale delimitato da una linea che, a partire dalla linea ferroviaria Venezia-Udine all'altezza del Canale Ledra lungo detto canale fino al viale delle Ferriere, per tratto di detto viale, per tratto di via Cisis, via Ciro di Pers (lato Destro) via della Vigna, via Grazzano fino a piazza Garibaldi compreso l'abitato interno a dette vie; indi vicolo S. Giorgio, via Andreuzzi, tratto di viale A. Marangoni e piazzale Cella, giunge alla linea ferroviaria Venezia-Udine e lungo questa fino al canale Ledra.					
14ª sede:	Nord- via T. Ciconi, piazzale Roma. Ovest – via dello Scalo Nuovo, viale delle Ferriere, via Cisis, via C. di Pers. Est- via Roma, Roggia di Palma fino all'incrocio con il canale Ledra. Sud-Canale del Ledra.					
15ª sede:	dal confine con Feletto Umberto (Tavagnacco), prosegue in via Cividina fino all'incrocio con via Pradattimis, continuando per via don Bosco fino all'incrocio con via Planis, Via Monte Arvenis, Via Monte Amariana, ex rilevato ferroviario, Via Friuli, Via Freschi, via Cotonificio fino al confine con il comune di Tavagnacco.					
16ª sede:	Nord – tracciato ferrovia Udine-Venezia. Est-tracciato ferrovia Udine-Cervignano. Ovest-confini del Comune. Sud-confini del Comune.					
17ª sede:	da via del Cotonificio, incrocio con viale delle Scienze, incrocio con via Martignacco, via Padre Reginaldo Giuliani, via Dprmisch, viale Cadore, viale Mons. Nogara, Piazzale Davanzo, Viale Boccaccio, via Maciavelli. Confine comunale con Passons, linea tracciata nella planimetria allegata, via Sagrado, via Lombardia, via Valbruna, via Val Saisera, viale delle Scienze, confine con zona universitaria, viale delle Scienze.					
18ª sede:	zona a nord della ferrovia Venezia-Udine delimitata dalla ferrovia stessa fino a piazzale Cella, lato ovest e lungo via Volturno, via Podgora tratto di via Mentana e viale Firenze, comprende l'intera zona del Cimitero, nonché l'intera zona sud della strada comunale Cortiva fino agli estremi confini del Comune.					

Comune	n. abitanti al 31.12.2003	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
19ª sede:	Sud-Ovest Canale Ledra attraversamento di viale Palmanova all'altezza di via dei Tre Galli, via dei Tre Galli Roggia di Palma. Nord-Est linea ferroviaria Udine-Trieste. Sud confini del Comune.					
20ª sede:	Nord – Canale secondario Ledra, via Don Bosco. Ovest linea ferroviaria Udine-Tarvisio lato est. Sud via del Bon dal passaggio a livello della linea ferroviaria Udine-Tarvisio fino al raccordo della linea ferroviaria Trieste-Tarvisio, Est - Raccordo linea ferroviaria Trieste-Tarvisio lato ovest.					
21ª sede:	Ovest-via Bariglaria fino all'Ancona, via Pradattimis. Via Don Bosco fino al canale secondario del Ledra. Nord-confini del Comune. Est-confini del Comune torrente Torre. Sud-cnanale secondario del Ledra, Roggia di Palma fino a via del Torre.					
22ª sede:	Nord- Canale del Ledra. Nord-Ovest ferrovia Udine-Cervignano. Est dal sottopassaggio della ferrovia al Canale Ledra fino all'incrocio con la Roggia di Palma, Roggia di Palma fino al Partidor indi strada comunale dei Tre Galli attraversamento del viale Palmanova fino al Canale Ledra, e da quest'ultimo fino al confine del Comune. Sud – confini del Comune.					
23ª sede:	Nord-via Pastrengo fino alla ferrovia Udine-Tarvisio, via Curtatone lungo la ferrovia fino angolo via del Bon fino alla ferrovia Udine-Cividale e proseguire fino alla fine del Comune. Est confini del Comune Sud- via Buttrio fino angolo viale Trieste. Ovest –viale Trieste dall'angolo di via Buttrio all'angolo di via Pastrengo.					
24ª sede:	Nord - rilevato ferrovia Udine-Maiano fino a viale Vat. Est- ferrovia Udine-Tarvisio e via Planis fino all'incrocio con via Isonzo. Sud- via Isonzo fino all'incrocio con via Monte Hermada. Ovest- via Monte Hermada fino all'incrocio con via Gen. Cantore, via Gen. Cantore fino all'incrocio con via Monte Ortigara, via Monte Ortigara fino all'incrocio con via Franzolini, via Franzolini fino all'incrocio con viale Vat, viale Vat, fino all'incrocio con la ferrovia Udine-Maiano.					
Sede decentrata:	dalla rotonda incrocio con via Milano (Feletto Umberto-Tavagnacco) via Gran Selva e via del Cotonificio, fino all'incrocio con viale delle Scienze, confine zona universitaria. Viale delle Scienze. Via Val Saisera. Via Valbruna, via Lombardia, via Sagrado, linea tracciata nella planimetria allegata, confine comunale con Passons, Martignacco e Feletto Umberto-Tavagnacco.					
Nota : 1 sede sopranumeraria						
Varmo	2.925	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Venzone	2.365	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Verzegnis	912	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Villa Santina	2.212	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Villa Vicentina	1.383	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Visco	711	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Zuglio	635	1	0	0	1	tutto il territorio comunale

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - A.T.E.R.

TRIESTE

Bilancio consuntivo dell'esercizio 2004.

Stato patrimoniale attivo	**31/12/2004**	**31/12/2003**
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	113.569	120.090
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	399.450	370.619
7) Altre	772.224	892.650
	1.285.243	1.383.359
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	307.052.263	299.919.972
2) Impianti e macchinario		
3) Attrezzature industriali e commerciali	8.377	7.606
4) Altri beni	827.881	764.283
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	20.141.259	14.093.911
	328.029.780	314.785.772
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

c) verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
d) verso altri			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi	22.288.306		21.358.138
		22.288.306	21.358.138
		22.288.306	21.358.138
3) Altri titoli			
4) Azioni proprie (*valore nominale complessivo*)			
		22.288.306	21.358.138
Totale immobilizzazioni		**351.603.329**	**337.527.269**
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		40.160	32.382
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		40.160	32.382
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	7.824.481		7.180.135
- oltre 12 mesi	10.220.383		9.799.241
		18.044.864	16.979.376
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	760.865		764.005
- oltre 12 mesi			
		760.865	764.005
4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			

5) Verso altri			
- entro 12 mesi	3.304.990		1.273.664
- oltre 12 mesi	5.044.032		12.557.244
		8.349.022	13.830.908
		27.154.751	31.574.289
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese controllanti			
4) Altre partecipazioni		46.796	46.796
5) Azioni proprie (*valore nominale complessivo*)			
6) Altri titoli			
		46.796	46.796
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		14.884.361	24.240.053
2) Assegni			
3) Denaro e valori in cassa		8.106	6.227
		14.892.467	24.246.280
Totale attivo circolante		**42.134.174**	**55.899.747**
D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari	45.823		47.550
		45.823	47.550
Totale attivo		**393.783.326**	**393.474.566**

Stato patrimoniale passivo		**31/12/2004**	**31/12/2003**
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		639.006	639.006
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale			
V. Riserve statutarie			
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VII. Altre riserve			
Riserva straordinaria			
Versamenti in conto capitale			
Versamenti conto copertura perdite			
Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U.			
Riserva per ammortamenti anticipati art. 67 T.U.			
Fondi riserve in sospensione di imposta	97.935.796		98.047.205

Riserve da conferimenti agevolati (legge 576/1975)			
Riserve di cui all'art. 15 d.l. 429/1982			
Fondi di accantonamento (art. 2 legge n. 168/1992)			
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993			
Riserva non distribuibile ex art. 2426			
Riserva per conversione/arrotondamento in EURO	3		1
13) Riserva esente per contributi in conto capitale	21.869.401		21.869.401
14) Riserva tassata per contributi in conto capitale	24.803.828		23.754.309
15) Riserva esente IRPEG e tassata IRAP per contributi in conto capitale	180.451.311		177.176.917
Altre...			
		325.060.339	320.847.833
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		802.821	770.233
IX. Utile d'esercizio		54.000	32.589
IX. Perdita d'esercizio		( )	( )
Acconti su dividendi		( )	( )
Copertura parziale perdita d'esercizio			
Totale patrimonio netto		**326.556.166**	**322.289.661**
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi per imposte, anche differite		6.754.886	8.613.891
3) Altri		5.051.353	6.446.863
Totale fondi per rischi e oneri		**11.806.239**	**15.060.754**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		**2.655.750**	**2.442.045**
D) Debiti			
1) Obbligazioni			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
2) Obbligazioni convertibili			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	268.770		575.493
- oltre 12 mesi	1.512.840		1.486.445
		1.781.610	2.061.938

5) Debiti verso altri finanziatori			
- entro 12 mesi	1.280.436		1.359.788
- oltre 12 mesi	28.324.565		25.896.543
		29.605.001	27.256.331
6) Acconti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	4.659.616		5.276.320
- oltre 12 mesi			
		4.659.616	5.276.320
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	137.852		594.250
- oltre 12 mesi			
		137.852	594.250
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	2.454		1.701
- oltre 12 mesi			
		2.454	1.701
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	7.059.897		5.160.566
- oltre 12 mesi	8.682.573		11.522.656
		15.742.470	16.683.222
Totale debiti		**51.929.003**	**51.873.762**
E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti			
- vari	836.168		1.808.344
		836.168	1.808.344
Totale passivo		**393.783.326**	**393.474.566**

Conti d'ordine		**31/12/2004**	**31/12/2003**
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi		8.017.919	8.043.323
2) Sistema improprio degli impegni			570.246
3) Sistema improprio dei rischi			
4) Raccordo tra norme civili e fiscali			
Totale conti d'ordine		**8.017.919**	**8.613.569**

Conto economico		**31/12/2004**	**31/12/2003**
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		16.137.798	16.874.386
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	4.123.084		5.408.367
- contributi in conto esercizio	4.223.278		3.719.763
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	430.449		802.105
		8.776.811	9.930.235
Totale valore della produzione		**24.914.609**	**26.804.621**
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		63.747	60.712
7) Per servizi		8.857.862	12.022.378
8) Per godimento di beni di terzi			
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	5.124.215		4.723.636
b) Oneri sociali	1.335.213		1.221.135
c) Trattamento di fine rapporto	354.967		341.641
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi	36.324		32.005
		6.850.719	6.318.417
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	305.969		365.400
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.441.859		1.412.591
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	24.400		
		1.772.228	1.777.991

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(7.778)		(3.525)
12) Accantonamento per rischi		763.848		
13) Altri accantonamenti		103.615		103.619
14) Oneri diversi di gestione		5.556.691		5.436.316
Totale costi della produzione		**23.960.932**		**25.715.908**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		**953.677**		**1.088.713**
C) Proventi e oneri finanziari				
15) Proventi da partecipazioni:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- altri				
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da controllanti				
- altri	915.767		741.319	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante				
d) proventi diversi dai precedenti:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da controllanti				
- altri	1.149.117		1.668.405	
		2.064.884		2.409.724
		2.064.884		2.409.724
17) Interessi e altri oneri finanziari:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da controllanti				
- altri	757.279		838.378	
		757.279		838.378
17-bis) Utili e Perdite su cambi				
Totale proventi e oneri finanziari		**1.307.605**		**1.571.346**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
18) Rivalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				

19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- plusvalenze da alienazioni			
- varie	845.438		688.264
		845.438	688.264
21) Oneri:			
- minusvalenze da alienazioni			
- imposte esercizi precedenti			
- varie	571.670		503.141
		571.670	503.141
Totale delle partite straordinarie		**273.768**	**185.123**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		**2.535.050**	**2.845.182**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	4.765.176		4.451.446
b) Imposte differite (anticipate)	(2.284.126)		(1.638.853)
		2.481.050	2.812.593
23) Utile dell'esercizio		**54.000**	**32.589**

IL DIRIGENTE AREA AFFARI GENERALI:
dott. Antonio Ius

COMUNE DI ARZENE

(Pordenone)

Avviso di indennizzi per servitù militari.

Si informano gli interessati che il Comando R.F.C. di Trieste con decreto n. 3 dell'11 aprile 2005 ha prorogato le servitù militari nel territorio del Comune di Arzene per altri cinque anni (esercizi finanziari 2006-2010).

Il decreto è depositato presso gli uffici comunali dove potrà essere presa visione.

Arzene, 17 maggio 2005

IL SINDACO:
Luciano Scodellaro

COMUNE DI CHIUSAFORTE
Ufficio espropriazioni

(Udine)

Decreto del Responsabile dell'Ufficio 16 maggio 2005, n. 17. (Estratto). Espropriazioni per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana. Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - c.f. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: della Mea Luciano nato a Dogna il 21 luglio 1924, C.F. DLLLCN24L61D316S proprietà 1/2, Pozzecco Giorgio nato a Udine il 31 luglio 1958, C.F. PZZGRG58L31L483E proprietà 1/2.

Identificazione catastale:

N° Piano 3

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. m²
62	361	0	1	30	130
62	400	0	00	70	70
62	515 ex 509	0	01	31	131

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990 articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio responsabile: Ufficio Espropriazioni.
Responsabile del Servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 16 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio 16 maggio 2005, n. 18. (Estratto). Espropriazioni per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana. Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Pozzecco Angelo fu Giovanni proprietà.

Identificazione catastale:

N° Piano 4

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. m²
62	554	0	1	72	172
62	555	0	00	48	48
62	366	0	00	59	59
62	550	0	00	07	7
62	551	0	00	53	53
62	515 ex 480	0	00	51	51

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990 articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio responsabile: Ufficio Espropriazioni.
Responsabile del Servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 16 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio 16 maggio 2005, n. 19. (Estratto). Espropriazioni per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana. Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Mazzero Beatrice fu Luigi Mar Pezzano comproprietario per 1/2, Mazzero Luigi comproprietario per 1/2, Mazzero maria fu Luigi Mar. Pezzano proprietà 1/2.

Identificazione catastale:

N° Piano 5

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. m²
62	362	0	0	12	12
62	511	0	00	19	19
62	515 ex 510	0	01	20	120

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990 articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del Servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 16 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio 16 maggio 2005, n. 20. (Estratto). Espropriazioni per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana. Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 3272001:

Ditta catastale: Fuccaro Adele fu Gisberto vedova Mozzano nata a Raccolana il 5 novembre 1894 proprietà.

Identificazione catastale:

N° Piano 6

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. m²
62	363	0	0	31	31
62	515 ex 512	0	01	83	183

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990 articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del Servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 16 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio 16 maggio 2005, n. 21. (Estratto). Espropriazioni per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in

frazione Raccolana. Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Fuccaro Renato nato a Chiusaforte il 23 settembre 1931, C.F. FCCRNT31P23C656D, proprietà.

Identificazione catastale:

N° Piano 7

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. m²
62	553	0	01	71	171
62	514	0	01	44	144
62	569	0	0	66	66
62	570	0	02	88	288
62	571	0	00	06	6
62	515 ex 513	0	10	08	1008
62	365	0	0	53	53
62	552	0	00	90	90

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990 articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del Servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 16 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio 16 maggio 2005, n. 22. (Estratto). Espropriazioni per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana. Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 3272001:

Ditta catastale: Della Mea Alba du Francesco comproprietario, Della Mea Armando fu francesco comproprietario, Della Mea Carlo fu Francesco comproprietario, Della Mea Elio fu Francesco comproprietario, Della Mea Iolanda fu Francesco comproprietario, Della Mea Luigi fu Francesco comproprietario, Della Mea Maria fu Francesco comproprietario, Valenti Giovanna vedova Della Mea usufrutto 1/3.

Identificazione catastale:

N° Piano 8

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. m²
62	368	0	0	58	58
62	548	0	00	10	10
62	549	0	00	62	62
62	515 ex 481	0	00	60	60
62	291	0	00	23	23

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990 articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del Servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 16 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio 16 maggio 2005, n. 23. (Estratto). Espropriazioni per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana. Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Riccardi Mario fu Giovanni proprietà.

Identificazione catastale:

N° Piano 13

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. m²
62	544	0	00	43	43
62	545	0	00	77	77

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990 articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del Servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 16 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio 16 maggio 2005, n. 24. (Estratto). Espropriazioni per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in

frazione Raccolan. Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Piussi Ambrogio nato a Chiusaforte il 22 ottobre 1959, C.F. PSSMRG59R22C656D proprietà 2/9, Piussi Giacomo nato a San Daniele del Friuli l'11 febbraio 1971 C.F. PSSGCM71B11H816N proprietà 2/9, Piussi Luigia nata a Chiusaforte il 10 agosto 1934 C.F. PSSLGU34M50C656V proprietà 3/9, Piussu Renato nato a Gemona del Friuli il 21 maggio 1958 C.F. PSSRNT58E21D962A proprietà 2/9.

Identificazione catastale:

N° Piano 15

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. m²
62	535	0	0	1	1
62	536	0	03	08	308
62	537	0	04	57	457
62	538	0	02	34	234
62	382	0	02	00	200
62	388	0	04	10	410

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990 articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del Servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 16 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio 16 maggio 2005, n. 25. (Estratto). Espropriazioni per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana. Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Linassi Gisella fu Giovanni Mar. Fuccaro proprietà.

Identificazione catastale:

N° Piano 17

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. m²
62	523	0	0	76	76
62	524	0	01	83	183
62	525	0	00	81	81

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990 articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del Servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 16 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio 16 maggio 2005, n. 26. (Estratto). Espropriazioni per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in

frazione Raccolana. Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Buzzi Maria Carolina nata a Pontebba il 21 agosto 1941 C.F. BZZMCR41M61G831O proprietà 16/972, Della Mea Alda Silvio comproprietario, Della Mea Biagio fu Giacomo comproprietario, Della Mea Giancarlo nato a Chiusaforte il 29 ottobre 1944 C.F. DLLGCR44R29C656B proprietà 46/972, Della Mea Graziella fu Giacomo comproprietario, Della Mea Irma fu Silvio Abitazione, Della Mea Luciana nata a Dogna il 21 luglio 1924 c.f. DLLLCN24L61D316S proprietà 1/6, Della Mea Maria Teresa nata a Pontebba il 24 maggio 1951 C.F. DLLMTR51E64G831B proprietà 46/972, Pozzecco Giorgio nato a Udine il 31 luglio 1958 C.F. PZZGRG58L31L483E proprietà 1/6.

Identificazione catastale:

N° Piano 20

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. m²
62	533	0	0	9	9
62	534	0	14	21	1421

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990 articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del Servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 16 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio 16 maggio 2005, n. 27. (Estratto). Espropriazioni per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana. Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Boldetti Alessandro nato a Varese il 21 febbraio 1940 C.F. BLDLSN40B21L682A comproprietario, Boldetti Mauro nato a Bodio il 12 maggio 1908 C.F. BLDMRA08E12A917X comproprietario, Buzzi Maria Carolina nata a Pontebba il 21 agosto 1941 C.F. BZZMCR41M61G831O proprietà 16/324, Della Mea Giancarlo nato a Chiusaforte il 29 ottobre 1944 C.F. DLLGCR44R29C656B proprietà 46/324, Della Mea Irma fu Silvio comproprietario, Della Mea Maria Teresa nata a Pontebba il 24 maggio 1951 C.F. DLLMTR51E64G83B proprietà 46/324.

Identificazione catastale:

N° Piano 21

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. m²
62	529	0	0	12	12
62	530	0	00	26	26
62	531	0	00	07	7
62	532	0	01	93	193

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990 articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del Servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 16 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i.e. Adriano Ambrosino

COMUNE DI CORDENONS
Settore Urbanistica/Pianificazione Territoriale

(Pordenone)

Avviso di deposito della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Si avverte che presso la Segreteria comunale è depositata, durante il normale orario d'ufficio dal 19 maggio 2005 al 30 giugno 2005, la variante n. 7 al P.R.G.C., adottata con deliberazione consiliare n. 48 del 5 maggio 2005. Entro detto periodo chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Cordenons, lì 19 maggio 2005

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
geom. Liana Gotti

Avviso di deposito della variante n. 9 al P.R.G.C./P.R.P.C. Z.E. 230 Area 3/A di Via Matteotti.

Si avverte che presso la Segreteria comunale è depositata, durante il normale orario d'ufficio dal 19 maggio 2005 al 30 giugno 2005, la variante n. 9 al P.R.G.C./P.R.P.C: Z.E. 230 Area 3/A di Via Metteotti, adottati contestualmente con deliberazione consiliare n. 52 del 5 maggio 2005.

Entro detto periodo chiunque può presentare osservazioni, i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Cordenons, lì 19 maggio 2005

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
geom. Liana Gotti

COMUNE DI FRISANCO

(Pordenone)

Avviso di deposito del decreto n. 11 dell'11 aprile 2005 del Comando R.F.C. regionale «Friuli Venezia Giulia» relativo alla proroga delle servitù militari.

IL SEGRETARIO COMUNALE

RENDE NOTO

che ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, viene depositato dall'1 giugno 2005 per 60 giorni consecutivi presso questo Comune, il decreto n. 11 in data 11 aprile 2005 emesso dal Comando R.F.C. Regionale «Friuli Venezia Giulia» relativo alla proroga delle servitù militari in Comune di Frisanco.

Frisanco, lì 18 maggio 2005

IL SEGRETARIO COMUNALE:
Maria Gabriella Morassut

COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

(Pordenone)

Avviso di deposito del decreto territoriale n. 8 dell'11 aprile 2005 di proroga della validità delle servitù militari.

- Giusto quanto previsto dall'articolo 5 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, così come integrato dall'articolo 2 della legge 2 maggio 1990, n. 104, recante norme sulle servitù militari, è stata disposta la pubblicazione, mediante deposito per 60 (sessanta) giorni consecutivi, a partire dalla data del 19 maggio 2005 compreso, all'Albo pretorio del Comune di Morsano al Tagliamento del decreto emesso dal Comandante del R.F.C. regionale «Friuli Venezia Giulia» di Trieste n. 8 dell'11 aprile 2005 con il quale le servitù militari attualmente operanti nel territorio di questo Comune in forza del D.T. n. 113 del 7 agosto 2000 vengono prorogate per ulteriori cinque anni.
- Gli indennizzi previsti dalla predetta legge n. 898/1976 saranno corrisposti a richiesta degli aventi diritto secondo le modalità previste dall'articolo 7 della medesima legge.
- Eventuali ricorsi avversi al decreto possono essere proposti ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 898/1976.

Morsano al Tagliamento, lì 19 maggio 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Anna Dazzan

COMUNE DI SAURIS
Ufficio tecnico comunale

(Udine)

Avviso di rettifica di adozione della variante n. 11 al P.R.G.C. vigente e di deposito degli atti a libera visione del pubblico.

VISTE le leggi regionali 19 novembre 1991, n. 52 e 14 luglio 1992, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione consiliare n. 11 del 15 marzo 2005 di rettifica di adozione della variante n. 11 al P.R.G.C. vigente del Comune di Sauris;

IL SINDACO

RENDE NOTO

che ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 52/1991 presso la Segreteria comunale verrà depositata, per 30 (trenta) giorni effettivi decorrenti dal 15 marzo 2005 fino al 15 aprile 2005, la rettifica di variante n. 11 al P.R.G.C. (Piano regolatore generale comunale) vigente;

ED AVVERTE

che durante tale periodo chiunque ha diritto di prendere visione di tali elaborati limitatamente all'orario d'Ufficio;

che entro tale periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Sauris, lì 24 maggio 2005

IL SINDACO:
Stefano Lucchini

COMUNE DI ZOPPOLA
Area Tecnico manutentiva

(Pordenone)

Avviso di deposito della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Si avverte che presso la Segreteria comunale è depositato, durante il normale orario d'ufficio, dalla data odierna fino al 6 luglio 2005, la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, relativa alla previsione di un tratto di viabilità secondaria nel progetto di sistemazione all'ingresso est della conurbazione pordenonese, adottata con deliberazione consiliare n. 16 dell'11 aprile 2005.

Entro detto periodo chiunque può presentare osservazioni alla variante; i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Zoppola, 25 maggio 2005

IL RESPONSABILE AREA:
arch. Paolo Martina

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
Area Business Rete Elettrica
Zona Monfalcone

MONFALCONE

(Gorizia)

Pubblicazione degli estratti di decreti del Direttore provinciale lavori pubblici di Gorizia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Divisione Infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Monfalcone dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di data 4 maggio 2005, prot. n. UPLS/515 si pubblicano, per estratto, i seguenti n. 2 decreti del Direttore provinciale lavori pubblici di Gorizia, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n. 476/TDE-GO/336 di data 20 aprile 2005. (Estratto)

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 30 settembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Zona di Monfalcone ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, di linea elettrica in cavo aereo alla tensione di 20 KV della lunghezza complessiva di ml. 43, specificata: linea elettrica di collegamento nuova cabina a palo Casa Marcolin per allacciamento bt stazione radiobase richiesto da Ericsson Tic S.p.A. in località Lonzano in Comune di Dolegna del Collio (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 KV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni previste e citate in domanda per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Art. 7

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia - Via Roma, nn. 7-9.

Gorizia, 20 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

Decreto n. 475/TDE-GO/334 di data 20 aprile 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 21 settembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Zona di Monfalcone ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, di linea elettrica in cavo interrato alla tensione di 20 KV della lunghezza complessiva di ml. 40, specificata: allacciamento nuova cabina Monfalmarmi in Comune di Monfalcone (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 KV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Art. 6

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia - Via Roma, nn. 7-9.

Gorizia, 20 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

Zona Pordenone

PORDENONE

Pubblicazione degli estratti di decreti del Direttore provinciale lavori pubblici di Pordenone di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Su richiesta della Divisione Infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Pordenone dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di data 13 maggio 2005, prot. n. 132/UPL si pubblicano, per estratto, i seguenti n. 9 decreti del Direttore provinciale lavori pubblici di Pordenone, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Decreto n. 362/TDE/PN/1258 di data 21 aprile 2005. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 22 novembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di: Fontanafredda:

- dalla cabina Vigonovo V. Giol, autorizzata con D.P. n. 4377 del 26 novembre 1987 (L.E. n. 1271), alla esistente cabina Vigonovo Chiesa (L.E. TDE/PN/520), lunghezza m. 380 in cavo sotterraneo, in canalizzazione esistente; demolizione delle linee da cabina Vigonovo V. Giol a cabina V. Pascoli e raccordo per cabina V. Saccon (L.E. 1271 e L.E. TDE/PN/842), per m. 370, in Comune di Fontanafredda;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 KV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione delle linee da cabina Vigonovo V. Giol a cabina V. Pascoli e raccordo per cabina V. Saccon (L.E. 1271 e L.E. TDE/PN/842), per m. 370 secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 21 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 51312/TDE/PN/1255 di data 13 aprile 2005. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 9 giugno 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distri-

buzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Pasiano di Pordenone:

- dalla linea cabina Centro - cabina S. Paolo, autorizzata con decreto 191/TDE/PN/618 del 19 maggio 1994, alla costruenda cabina Casa Anziani, nel Comune di Pasiano di Pordenone, lunghezza m. 40 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 KV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Pordenone, 13 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 360/TDE/PN/1267 di data 21 aprile 2005. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 7 ottobre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distri-

buzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Caneva:

- dalla cabina Valscura, autorizzata con D.P. n. 2860 del 12 dicembre 1984 (L.E. n. 1189), al sostegno n. 4 della linea aerea per cabina ENEL/La Mata (L.E. n. 1075) con demolizione della linea aerea L.E. n. 1189 per m. 52, nel Comune di Caneva, lunghezza m. 105 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 KV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione della linea aerea L.E. n. 1189 per m. 52, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 21 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 349/TDE/PN/1268 di data 18 aprile 2005. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 12 ottobre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Maniago:

- dalla linea «cabina ENEL/Farm - cabina Regina Elena», autorizzata con D.P. n. 469 del 18 maggio 1977 (L.E. 908), alle costruende cabine Coricama e Viale della Stazione, indi alla linea per cabina Regina Elena (L.E. n. 908), con raccordo della succitata alla linea per cabina Via Fabio (L.E. n. 115/TDE/PN/831), con demolizione della cabina Regina Elena e di un tratto di linea sotterranea (L.E. n. 469) per m. 145 circa, nel Comune di Maniago, lunghezza m. 450 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 KV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la de-

molizione della cabina Regina Elena e di un tratto linea sotterranea (L.E. n. 649) per m. 145 circa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 18 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 364/TDE/PN/1273 di data 22 aprile 2005. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 30 novembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Pordenone:

- dalla cabina Le Ginestre autorizzata con D.P. n. 534 del 5 giugno 1984, alle costruende cabine Via Ungaresca Ovest e Via Planton Cimolai, indi alla linea per cabina Sabaudia (L.E. n. TDE/PN/1013), con demolizione della linea per cabina Le Ginestre (L.E. n. 1155) per m. 220, della linea e cabina Enel/Cimolai (L.E. n. TDE/PN/321) per m. 170 in doppia terna e della linea per cabina Sabaudia (TDE/PN/1013) per m. 185 in Comune di Pordenone, lunghezza m. 680 in cavo sotterraneo;
- dalla linea cabina Viale Venezia Nord - cabina Vial D'Aviano autorizzata con decreto n. 71/TDE/PN/1217 del 24 febbraio 2004, alla costruenda cabina Vial D'Aviano indi alla linea per cabina Poligono (L.E. n. 1195) e, dalla stessa, inserimento della costruenda cabina Enel/Cadoro, con demolizione della linea (L.E. n. TDE/PN/1217) per m. 110 e della linea e cabina Vial D'Aviano (L.E. n. 1195) per m. 75 in Comune di Pordenone, lunghezza m. 240 in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è; autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 KV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche; (previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché

delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene adi assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio; degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero; (prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione della linea per cabina Le Ginestre (L.E. n. 1155) per m. 220, della linea e cabina Enel/Cimolai (L.E. n. TDE/PN/321) per m. 170 in doppia terna e della linea per cabina Sabaudia (TDE/PN/1013) per m. 185,: con demolizione della linea (L.E. n. TDE/PN/1217) per m. 110 e della linea e cabina Vial D'Aviano (L.E. n. 1195) per m. 75, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 22 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 318/TDE/PN/1266 di data 14 aprile 2005. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 14 settembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Sequals:

- dalla linea PTP Belvedere, autorizzata con D.P. n. 5323 del 9 marzo 1974 (L.E. n. 604), alla costruenda cabina V. dell'Emigrante, con successiva demolizione della linea aerea (L.E. n. 640) per m. 100, in Comune di Sequals, lunghezza m. 205 in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 KV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, è sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea aerea (L.E. n. 640) per m. 100, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 14 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 340/TDE/PN/1274 di data 18 aprile 2005. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 13 dicembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di San Vito al Tagliamento:

- dalla C.P. Ponte Rosso, alimentata dalla linea 132 kV 5 strade - Ponte Rosso autorizzata con D.M. n. 72/OR del 28 maggio 1975, alla esistente cabina ENEL/Zincheria (L.E. n. TDE/PN/927), in Comune di San Vito al Tagliamento, lunghezza m. 800 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 KV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Pordenone, 18 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 339/TDE/PN/I269 di data 15 aprile 2005. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 14 settembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di San Quirino:

- dalla linea per PTP Cesiol «sostegno n. 11», autorizzata con D.P. n. 1399 del 21 giugno 1974 (L.E. n. 716), alla costruenda cabina Via Cesici, con successiva demolizione della linea aerea dal sostegno n. 11, per m. 100, in Comune di San Quirino, lunghezza m. 110 in cavo sotterraneo,

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 KV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea aerea dal sostegno n. 11, per m. 100, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 15 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 353/TDE/PN/1275 del 19 aprile 2005. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 16 dicembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utili-

tà, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Pordenone:

- dalla cabina Via Monte Santo, alimentata dalla derivazione omonima autorizzata con Decreto n. 787/TDE/PN/293 del 7 giugno 1990, al sostegno n. 3 della linea aerea per cabina Depuratore (L.E. n. TDE/PN/243), lunghezza m. 105 in cavo sotterraneo, in canalizzazione esistente; con demolizione di parte della linea per cabina Depuratore per m. 85, in Comune di Pordenone;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 KV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione di un tratto di linea aerea per cabina Depuratore per m. 85, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 19 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

FINANZIARIA REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
FRIULIA S.p.A.

TRIESTE

Convocazione di assemblea ordinaria.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in Trieste, presso la Sala Convegni della FRIULIA, Via Locchi, n. 21/b, per il giorno 29 giugno 2005, alle ore 11:00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 13 luglio 2005 in seconda convocazione, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) Progetto Holding Friuli-Venezia Giulia.

Potranno intervenire all'Assemblea gli azionisti che abbiano depositato almeno cinque giorni prima della data di convocazione le loro azioni presso la sede sociale.

Trieste, 18 maggio 2005

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
dott. Augusto Antonucci

PROVINCIA DI PORDENONE
Settore tutela ambientale

Deliberazione della Giunta provinciale 7 aprile 2005, n. 70. Società Cobeton S.p.A. di Roveredo in Piano (Pordenone). Discarica di cat. 2ª, tipo A, sita in Comune di Polcenigo (Pordenone). Volturazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 166 del 28 maggio 2001.

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO che la Società COBETON S.p.A. con nota nota del 16 dicembre 2004, pervenuta il 20 dicembre 2004 ed assunta al protocollo generale di questo Ente al n. 58568 del 21 dicembre 2004, ha comunicato che con atto di Rep. n. 43161 del 26 ottobre 2004, registrato a Pordenone il 5 novembre 2004 al n. 101694, mod. I, «la Ditta Cobeton S.r.l. veniva trasformata in Cobeton S.p.A.»; inoltre, con detta nota ha chiesto il cambio di titolarità dei seguenti provvedimenti:

- «determinazione n. 1420 del 28 luglio 2003 - Autorizzazione all'esercizio del primo lotto della discarica di II categoria tipo A, sita in Comune di Polcenigo.
- deliberazione della Giunta provinciale n. 166 del 28 giugno 2001 - Discarica di II categoria tipo A, sita in Comune di Polcenigo. Rinnovo autorizzazione paesaggistica decreto legislativo 490/1999 e rinnovo autorizzazione articolo 27 decreto legislativo 22/1997.»;

CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa di settore (decreto legislativo 22/1997, D.P.G.R. n. 1/1998), rientra nella sfera delle attribuzioni della Giunta provinciale l'approvazione dei progetti ed il rilascio della autorizzazione alla costruzione degli impianti di smaltimento rifiuti, mentre l'autorizzazione all'esercizio, ex articolo 28 del decreto legislativo n. 22/1997 ed ex D.P.G.R. n. 01/1998, compete all'organo statutariamente competente, nel caso specifico al Dirigente del Settore tutela ambientale;

RITENUTO che nulla osti alla modifica della titolarità dell'autorizzazione di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 166 del 28 giugno 2001, e quindi di prendere atto della modifica intervenuta come sopra riportato;

VISTA la nota prot. n. 5067 del 1° febbraio 2005 del Servizio tutela ambientale della Provincia di Pordenone, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo di voltura della predetta deliberazione;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che nulla osta ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di dare atto che con apposito atto n. rep. 43161 del 26 ottobre 2004, registrato in Pordenone il 5 novembre 2004 al n. 101694, mod. I, la Società Cobeton S.r.l. è stata trasformata in Cobeton S.p.A.

2. Di volturare le autorizzazioni di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 166 del 28 maggio 2001, a favore della Cobeton S.p.A., con sede legale sempre in Roveredo in Piano (Pordenone), Via Arti e Mestieri, n. 15.

3. Di precisare che rimangono ferme ed immutate le condizioni, prescrizioni e modalità di cui al dispositivo della deliberazione di Giunta provinciale richiamata al punto 2.

4. Di dare atto che alla volturazione della titolarità della autorizzazione di cui alla determinazione dirigenziale n. 1420 del 28 luglio 2003, provvederà il competente Dirigente con proprio atto.

5. In caso di cessione dell'attività autorizzata la ditta Cobeton S.p.A. dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione delle autorizzazioni citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. La ditta Cobeton S.p.A., sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione e da quelle precedenti ancora efficaci contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo.

6. La Ditta COBETON S.p.A. dovrà tempestivamente comunicare le eventuali variazioni relative all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della società medesima.

7. Di stabilire che il presente provvedimento viene notificato alla Ditta Cobeton S.p.A. e trasmesso al Comune di Polcenigo, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», all'A.R.P.A. -Dipartimento provinciale di Pordenone ed alla Direzione centrale della pianificazione territoriale.

8. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con determinazione dirigenziale n.59 del 13 gennaio 2004.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

Deliberazione della Giunta provinciale 20 aprile 2005, n. 80 - Ditta GEO NOVA S.p.A. Impianto di

deposito preliminare di rifiuti pericolosi sito in Comune di S. Vito al Tagliamento, Via Gemona n. 4. Approvazione progetto di variante non sostanziale ed autorizzazione alla realizzazione delle opere.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo n. 22/1997, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione emessa in data 27 luglio 1984, dal Comitato Interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R. 915/1982;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

PREMESSO che la Ditta GEO NOVA S.p.A. presso il proprio stabilimento sito in San Vito al Tagliamento, Via Gemona n. 4, Zona Industriale Ponterosso, gestisce l'attività di deposito preliminare di rifiuti pericolosi, per una capacità massima stoccabile di 500 mc, il cui progetto è stato inizialmente approvato con decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1089-PN/ESR/1096 del 5 giugno 1992;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 26 del 15 febbraio 2001 di approvazione della variante non sostanziale relativa ai pozzi di monitoraggio, del sopra richiamato deposito preliminare di rifiuti pericolosi, i cui termini per l'esecuzione dei lavori sono scaduti senza che la Ditta li avesse eseguiti;

RICORDATO che in capo alla Società titolare dell'impianto sussisteva, per effetto del punto 3 della determinazione Num. Reg. Gen. 2000/1581 esecutiva in data 21 settembre 2000, l'obbligo di migliorare la rete dei pozzi di monitoraggio;

RILEVATO quindi la nota del Servizio tutela ambientale della Provincia protocollo n. 42636 del 31 agosto 2004, con la quale la Società GEO NOVA S.p.A. è stata diffidata entro il termine del 31 ottobre 2004 a ripresentare il progetto relativo ai pozzi di monitoraggio dell'impianto in argomento;

VISTA quindi l'istanza presentata in ottemperanza della suddetta diffida, datata 29 ottobre 2004, pervenuta a questo Ente il 29 ottobre 2004 ed assunta al prot. n. 51417 del 2 novembre 2004, dell'Amministratore delegato della Società GEO NOVA S.p.A., con sede legale in Treviso, Via Feltrina, n. 230/232, di approvazione e autorizzazione alla realizzazione di un progetto di variante non sostanziale relativa ai pozzi di monitoraggio dell'impianto in argomento;

RILEVATO che la precitata istanza prevede la realizzazione di un nuovo pozzo, lo stralcio di tre pozzi esistenti e la codifica dei parametri da analizzare nell'ambito del programma di monitoraggio;

DATO ATTO che il progetto di variante, predisposto dallo Studio Tecnico Conte & Pegorer di Treviso, A firma del dott. Stefano Conte si compone di un elaborato denominato Proposta di variante datato ottobre 2004;

DATO ATTO che quanto richiesto costituisce variante non sostanziale a norma dell'articolo 11, comma 3 bis, della legge regionale 30/1987, che viene sottoposta alla procedura di cui al D.P.G.R. 01/1998 in quanto il sito è soggetto a vincolo delle bellezze naturali del decreto legislativo n. 42/2004;

VISTA la nota del Servizio tutela ambientale prot. n. 52751 del 9 novembre 2004, con la quale con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento e trasmesso il progetto di variante agli Enti e agli Uffici competenti, previsti dal D.P.G.R. 01/1998, per eventuali osservazioni;

RILEVATO che i suddetti Enti ed Uffici non hanno inviato osservazioni, e l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» ha chiesto l'integrazione del progetto con gli esiti degli accertamenti eseguiti sui pozzi nel periodo successivo al 2000;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Conferenza tecnica di cui al D.P.G.R. 01/1998 riunitasi in data 31 marzo 2005;

RITENUTO opportuno che i lavori descritti nella variante in argomento, debbano essere iniziati ed ultimati rispettivamente entro sei e dodici mesi decorrenti dalla data di efficacia del presente provvedimento;

DATO atto che la realizzazione del nuovo pozzo è soggetta a collaudo ai sensi della vigente normativa regionale e pertanto si conferma per l'incarico l'ing. Giuseppe Pascotto di Azzano Decimo (Pordenone), già nominato con il precitato decreto AMB/1089 del 5 giugno 1992;

RILEVATO che in atti del Servizio tutela ambientale di questa Provincia è depositata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del Legale rappresentante della Ditta GEO NOVA S.p.A., attestante che la Società non rientra nelle previsioni di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

RITENUTO pertanto, di accogliere l'istanza della Ditta GEO NOVA S.p.A.;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare il progetto di variante nelle premesse descritto e di autorizzare la Ditta GEO NOVA S.p.A. con sede in Treviso, Via Feltrina, n. 230/232, alla realizzazione delle opere di cui al citato progetto di variante che riguardano la costruzione del nuovo pozzo di monitoraggio ubicato presso l'impianto di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi sito in Via Gemona, n. 4.

2. Le date di inizio e di ultimazione dei lavori ed il nominativo del Direttore dei lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» Settore di prevenzione e al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A di Pordenone. La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi. I lavori dovranno iniziare ed essere ultimati rispettivamente entro 6 e 12 mesi dalla data di efficacia della presente deliberazione, come specificato al successivo punto 11.

3. Per la realizzazione di predetta variante viene confermato, ai sensi della legge regionale 30/1987, collaudatore in corso d'opera l'ing. Giuseppe Pascotto di Azzano Decimo (Pordenone). Il collaudo in corso d'opera, riguarderà la compiuta realizzazione della variante in argomento, la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi, l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato ed alle prescrizioni impartite. Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato. Il certificato di collaudo dovrà essere tempestivamente trasmesso alla Provincia di Pordenone a cura della Ditta GEO NOVA S.p.A.

4. La Ditta GEO NOVA S.p.A. dovrà tenere costantemente e preventivamente informato il Collaudatore sull'avanzamento dei lavori, affinché quest'ultimo provveda, di volta in volta a eseguire le verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e relativo certificato di collaudo.

5. Di dare atto che il programma di monitoraggio dei pozzi sarà codificato nel provvedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto, successivo alla realizzazione della variante di cui al presente atto, da rilasciarsi anche a seguito del collaudo.

6. La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione.

7. Di stabilire che rimangono valide ed immutate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto.

8. In caso di cessione dell'attività autorizzata la Ditta GEO NOVA S.p.A. dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione delle autorizzazioni anche citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. La Ditta GEO NOVA S.p.A., sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione e da quelle precedenti ed ancora efficaci contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo. In tal caso il Comune di San Vito al Tagliamento potrà rivalersi della costituita garanzia finanziaria per l'esecuzione degli eventuali interventi di recupero ambientale.

9. La Ditta GEO NOVA S.P.A. dovrà tempestivamente comunicare le eventuali variazioni relative all'assetto societario ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della società medesima.

10. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzione di cui al Titolo V del decreto legislativo 22/1987.

11. Di stabilire che il presente atto, corredato dal progetto di variante approvato, a norma dell'articolo 151, comma 4. del decreto legislativo 490/1999, verrà trasmesso alla Soprintendenza per i beni ambientali del Friuli Venezia Giulia del Ministero per i beni e le attività culturali per le finalità di cui trattasi. L'efficacia della presente deliberazione rimarrà sospesa per il periodo previsto dall'articolo 138, comma 2, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni.

12. Di stabilire, inoltre che, a norma dell'articolo 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/1998, il presente atto verrà notificato alla Ditta GEO NOVA S.p.A. di Treviso e inviato al Comune di San Vito al Tagliamento, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Pordenone, alle Direzioni centrali dell'ambiente, della salute e al Servizio tutela del paesaggio e bellezze naturali della Direzione centrale della pianificazione territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia e al collaudatore ing. Giuseppe Pascotto di Azzano Decimo (Pordenone).

13. Copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con determinazione dirigenziale n. 18 del 7 gennaio 2005.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - C.R.O.
Istituto nazionale tumori

AVIANO

(Pordenone)

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 5 posti di collaboratore professionale sanitario-infermiere - cat. «D», fascia iniziale.

Con determinazione dirigenziale n. 229/P del 26 aprile 2005 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) Vaccari Sara punti 67,280

2) Rigato Monica punti 61,180

3) Bedin Sabina punti 59,190

4) Tessaro Lucia punti 53,140

5) Altavilla Gianluca Cristiano punti 52,145

per delega del Commissario Straordinario
IL RESPONSABILE S.O. «POLITICHE DEL PERSONALE»:
dr. Filiberto Iezzi

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) a tempo indeterminato dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Nucleare (disciplina: medicina nucleare).

Con determinazione dirigenziale n. 256/P del 9 maggio 2005 è stata approvata la graduatoria finale dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) a tempo indeterminato dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Nucleare (disciplina: medicina nucleare), graduatoria che viene di seguito riportata recante i due candidati risultati idonei:

1) Baresic Tanja punti 65,620

2) Grassetto Gaia punti 60,170

per delega del Commissario straordinario
IL RESPONSABILE S.O. «POLITICHE DEL PERSONALE»:
dr. Filiberto Iezzi

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)